

I FUMETTI PIÙ BELLI DEL MONDO! - N° 94 - Lire 6000

# L'ETERNAUTA

FEBBRAIO 1991 MENSILE - SPED. IN ABB. POSTALE GR. III/70%



**FABBRI  
GIRAUD & BATI  
BALCARCE & PEREZ  
REVELSTROKE & CORBEN**

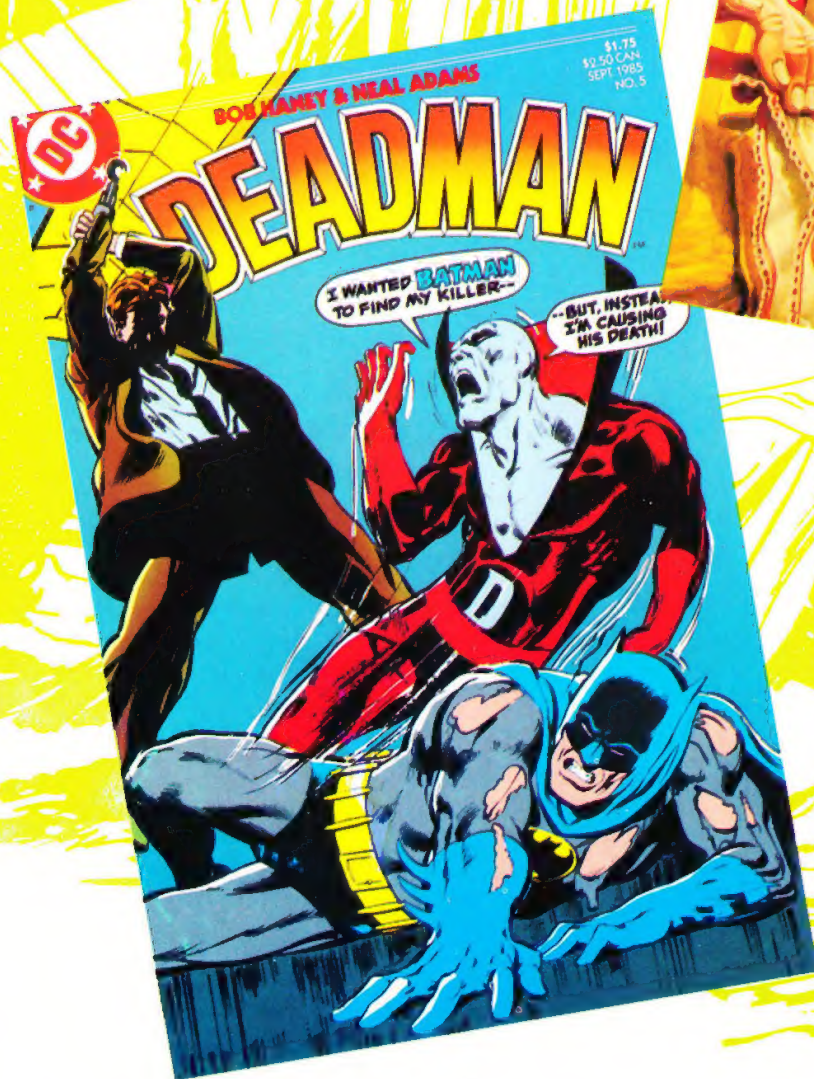


# EDITRICE COMIK ART

## HORROR

i fumetti dell'insolito - n. 8

64 pagine a colori e b/n L. 3.000



Il nuovo ALL AMERICAN COMICS

DC n. 17

76 pagine a colori L. 3.000



# L'ETERNAUTA

Sommario  
del n. 94

2 Maelström di D. Fabbri

18 Carissimi Eternauti...  
di R. Traini

18 Posteterna

21 Ozono  
di A. Segura & J. Ortiz

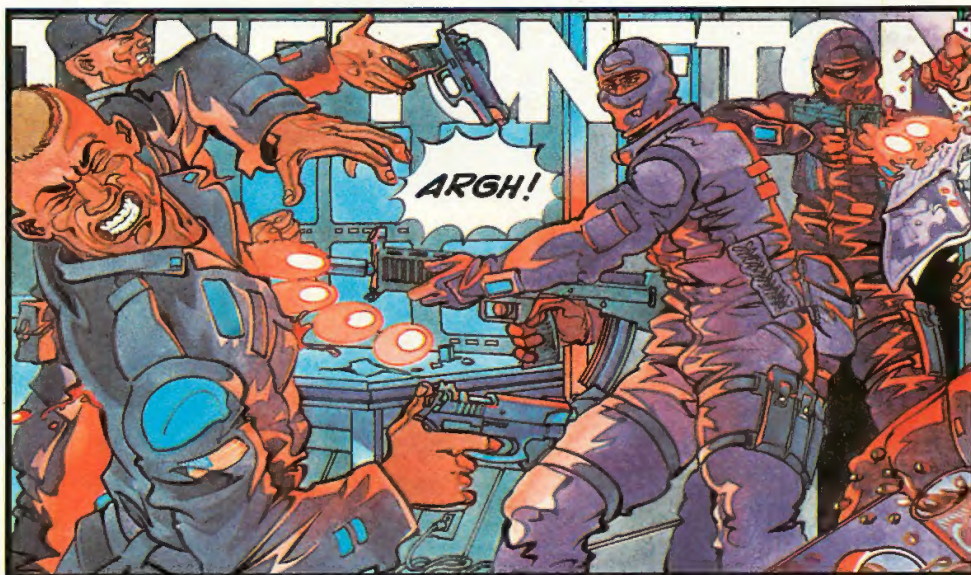
31 Cristalli Sognanti  
a cura di R. Genovesi

32 Lo Specchio di Alice  
a cura di E. Passaro

33 Kor One di A. Capone  
& R. De Angelis

45 Primafilm  
a cura di R. Milan

46 Cargo Team di A. Stigliani  
& C. Mastantuono



54 La tentazione fantastica  
di G. de Turrís

55 Diamante di F. Romagnoli  
& M. Cicaré

67 Antefatto a cura di L. Gori

68 Dr. Omega di N. Zeccara

70 Reparto psicopatici  
di D. Moench & M. Kaluta

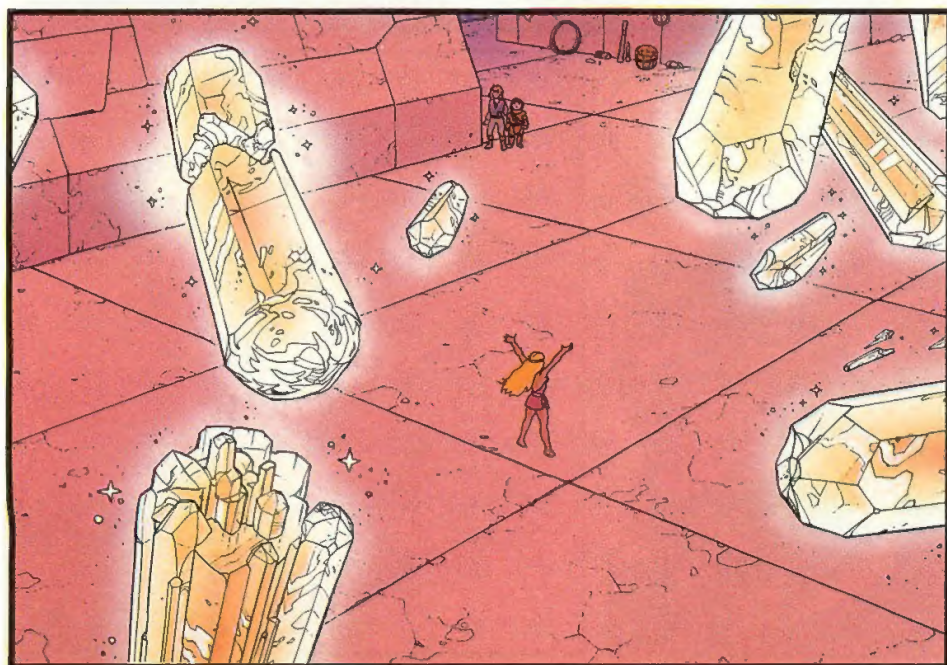
77 Alla ricerca del fiore  
azzurro di Alex Landi

80 Indice di gradimento

82 Den di S. Revelstroke  
& R. Corben

102 Asteroidi  
di E. Balcarce & M. Perez

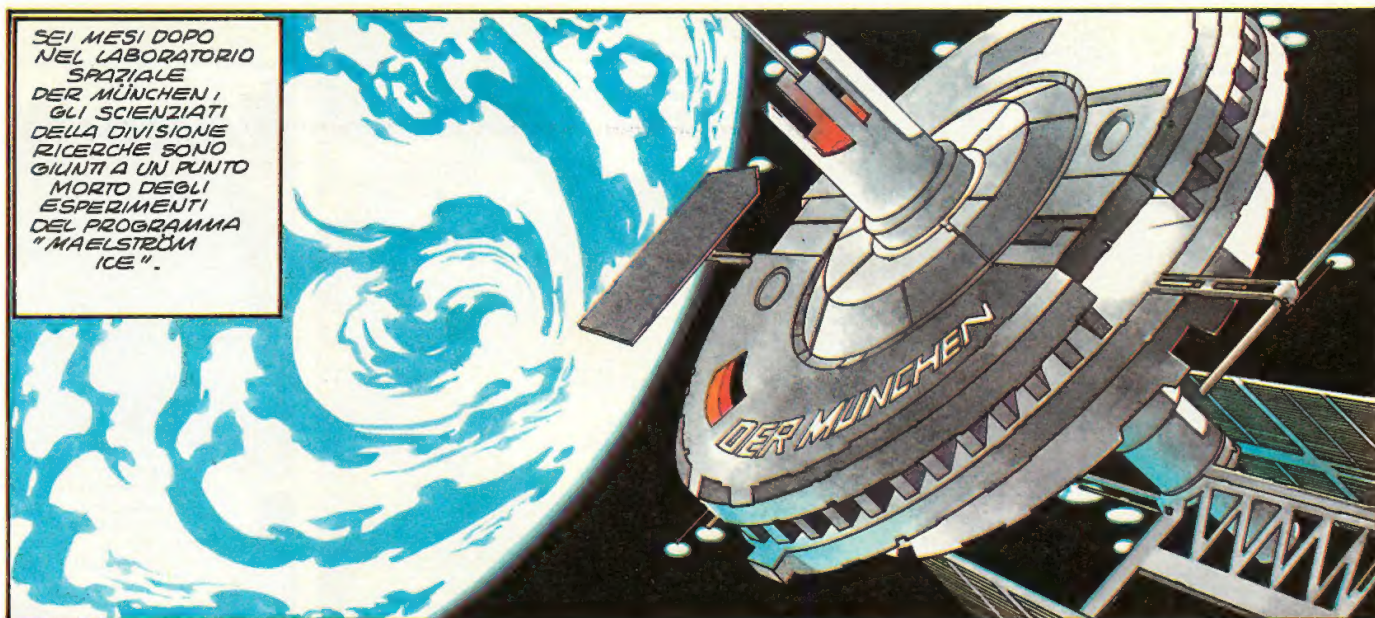
106 Il segreto di Aurelisa  
di J. Giraud & M. Bati











SEI MESI DOPO  
NEL LABORATORIO  
SPAZIALE  
DER MÜNCHEN,  
GLI SCIENZIATI  
DELLA DIVISIONE  
RICERCHE SONO  
GIUNTI A UN PUNTO  
MORTO DEGLI  
ESPERIMENTI  
DEL PROGRAMMA  
"MAELSTRÖM  
ICE".



INUTILE  
INSISTERE, NON  
DA PIÙ NESSUNA  
REAZIONE AI FASCI  
DI LUCE CON-  
DUTTIVA.



IMPIAN-  
TEREMO IL GE-  
NERATORE DIRETTA-  
MENTE SULLA CORTECCIA  
IN MODO DA EVITARE LA  
DISPERSIONE DI ENERGIA  
E RIDURRE LO STIMOLO  
ALLA SECREZIONE DI  
QUELLO STRANO  
ORMONE.

I MICRO-  
GENERATORI  
ARRIVERANNO  
COL PROSSIMO  
SHUTTLE.



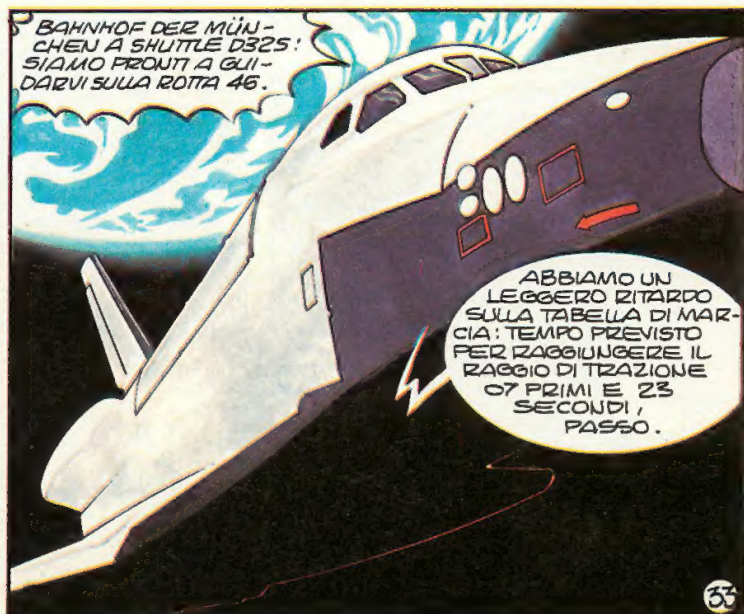
SPERIAMO  
CHE L'ECESSO DI  
NOREADRENALINA  
T2 NON VANIFICH  
ANCHE QUE-  
STO TENTAT-  
TIVO.

LO  
SAPREMO  
PRESTO.



ARRIVO PREVISTO DELLO SHUTTLE  
FRA UN'ORA E DODICI MINUTI.

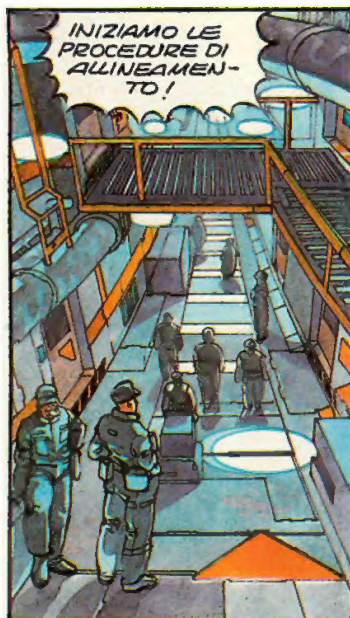
FORZA, LAGGIU'!  
VEDIAMO DI  
DARE UN'ALTRA  
CONTROLLATA  
ALLE SEZIONI DI  
SCARICO.



BAHNHOF DER MÜN-  
CHEN A SHUTTLE D325:  
SIAMO PRONTI A GLI-  
DARVI SULLA ROTTA 46.

ABBIAMO UN  
LEGGERO RITARDO  
SULLA TABELLA DI MAR-  
CIA: TEMPO PREVISTO  
PER RAGGIUNGERE IL  
RAGGIO DI TRAZIONE  
07 PRIMI E 23  
SECONDI,  
PASSO.













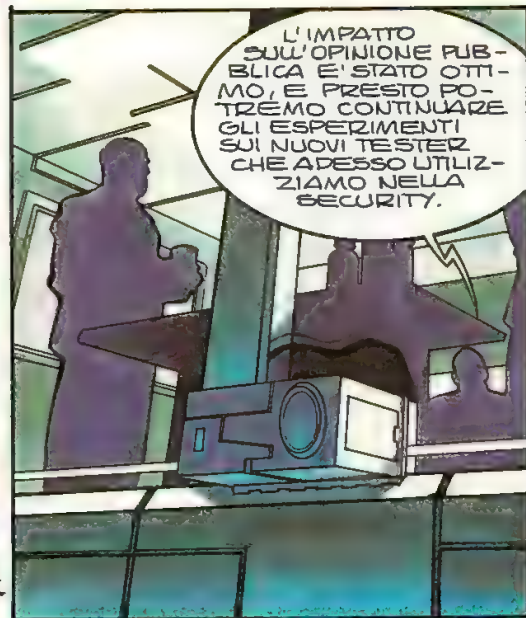




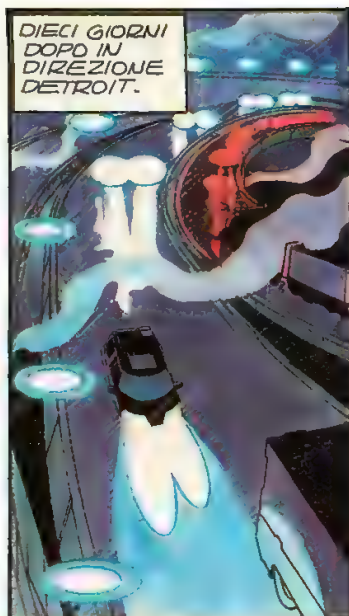
















BEN  
ARRIVATO,  
SIGNOR  
TURNER!

IL PACCO  
REGALO,  
OLTRE AL  
TERMINALE  
D'ASSALTO  
CON  
INTERATORE  
INCORPORATO,  
COMPRENDE  
TRE UOMINI  
IL CUI COMPI-  
TO VA, A SECON-  
DA DEI CASI,  
DA GUARDIE  
DEL CORPO  
A CARCE-  
RIERI.



FINAL-  
MENTE! MR.  
OSUKO HA GIÀ  
CHIAMATO  
DUE VOL-  
TE.

CHE VADA  
AL DIAVOLO!  
DOV'È?  
L'IMPIANTO?  
LO VOGLIO  
VEDERE!

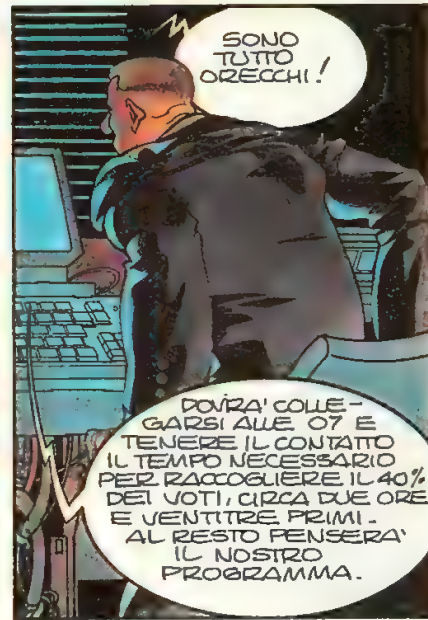


MAGNIFICO!  
NON HANNO BA-  
DATO A SPESE,  
NEPPURE PAREN-  
TE COL CATENAC-  
CIO CHE HA  
USATO A  
KYOTO!

BIP



SIGNOR  
TURNER È IN  
RITARDO E IL NO-  
STRO CONSIGLIO  
DIRETTIVO VUOLE  
CHE LE VENGANO CO-  
MUNICATI GLI  
ULTIMI PARTICO-  
LARI!



SONO  
TUTTO  
ORECCHI!

DOV'À COLLE-  
GARSI ALLE 07 E  
TENERE IL CONTATTO  
IL TEMPO NECESSARIO  
PER RACCOGLIERE IL 40%  
DEI VOTI, CIRCA DUE ORE  
E VENTITRE PRIMI.  
AL RESTO PENSERÀ  
IL NOSTRO  
PROGRAMMA.



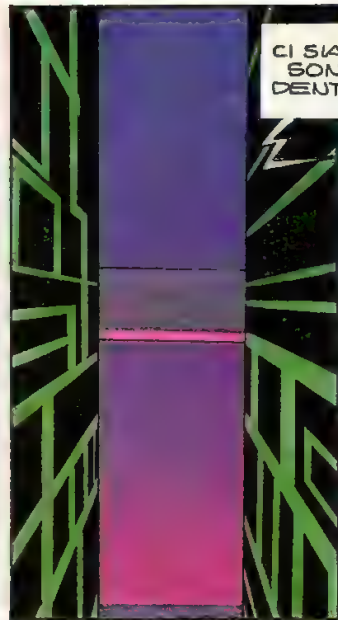
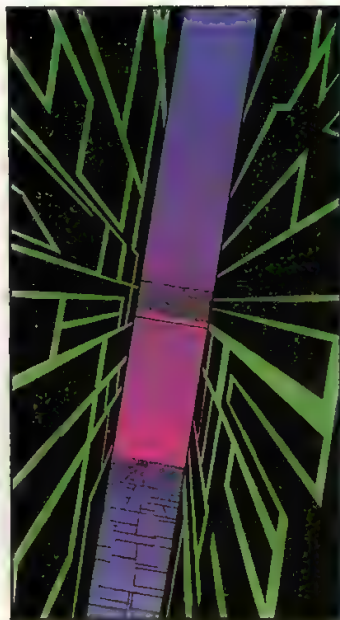
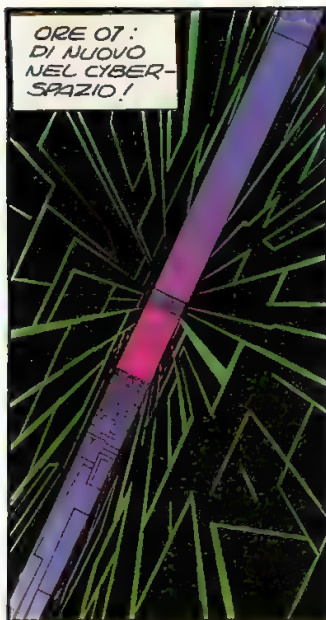
SE SI  
VERIFICASSE-  
RO DESTABI-  
LIZZAZIONI  
MAGNETICHE,  
QUAL'È LA  
PROCEDURA?

AVRÀ AC-  
CESSO AL SECON-  
DO CANALE D'AS-  
SALTO, ANCHE  
SE LA COSA  
NON ACCA-  
DRA'!



NON  
DIMENTICHI CHE  
IL SUO STATO  
DI POTERE AS-  
SOLUTO SULL'ICE  
È TEMPORANEO.  
QUALSIASI  
INIZIATIVA CHE  
DANNEGGI  
ANCHE INDI-  
RETTAMENTE  
LA SUBARU  
ENTERPRISE LE  
COSTERÀ MOLTO  
CARO.









DOPO 57 MINUTI ALLA DIVISIONE RICERCA CHE STA PER ESPLODERE UNA BOMBA!



SIGNOR WARREN, TUTTA LA RETE PERIFERICA SI STA DISSOLVENDO! ABBIAMO TENTATO DI ARGINARE IL VIRUS, MA CON QUESTO RITMO INTACCHERÀ LA MATRICE IN POCO TEMPO!

CHE FIGLIO DI PUTTANA! LEI PUÒ ANDARE, ME NE OCCUPO IO!



OSUKO... COSA FANNO AL SECONDO COMPARTO? CREDEVO VI SERVIVA LA NOSTRA BANCA DATI, E NON UN MUCCIO DI SILICIO CARBONIZZATO!

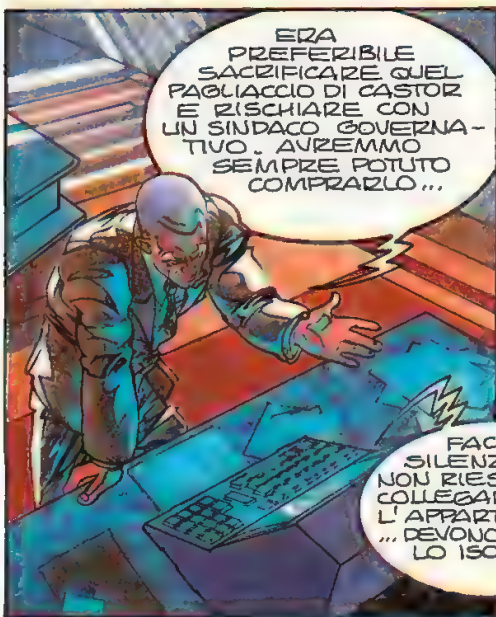
E' IMPAZZITO MR. WARREN NON SO DI COSA PARLA!



QUEL BASTARDO STA MANDANDO TUTTO A PUTTANE, NON DOVEVAMO SERVIRCI DI QUELLA CAVIA.



CRISTO, COME POTEVAMO PREVEDERE UN COMPORTAMENTO SIMILE. FORSE HA SAPUTO QUALCOSA, COMUNQUE NON C'ERA ALTRO MODO PER FORZARE I CIRCUITI DI CONTROLLO DOPO CHE IL GOVERNO HA INSTALLATO IL MAELSTRÖM.



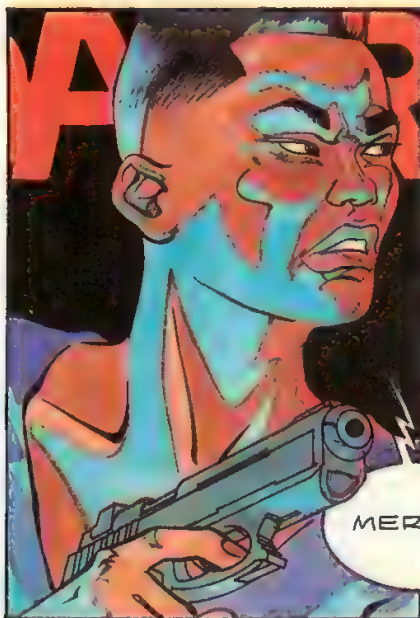
ERA PREFERIBILE SACRIFICARE QUEL PAGLIACCIO DI CASTOR E RISCHIARE CON UN SINDACO GOVERNATIVO. AVREMMO SEMPRE POTUTO COMPRARLO...

FACCIA, SILENZIO!... NON RIESCO A COLLEGARMI CON L'APPARTAMENTO... DEVONO AVERLO ISOLATO...

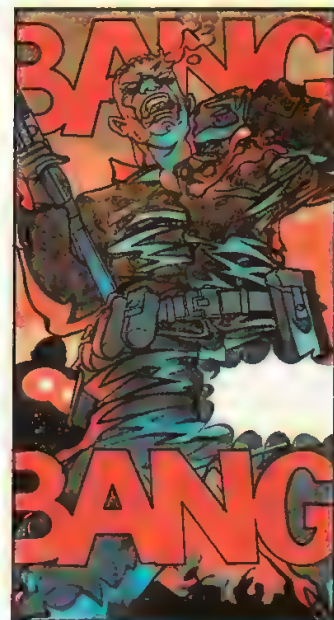
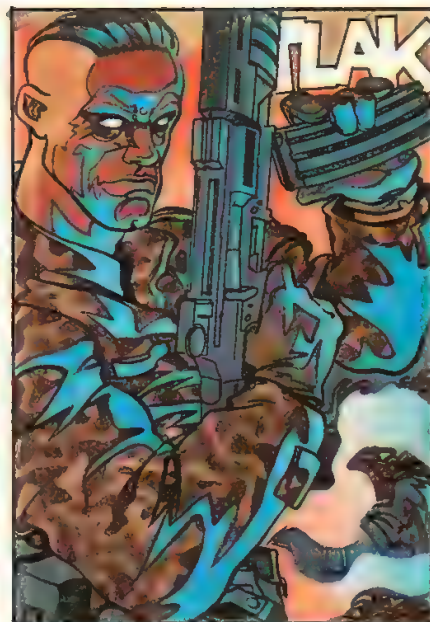
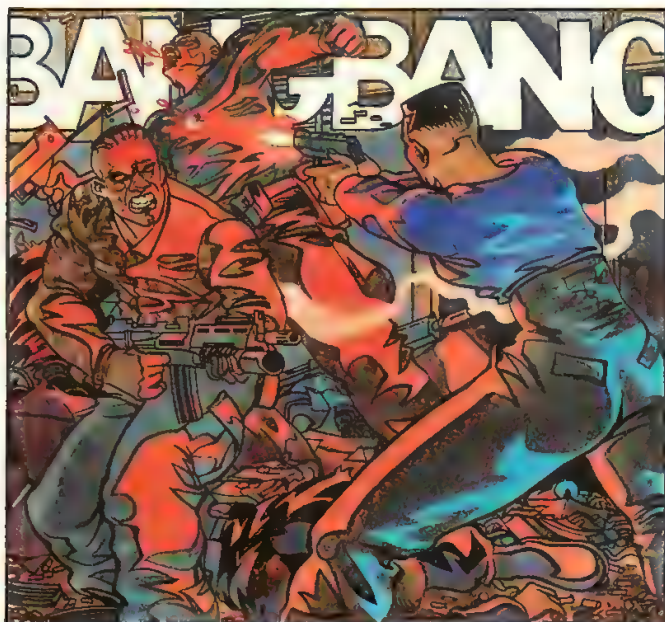


FANTASTICO! VI CEDO INFORMAZIONI PER MILIARDI DI YEN E ALLA FINE, SE NON VOGLIO FINIRE COL CULO PER TERZA DEVO ARZANGIARMI DA SOLO. MANDERÒ IO UNA SQUADRA!













ORA CHE SIAMO NEI QUAI SERI VORREI ALMENO SAPERNE IL MOTIVO.

E' SUCCESSO A KYOTO... DURANTE UNA ESERCITAZIONE NEL CYBER-SPAZIO!



AD OGNI INSERIMENTO MI VENIVA ESCLUSO L'INTERO PROGRAMMA MAELSTRÖM. POI HO TROVATO UNA TRACCIA... HO ELUSO IL CONTROLLO PER POCHI MINUTI E HO SCOPERTO CHE NON FU LA SUBARU A INGAGGIARCI.



LA COMPAGNIA DI MOGADISCIO E' IN REALTA' UN TERMINALE DI SCARICO DELLA WARREN CORP. QUEI BASTARDI MI HANNO USATO PER COLLAUDARE IL LORO ICE... COME UNA CAVIA!!



OK, BELLEZZA, TI SEI VENDICATO, MA ORA L'RDS E I NIIPPO CI DARANNO LA CACCIA. NON ABBIAMO PIU' SOLDI E IO SONO A PEZZI.

CON LO SPADDO ANDREMO IN HONDURAS. LI TI SISTEMERANNO E POI FAREMO I SOLDI... CON QUESTO!!!



HO DISTRUTTO LA MATRICE, MA PRIMA HO REGISTRATO IL PROGRAMMA. QUANDO I TEDESCHI LO SAPRANNO, SARANNO ANSIOSI DI COMPRARLO.



PIU' TARDI.

COME VEDE MR. OSUZO E' ANDATO TUTTO A PUTTANE!



ANCHE WARREN E' BRUCIATO E CASTORZ NON VERRA' RIELETTO. ORA IL DIPARTIMENTO DEGLI INTERNI VI STARA' ADDOSSO E IL SUO LAVORO SARA' MOLTO PIU' DIFFICILE.





# **ABBONAMENTO PER 12 NUMERI ALLA RIVISTA L'ETERNAUTA**

**CHI VERSA 72.000 LIRE RICEVE A DOMICILIO 12 VOLTE  
L'ETERNAUTA E PUBBLICAZIONI OMAGGIO DI PARI IMPORTO  
SCELTE NEL RICCHISSIMO CATALOGO DELLA EDITRICE COMIC ART**

**INOLTRE VI PROPONIAMO L'ABBONAMENTO ALLE RIVISTE  
L'ETERNAUTA E COMIC ART**

**CON 144.000 LIRE RICEVERETE LE 2 RIVISTE  
A DOMICILIO PER 12 VOLTE E OMAGGI PER  
144.000 LIRE DA VOI SCELTI SUL CATALOGO COMIC ART**

**INFINE È POSSIBILE ABBONARSI A  
L'ETERNAUTA, COMIC ART E ALL AMERICAN COMICS  
VERSANDO SOLO 200.000 LIRE RICEVERETE LE 3 RIVISTE  
A DOMICILIO ( AMERICAN 24 VOLTE) E OMAGGI PER BEN  
216.000 LIRE DA VOI SCELTI SUL CATALOGO COMIC ART  
USUFRUENDO COSÌ DI UN ULTERIORE SCONTO DI 16.000 LIRE**

**ATTENDIAMO DUNQUE LE VOSTRE SOTTOSCRIZIONI  
INDIRIZZATE A:**

**«COMIC ART-AB» Via Flavio Domiziano n. 9 - 00145 ROMA  
cc. postale 70513007**

**SPECIFICATE GLI OMAGGI DESIDERATI VI SARANNO  
INVIATI IMMEDIATAMENTE**



# CARISSIMI ETERNAUTI,

colgo l'occasione, sostituendo Luca Raffaelli, per chiarire la posizione della nostra Casa Editrice e i rapporti tra le nostre testate: "Comic Art", "American Comics", "Horror", "Conan" uno e due, "Teodoro" e soprattutto "L'Eternauta". Questo anche per rispondere ai tanti lettori che ci sottopongono tutta una serie di quesiti molti dei quali presenti anche nella "posta" di questo numero. La nostra linea è stata sempre quella di dare alle redazioni che gestiscono le varie riviste la massima libertà e autonomia pur promuovendo una impostazione generale che desse ai periodici una politica editoriale coerente con le generali finalità aziendali. Inoltre la nostra casa editrice ha abbracciato una ideologia di fondo, pur nella giusta differenziazione delle convinzioni dei singoli, che fa riferimento a certi valori sempre chiaramente espressi sulle colonne delle nostre pubblicazioni: convinta adesione alla democrazia rappresentativa, alla libertà di pensiero e di parola, all'economia di mercato, alla lotta contro ogni forma di persecuzione e di razzismo, al rispetto verso la natura e l'ambiente, all'avversione al militarismo e al dirigismo sia pubblico che privato. Come vedete recito per grandi linee perché chi ci segue da anni sa che queste convinzioni sono state ampiamente definite nei nostri scritti, confermate nelle nostre iniziative editoriali e sottolineate sulle nostre pagine con l'acquisizione e presentazione di quegli autori che concepiscono l'attività professionale come momento creativo ma anche come impegno civile e politico. Sulla base di questa premessa abbiamo voluto che le singole testate manifestassero, se già non l'avevano, una loro originalità con un taglio nettamente diversificato. Ciò è stato soprattutto per "Comic Art" e "L'Eternauta" due riviste una volta concorrenti ma poi ritrovatesi nella stessa scuderia. A "Comic Art" è stato affidato il ruolo di rivista di informazione e di critica sul "cartooning" con la presenza di autori di varie tendenze e di stili diversi. "L'Eternauta" ha conservato ed arricchito la propria impostazione originaria di rivista dell'avventura con particolare preferenza per quella fantastica. Gli articoli realizzati da specialisti del settore hanno puntato il loro interesse sulla fantascienza e sui vari aspetti del racconto fantastico: letterario, filmico e fumettistico. "L'Eternauta" ha mantenuto tutte le serie a fumetti che possedeva all'origine ma si è anche assicurato nuove presenze, sempre prestigiose perché caratteristiche della migliore produzione internazionale; ma si è anche distinto per la politica di apertura alle nuove leve. Infatti a parte la recente iniziativa di "Spot", un supplemento che ha ospitato soggettisti e disegnatori esordienti/dilettanti mettendo in luce personalità tanto rilevanti che immediatamente si è verificato il loro ingresso nel professionismo, spesso "L'Eternauta" ha offerto le sue pagine ad autori italiani non conosciuti e in qualche caso alle prime armi ai quali è stata offerta l'opportunità di consolidare la propria esperienza e soprattutto di confrontarsi con quel pubblico esigente e critico che segue le riviste a fumetti di qualità e d'autore. Naturalmente le interconnessioni con le altre riviste della casa editrice esistono perché è indispensabile sollecitare le sinergie indispensabili per ottenere un quadro generale che permetta di ampliare costantemente le iniziative editoriali e nello stesso tempo garantire ai collaboratori, redattori, tecnici e autori la sicurezza di una collaborazione stabile. Non va inoltre dimenticato che "L'Eternauta" entrando a far parte della nostra casa editrice ha usufruito di una struttura organizzata per la vendita dei diritti letterari all'estero, il che ha permesso agli autori italiani (o anche agli stranieri che ci concedono i diritti d'autore in esclusiva mondiale) di veder pubblicate le loro opere in tutto il mondo. Ciò comporta per i detentori del diritto d'autore un consolidamento degli introiti e un incentivo per la nostra casa editrice che, usufruendo di queste vendite, può permettersi di adeguare a livelli internazionali le remunerazioni agli autori. Come vedete una politica aziendale/editoriale complessa che si concretizza nella rivista che è sotto i vostri occhi. Ma questo mio intervento potrebbe sembrare ai nostri carissimi Eternauti troppo freddamente deterministico se non fosse completato da un altro aspetto della nostra filosofia che è poi il telaio sul quale poggia tutta l'iniziativa. La nostra casa editrice è figlia della passione e dell'amore verso il mondo del "cartooning", e dei fumetti in particolare, e dell'ammirazione verso quei grandi artisti che in quasi cento anni di vita dei comics, hanno reso il genere uno dei mezzi espressivi più caratteristici della nostra epoca con opere che talvolta hanno raggiunto livelli di alta qualità artistica. Noi de "L'Eternauta" (e naturalmente di "Comic Art") non siamo dei commercianti di carta stampata con tutto il rispetto dovuto a chi fa il nostro stesso mestiere su basi squisitamente mercantili, ma degli appassionati e degli studiosi che hanno deciso di professionalizzare le proprie conoscenze dando attuazione ad un progetto di diffusione culturale che ha le sue origini in motivazioni ideali assolutamente disinteressate. Siamo naturalmente orgogliosi di ciò e consideriamo i nostri lettori parte della nostra impresa. Buona lettura.

Rinaldo Traini



## POSTETERNA

Carissimi Eternauti, l'attuale dibattito che si svolge sulla rubrica della posta riguardante la domanda: «è meglio l'attuale Eternauta o il vecchio?» mi sembra molto interessante, perché riguarda tutti noi lettori, gli editori e il mercato del fumetto in Italia. Sono convinto che "L'Eternauta" sia ancora la rivista di gran lunga migliore del panorama italiano. Certo non è più quella di una volta con le pagine a colori patinate e i fumetti al novanta per cento di importazione argentina. Sono cambiate alcune cose: talune in meglio, talune in peggio. E sono a mio avviso di più le seconde. È aumentato il numero delle pagine e questo è senz'altro buono. Le copertine direi che non hanno subito alcun cambiamento se non quello quasi impercettibile della grafica della testata ritornata ad essere quella dei primissimi numeri. La famosa costoletta su cui tanto si dibatte più di un lustro addietro è ormai una certezza acquisita e l'incorporazione in una "grande" casa editrice nonostante tutto può ritenersi una cosa buona per le sinergie fra le varie testate. Queste sono le cose buone. Passiamo a quelle cattive. Innanzi tutto vorrei dire una cosa: i fumettisti, come altre categorie di persone, si dividono in artisti ed artigiani. È questo il nocciolo della questione: sull'attuale "Eternauta" ci sono dei bei fumetti, godibilissimi, o c'è arte? Su "L'Eternauta" prima maniera c'erano senza dubbio degli artisti che vi disegnavano: gente che anche sotto disgraziatissime dittature non rinunciava a produrre meravigliosi fumetti, spesso in rotta di collisione con il regime dei generali, rischiando la vita. I veri supereroi (brutta parola) non sono i fumettofagi come dice Luca Raffaelli nell'editoriale del numero 92, ma gente come Hector Oesterheld scomparso nella tragedia dei desaparecidos, il cui fumetto più celebre ha ispirato nel nome e nella sostanza la nostra beneamata rivista. Questo spirito nella rivista non c'è

più. Accanto a fumetti di grandi artisti come Alberto Breccia non è difficile trovare pagine di autori buoni ma non eccelsi, artigiani come Schultz & Stiles in cui sinceramente non riesco a vedere che cosa abbiamo di nuovo o di straordinario. La pubblicità comincia ad invadere sempre più pagine della rivista: quasi sempre i soliti supereroi nordamericani (sempre uguali, sempre gli stessi). Possibile che gli americani del nord non sappiamo disegnare altro? Comunque non fatemi passare per antiamericano: Richard Corben disegna cose pregevoli e Joseph Bea secondo me è un genio. Ma allora perché ospitarli con tanta parsimonia nella nostra rivista? Conosco già la risposta. Dobbiamo tutti inchinarci, compresi i bianchetti e i neretti delle tavole di Serpieri, di fronte al dio Mercato.

Giuseppe Melfi Pisa

Caro Giuseppe ho volutamente presentato in questo numero varie lettere di critiche, anche se nella corrispondenza che ci indirizzano i nostri lettori abbondano quelle di lodi e di ammirazione, perché è bene che nel dibattito vengano rappresentate tutte le opinioni anche quelle meno laudatorie ma che certamente sono lo specchio di alcune frange di lettori che vanno ascoltati perché dalle loro critiche possono arrivare utilissimi suggerimenti per noi. Passo a contestare alcune tue affermazioni. Non siamo straripanti di pubblicità e questo è un male perché se potessimo usufruire della vendita di spazi pubblicitari sulla nostra rivista probabilmente potremmo aumentare il numero delle pagine o magari abbassare il prezzo di copertina. Non sarei così drastico con Schultz che mi sembra un ottimo autore che si ricolleghi alla tradizione statunitense ed è nella linea dei "frazettiani". Ma mi pare di capire che non hai particolari preferenze per gli americani a meno che non siano alloggiati



sotto lo stretto di Panama. Non ci inchiniamo al dio Mercato, ne teniamo conto sì, ma ti assicuro che mai pubblicheremo un'opera che disistimiamo per una qualche mira commerciale. Ti saluto caramente e ti ringrazio per i complimenti.

Cari Eternauti, Vi scrivo dopo innumerevoli tentativi di farlo, tutti tragicamente falliti per mancanza cronica di tempo. Finalmente ho a disposizione qualche ora di tempo da dedicarvi e lo faccio con piacere. Non c'è che dire, la vostra rivista è la migliore sulla piazza, paragonabile solamente alla cugina "Comic Art". Vi scrivo per proporre, a voi e ai lettori, un progetto. Questo progetto nasce nel momento in cui mi sono accorto che, forse, nonostante tutti gli sforzi fatti (vedi "Spot"), agli esordienti nel magico mondo della "bedé" non è stato accordato ancora un sufficiente spazio. Io penso che in Italia ci siano centinaia di ragazzi che disegnano (come me) fumetti, ma che, obiettivamente, pensano che il mercato sia saturo, e che sfondare nel campo dei fumetti sia molto difficile. Per questo ho pensato di lanciare un progetto, che ho chiamato S.D.S.D. (Soggettisti, Disegnatori e Sceneggiatori Debuttanti) che si propone di stabilire una rete di collaborazioni tra tutti quei ragazzi/e che, come me, amano il fumetto e vorrebbero far parte di quel mondo. S.D.S.D. è l'occasione per evolversi, per migliorare lo stile, per avviare delle collaborazioni e chissà, per diventare un giorno famosi. Se la cosa vi interessa, vi lascio il mio indirizzo; chiunque abbia intenzione di collaborare può farlo, inviando fotocopie dei propri lavori, insieme ad una lettera che specifichi gli interessi artistici, i modelli di riferimento, etc. Spero che la cosa interessi soprattutto quelli come me, che sognano da sempre di vedere pubblicate da qualche parte (e non sempre sul giornalino del liceo) le proprie tavole.

**Marco Polenta Via Nicolodi 4/5 - 39100 Bolzano Tel.0471-46847**

Caro Marco, come vedi abbiamo pubblicato il tuo appello e siamo curiosi di vedere come finirà l'iniziativa di S.D.S.D. Faccelo sapere perché siamo sempre interessati a tutto quanto riguarda le "leve" di nuovi fumettisti. In bocca al lupo. Ciao.

Carissimi Eternauti, sono un vostro neo-lettore: vi ho scoperto con il n. 87, che conteneva la storia "Elektra" di Miller. Proprio per questo vi scrivo: pubblicate ancora, e più spesso, le altre "Bizzarre Adventures" da cui proviene quella storia già pubblicata. Non sono il solito maniaco di supereroi, e stimo un Barks od un Giffredson altrettanto validi quanto un Kirby o un Moebius. Credo che la qualità sia l'unico metro di giudizio per un fumetto, al di là dei generi. In tal senso considero interessante "L'Eternauta", che offre sempre prodotti

validi. Unico neo, tipico delle riviste contenitore, è la frammentazione delle storie... Studiate un rimedio, amici! **Luigi (Roma)**

Caro Luigi, abbiamo acquistato in esclusiva tutte le storie Marvel in bianco e nero pubblicate da "Bizzarre Adventures" e di conseguenza vedrai sulle nostre riviste apparire tutto il materiale più pregevole apparso sul "magazine" nordamericano. Per quanto riguarda la frammentazione delle storie ti confermo che ormai quasi tutte le storie che pubblicheremo sono complete ma non quelle che per espressa volontà degli autori abbiamo dovuto dividere in due o tre parti. Un abbraccio!

Cari de L'Eternauta, leggendo il numero 92 di Dicembre mi è venuta voglia di scrivervi per la seconda volta e vi confesso che anch'io (come l'enigmatico Guardiano dei Cristalli Perduti) avevo da tempo un lettera per così dire, nel cassetto. Purtroppo devo confessarvi di nuovo la mia amarezza nel constatare che le promesse non sono state mantenute o perlomeno solo in parte. La mia è l'amarezza di un lettore che vi segue dal primo numero e che molti forse, non capiranno. Potrei tornare ad elencare le cose dette dal Succitato e che condivido in pieno; ma non mi sembra il caso. Potrei aggiungere piuttosto che (come sicuramente i lettori attenti avranno notato) il livello dei fumetti (e autori) presenti contemporaneamente nella rivista è notevolmente calato, a vantaggio della qualità della altra rivista di questo editore; vendere due riviste è molto meglio che venderne una soltanto, ed è meglio centellinare le opere migliori (che come tali non dovrebbero subire modifiche se non dall'autore stesso, pena l'amputazione degli arti superiori) in modo che i lettori, illusi, stiano comunque incollati alla rivista... Sì in effetti, come ha detto il Guardiano, il primo vero Eternauta si è spento ancora in età prematura causa scelte di mercato, che hanno sì risanato la rivista dal punto di vista economico (e

che avranno fatto guadagnare nuovi lettori facendone perdere però anche dei vecchi) ma che hanno portato a scelte un po' ipocrite e ad un abbassamento della qualità del prodotto. Tali scelte non sarebbero certo state proprie di persone innamorate del fumetto e che vogliono realizzare una rivista per appassionati: voi siete dei bravissimi imprenditori ma non siete le persone che ho appena descritto. Non me ne vogliate per questo tono un po' polemico, ma è come la celeberrima pubblicità televisiva di un detersivo: se sei contento di un prodotto non lo cambi neanche con due al prezzo di uno... meditate. Cordiali saluti.

**Enrico Ballista**

Caro Enrico, anche per te vale quanto specificato nell'editoriale e nella posta. Ti assicuro che la strategia non è quella di togliere fumetti di qualità a "L'Eternauta" per riversarli su "Comic Art" perché in questi anni non una sola delle serie targate "Eternauta" è passata sulla consorella. Vorrei inoltre ricordare come unanimemente critici e pubblico segnalano "L'Eternauta" come la migliore rivista sul mercato. Non so se lo sia davvero ma certamente è una delle migliori. Ciao

Caro Eternauta, ti scrivo in attesa della quarta puntata dell'opera di Paolo Eleuteri Serpieri; voglio spezzare una lancia in suo favore perché penso che chi la contesta con i vari epiteti di fumetto per adulti si sbaglia. Il signor Eleuteri Serpieri avrebbe potuto rendere molto volgare le situazioni in cui Druuna si è trovata, invece ha rappresentato una versione molto elegante dell'erotismo, cosa difficile da ottenere in un fumetto. Il disegno per me è stupendo, mi piace molto sia per le sfumature di colore per l'alta qualità dei drappaggi in movimento che per l'abilità che possiede il signor Serpieri nell'usare le linee sottili per dare un maggior uso del chiaroscuro. L'unica cosa che non mi è piaciuta è stata la censura (che tra l'altro non è stata completa, quindi una cosa ridicola e infamante per l'autore). Penso che

un'opera deve restare come l'autore l'ha realizzata, o almeno venga proposta in una diversa edizione non censurata (speravo nei Grandi Eroi, ma erano uguali alla versione Eternauta). Poi vorrei sapere chi ha deciso che un pene fa più scandalo che il corrispettivo femminile?

Comunque vorrei chiedere un regalo al signor Serpieri: uno schizzo con dedica di Druuna originale. Avrei preferenza che la richiesta non venisse pubblicata per evitare un episodio di cui sono stato testimone: un ragazzo, mio conoscente era riuscito a procurarsi un disegno di Gimenez con dedica ma essendo un tipo volubile, circa tre mesi dopo, passato il periodo in cui aveva la passione per le opere a fumetti, gettò via il disegno. Lo seppi in ritardo e non potei recuperarlo (l'ho cancellato dalla lista degli amici veri). Dico questo per evitare che una marea di gente importuni il signor Serpieri per un disegno per poi gettarlo dopo poco tempo. So quanta fatica c'è dietro un disegno, perché anch'io sono debitore a quest'arte e sono conscio della fatica che si fa quando si realizzano fumetti-quadri del genere. Distinti saluti.

**Carlo Macchiavelli**

P.S. Signor Serpieri continui così e avrà sempre estimatori e non mancheranno mai intenditori del fumetto di qualità.

Caro Carlo, ti ringrazio anche a nome di Paolo Eleuteri per l'affermazione di stima che gli hai dimostrato. Ho risposto più volte sulla questione della censura. Esporre organi genitali maschili soprattutto in erezione e durante un congiungimento sessuale dà la sicurezza pressoché matematica di vedersi denunciati all'Autorità Giudiziaria. Il che comporta la denuncia e quindi il processo contro il Direttore Responsabile, l'editore e talvolta anche contro l'autore, il tipografo e quanti hanno collaborato tecnicamente alla realizzazione dell'opera incriminata. Ne segue naturalmente che la rivista viene sequestrata su tutto il territorio della Repubblica a tempo indeterminato. L'azione giudiziaria di carattere penale, che ne deriva è lunga e si conclude quasi sempre con la condanna degli imputati e con la distruzione delle copie sequestrate a meno che in fase di giudizio non sia possibile dimostrare che non vi è stato reato (cosa molto difficile quando si tratti di fumetti che rappresentano atti sessuali ed esposizione di organi genitali maschili). Scusa se ti ho risposto con stile quasi curialesco ma dovevo metterti al corrente di come stanno le cose. Saluti.

**L'Eternauta**

## ANNUNCIO

**La Casa Editrice Comic Art cerca professionisti disegnatori e soggettisti di fumetti.**





# FINALMENTE!

in edizione cartonata

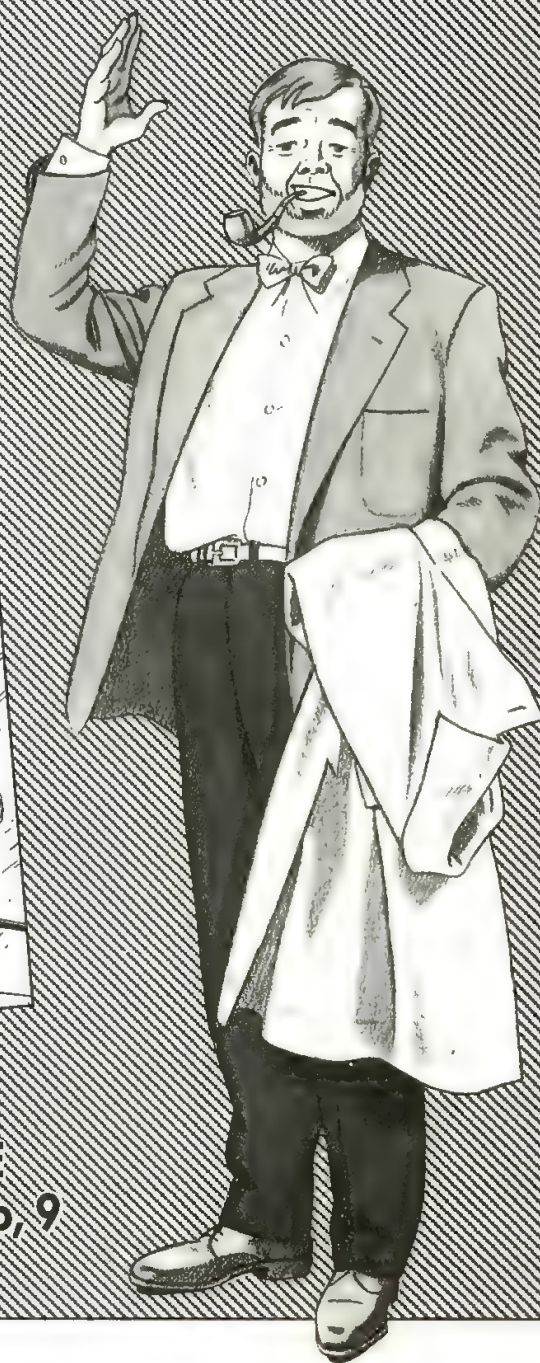
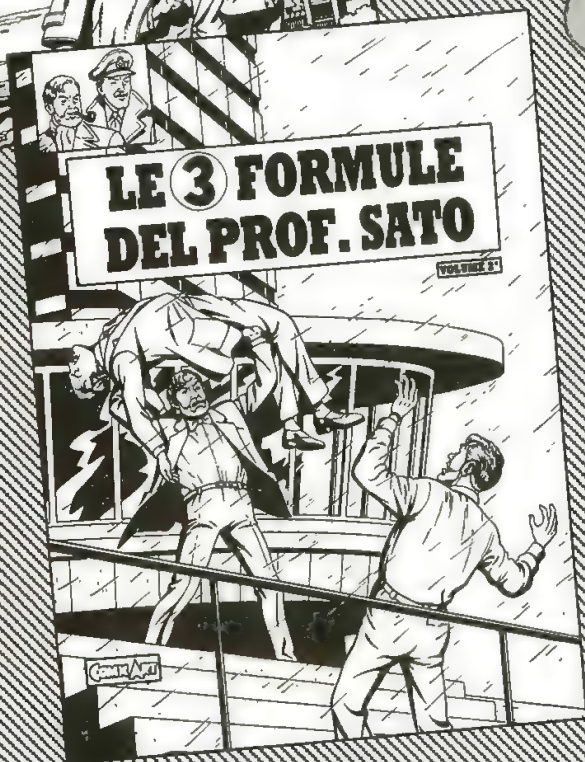
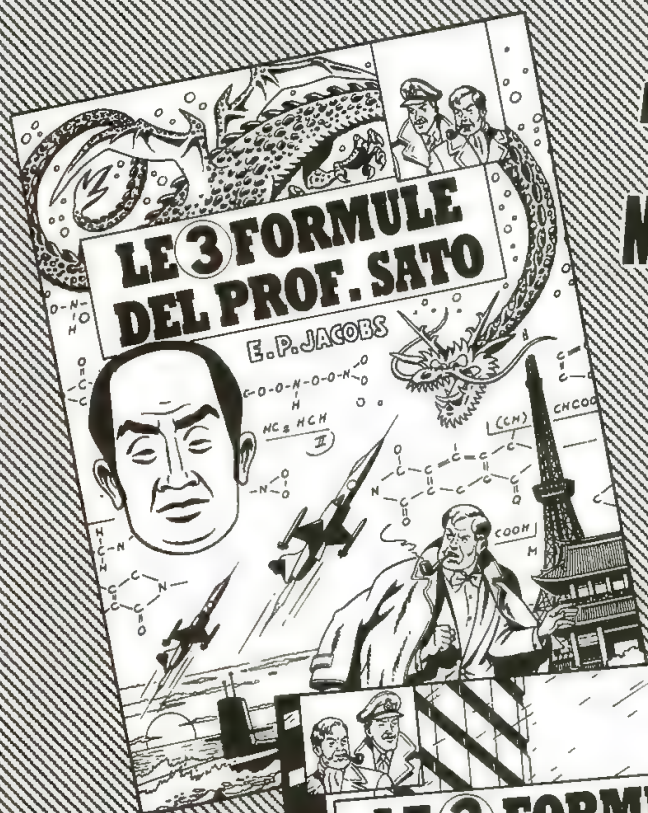
l'attesa conclusione di

**LE 3 FORMULE DEL PROFESSOR SATO**

volume secondo:

**MORTIMER CONTRO MORTIMER**

di E.P. Jacobs e B. De Moor



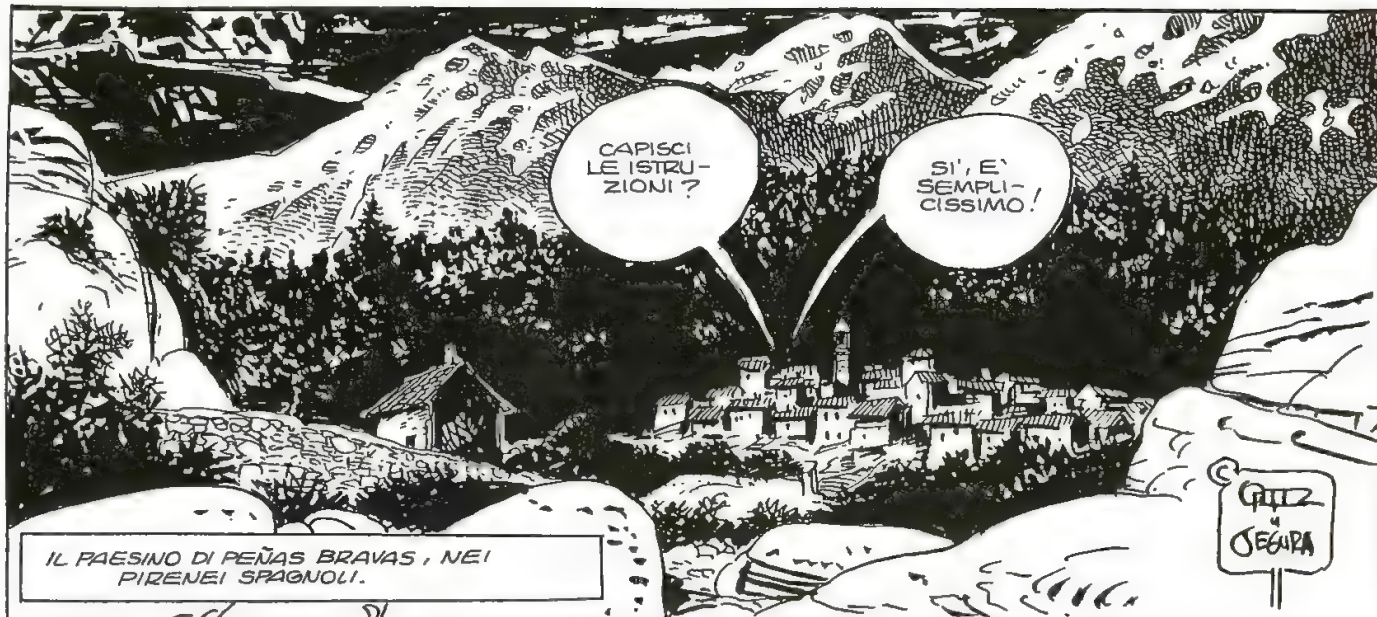
48 pagine a colori, Lire 12.000

**E' DISPONIBILE ANCHE IL PRIMO VOLUME**

Richiedeteli a: **COMIC ART** - via F. Domiziano, 9

00145 Roma - tel. (06) 54.04.813





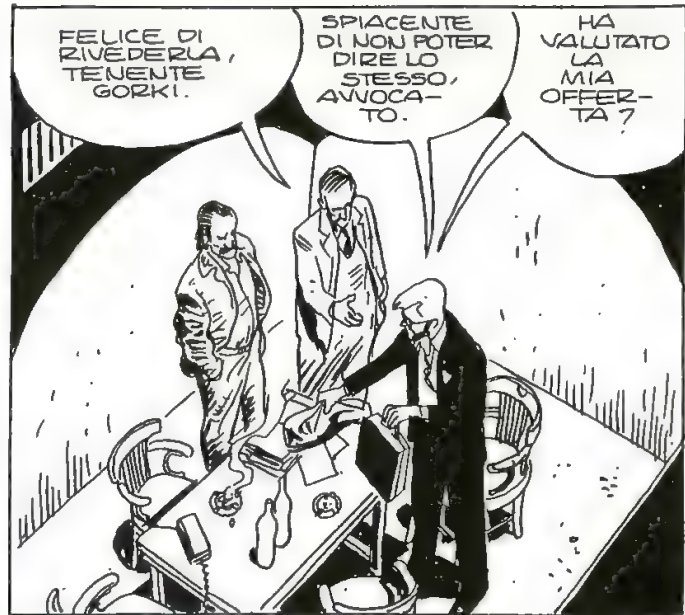
























L'AGO STA  
RAGGIUNGENDO  
LA ZONA ROS-  
SA... QUI CI SONO  
RADIAZIONI  
QUASI MOR-  
TALI.

AVETE UNA  
TORCIA  
ELETTRICA ?

SI, SI', IO  
NE HO UNA  
PICCOLA ...



COSA INTENDE  
FARE, DOT-  
TORE ?

NON LO  
FACCIA ... IL  
PADRONE,  
DON RAMON,  
CE L'HA  
PROIBITO.

LE  
TRAVI  
CHE REGGONO  
LA VOLTA SONO  
MARCE, E ANNI  
FA C'E' GIA'  
STATO UN  
CROLLO.

ENTRA-  
RE NELLA  
MINIERA ...  
A VEDERE  
CHE COSA  
PRODUCE  
QUESTE  
RADIAZIO-  
NI.



IL TUO PADRONE,  
A ME, NON CO-  
MANDA ... DIGLI  
QUELLO CHE STO  
FACENDO ... E  
CHE CHIAMO LA  
POLIZIA.

ASPETTI  
DOTTORE.  
L'ACCOM-  
PAGNO.



COSME NON CI  
HA MENTITO  
... QUI E'  
CROLLATA  
LA VOLTA..



DIO SANTO ... CHI PUO'  
ESSERE IL CRIMINALE  
CHE LI HA PORTATI  
FIN QUI ?

SA COSA  
CONTENGONO,  
QUEI  
BIDONI ?



SE NON  
MI SBAGLIO ...  
RESIDUI RADIOAT-  
TIVI ... IL VELENO  
CHE STA UCCI-  
DENDO I TUOI  
COLLEGHI.





STANNO  
GIÀ  
USCENDO,  
DON  
RAMON.



STUPIDO FICCANASO ...  
QUESTE TERRE  
SONO MIE E NON  
L'HO AUTORIZZATA  
A FARE  
ISPEZIONI !

SE CADE LA  
VOLTA DELLA  
MINIERA,  
INCOLPERANNO  
ME DELLA  
SUA MORTE !

ASPETTI,  
DON RAMON...  
IL DOTTO-  
RE HA  
SCOPER-  
TO ...

DEVE  
ASCOLTARLO ...  
CI SONO DEI  
BIDONI PIENI  
DI VELE-  
NO !



NON VOGLIO  
SAPERE  
NIENTE !

**ZITTO!!**



MA NON CAPI-  
TE ? SE  
CHIUDONO LA  
CAVA, SARA'  
LA ROVINA  
PER  
TUTTI !

**LASCIA-  
TEMI !**



PERCHE' TI CHIUDEREB-  
BERO LA CAVA ?...  
PERCHE' DICI  
QUESTO,  
RAMON ?



CAPISCO... TU SA-  
PEVI DEI BIDONI ...  
QUALCUNO TI HA  
PAGATO PER  
CUSTODIRLI  
NELLA  
MINIERA.

PER QUESTO  
AVETE FATTO  
SALTARE  
LA VOLTA,  
IMPEDENDO A  
CHIUNQUE  
DI ENTRA-  
RE !

QUANTO TI  
HANNO  
DATO ?... DUE  
MILIONI ?...  
TRE, ?  
QUATTRO...









IL CASO, LO  
CONSIDERO  
CHIUSO... IN-  
FORMERÒ  
IL GIUDICE  
QUESTA  
SERA...



...AFFINCHÉ  
GIÀ DOMANI IL  
SUO CLIENTE  
VENGA MES-  
SO IN LI-  
BERTÀ'.



**YUUUPPIIIII!...  
ABBIAMO VINTO  
LA PARTITA,  
CORNUTO!**



SEI  
UN GENIO,  
AVVOCATO... TI  
COPPIRO'  
D'ORO!

**DOMANI  
SARÒ  
LIBERO!**



IN EFFETTI, MAN-  
NARI... DOMANI  
SERA SARAI LIBE-  
RO, PER ACCOM-  
PAGNARMI IN UN  
PAESE CHIAMA-  
TO PENAS  
BRAVAS.

VOGLIO PORTARTI IN UNA  
CERTA MINIERA E DAL  
SUO PROPRIETARIO  
... UN TUO VECCHIO  
AMICO!



QITZ

FINE

10



Isaac Asimov & Robert Silverberg, **Notturmo**, Bompiani, Milano 1990, 380 pp., Lire 28.000.

Quasi agli inizi della sua lunga e brillantissima carriera di scrittore Isaac Asimov scrisse un intenso racconto ormai famoso in cui si narra di un pianeta, che dopo secoli di luce prodotta da ben sei soli, si ritrova nel buio più assoluto. Come avrete senza dubbio capito stiamo parlando del celeberrimo **Nightfall**. Quella storia, che tra l'altro ispirò la nascita dell'editrice omonima, contribuì notevolmente alla creazione del mito Asimov. Oggi ne troviamo personaggi, ambientazione ed atmosfera nel romanzo **Notturmo** edito da Bompiani.

Spesso accade che un autore, vuoi per motivi commerciali, vuoi per la necessità - qualche volta davvero sentita - di allargare gli orizzonti di alcuni spunti ben riusciti ma sacrificati nell'arco di poche pagine di una *short story*, decida di fare di un racconto un romanzo o addirittura una *saga*. **Notturmo** s'inserisce in questo ampio filone di proposte. Tuttavia resta unico ed eccezionale perché vede accanto alla firma dello scrittore di origine russa quella di Robert Silverberg. L'eccezionalità non sta tanto nel fatto che due autori abbiano deciso di scrivere assieme l'ampliamento di una storia scritta tanto tempo prima da uno solo di essi, ma piuttosto nel connubio di due caratteri e due stili, completamente diversi, che hanno, uno dopo l'altro, scritto di proprio pugno la storia della fantascienza moderna.

Asimov, simbolo dell'"età d'oro" dei *pulps* e delle grandi avventure spaziali, accanto a Silverberg, simbolo del fantastico sociologico e psicologico degli Anni Sessanta, insieme, per la prima volta. Due ere, un solo libro. Per giunta molto bello.

Per quanto il tutto possa puzzare di operazione commerciale lontano un miglio, nessuno può negare che fino a qualche anno fa non avrebbe avuto il coraggio di scommettere un centesimo sulla possibilità di vedere i due scrittori collaborare. Un avvenimento letterario, dunque, che non possiamo assolutamente trascurare. Con un apprezzamento per il gruppo Bompiani-Sonzogno che da qualche tempo, con scelte di qualità, dimostra spiccato interesse per il fantastico.

R.G.

Harry Turtledove, **La legione di Videssos**, Nord, Milano 1990, 493 pp., Lire 15.000.

Siamo già al terzo appuntamento con il ciclo della "Legione perduta" e gli apprezzamenti fatti in passato valgono ancor oggi, così come i rilievi critici. **La legione di Videssos** attesta la profonda conoscenza che Harry Turtledove ha del mondo classico, del mondo fantastico, delle sue leggi e dei suoi principi. Dove Turtledove appare più vulnerabile, è nel suo stile lapidario, ridotto all'osso, che pure non gli impedisce d'indulgere al

servizio incallito di tirarla per le lunghe. Il pregio di tanta sintesi sta nel non ingarbugliare una girandola di eventi altrimenti soffocante: morto l'imperatore Mavrikios Gavras, gli è succeduto il fratello Thorisin; ma già le orde del mago Avshar premono ai confini e la Legione è costretta a dividersi, parte in cerca di nuove alleanze, parte a difesa di Videssos sotto la guida del tribuno Marcus Scaurus.

E.P.



Michael Crichton, **Jurassic Park**, Garzanti, Milano 1990, 477 pp., s.i.p. La InGen, multinazionale dedita ad esperimenti d'ingegneria genetica, riesce a clonare dal paleo-DNA di uno scheletro fossile centinaia di dinosauri dell'era giurassica per farne oggetto di attrazione di un immenso parco naturale su un'isola del Costa Rica.

Un'immensa Disneyland della preistoria dove le famiglie americane potranno guardare alla distanza di pochi metri veri giganti del lontano passato. Ma i dinosauri sono grossi e qualche volta si arrabbiano anche loro. Così, a poco servono le grate di una gabbia, per quanto grande. Prendete tutti i film americani in bianco e nero degli Anni Quaranta e Cinquanta sui ragni e le formiche giganti, aggiungete "Uova Fatali" di Michail Bulgakov, una piccola dose di Conan Doyle e avrete **Jurassic Park**, l'ultimo romanzo di Michael Crichton. È giustissimo criticare aspramente le deviazioni della biogenetica, ma molti altri scrittori di fantascienza sono riusciti a farlo assai meglio di Crichton. E pensare che Maurizio Co-

stanzo in una delle puntate del suo *show* quotidiano è arrivato a definirlo «il più grande scrittore di fantascienza vivente». Della serie: quando il ridicolo non conosce limiti...

R.G.

David Eddings, **Il Re dei Murgos**, Sperling & Kupfer, Milano 1990, 436 pp., Lire 24.900.

Qualcuno lo ha definito l'erede di J.R.R. Tolkien. Un "qualcuno" che certamente ha esagerato pur non commettendo un'eresia tanto grande. David Eddings è sicuramente uno tra i più eccezionali talenti che la *fantasy* abbia modellato negli ultimi vent'anni. Il ciclo dei Belgariad, poi ampliato con la successiva saga dei Mallorean ne è una limpida testimonianza. Eppure, qualche tempo fa, abbiamo dovuto subire l'affronto di vedere il primo volume del ciclo dei Mallorean si banchi di una libreria di svendita a metà prezzo. È proprio il colmo! Soprattutto quando ci ritroviamo in vetta alle classifiche dei *best seller* i romanzi di Michael Crichton. Ai lettori de **L'ETERNAUTA** segnaliamo invece il secondo volume della saga dei Mallorean dal titolo **Il Re dei Murgos**. Divertimento assicurato per gli appassionati di *fantasy* che non si lasciano sedurre dai falsi capolavori. Ed in giro ce ne sono tanti...

G.P.M.

Victor Canning, **La leggenda del calice cremisi**, Nord, Milano 1990, 520 pp., Lire 18.000.

Quella che si preannuncia come una lettura martirizzante (l'ennesimo romanzo sul ciclo della Tavola Rotonda) si è rivelata una confortante sorpresa, e così le nostre dita indulgono sui tasti della macchina da scrivere, tentate dal pistolotto di circostanza e dal solito ritornello di lodi. Più a mente fredda, il critico ha saputo trovare quelle pecche sfuggite alla prima osservazione, senza le quali il romanzo avrebbe potuto essere considerato la più lucida trascrizione moderna del mito di Artù. I pregi, dunque: lo stile, pomposo al punto giusto, limitato dalle buone frequentazioni letterarie dell'autore, e l'impostazione della trama, che propugna una visione più storica e meno leggendaria del Re, largheggiando in riferimenti storici

degni d'una Mary Stewart più che d'una Marion Z. Bradley. E, così un signore pieno di buona volontà si è misurato con successo con il monopolio *fantasy* della nomenclatura femminile: chi era il sesso debole...?

E.P.



Rolegames: Sandy Petersen, **Il Richiamo di Cthulhu**, Stratelibri, Milano 1990, 164 pp., lire 33.000.

L'universo di H.P. Lovecraft approda finalmente anche fra i "giochi di ruolo" con questo **The Call of Cthulhu** di Sandy Petersen & C. della Chaosium Inc. tradotto ora dalla Stratelibri (Via Paisiello 4, Milano) dopo aver accumulato elogi e premi nei paesi di lingua inglese dove è vendutissimo. La struttura è quella tipica dei *rolegames* a sfondo fantastico con un Master che qui prende il nome di "Custode dell'Arcana Sapienza" e si presenta estremamente minuzioso nella costruzione dei personaggi (gli "investigatori dell'incubo"), delle loro qualità, delle loro caratteristiche, delle loro armi (anche magiche).

Petersen, ed i curatori italiani, Giovanni Ingellis soprattutto, sono appassionati non soltanto di giochi di ruolo ma anche di Lovecraft, sicché il risultato che abbiamo tra le mani deve essere considerato anche come un "omaggio" al Maestro di Providence, «senza il cui lavoro quest'opera non esisterebbe», come giustamente hanno scritto.

Tale passione si estrinseca nella minuziosa ricostruzione d'ambienti, entità, mostri, libri (o meglio pseudo-libri), che consentono ai giocatori di ricreare in pieno l'atmosfera degli anni Venti in una Nuova Inghilterra inesistente eppure reale nei suoi riferimenti storici. Completano il volume una "Guida agli Anni Venti" e tre scenari ("La casa stregata", "Il folle", "Villa Drockford") in cui situare la "partita". La Stratelibri annuncia già un **Cthulhu Companion** con quattro nuove ambientazioni, e **Le ombre di Yog-Sothoth**, definito una gigantesca campagna in sette scenari. È auspicabile però che per l'occasione si curi un po' di più la traduzione, la bibliografia italiana ed il riferimento ai titoli delle opere di HPL apparsi nella nostra lingua.

G.d.T.



**L**a fantascienza in Urss dopo Gorbaciov: intervista a Eremey Parnov.

Eremey Parnov è uno dei più rappresentativi scrittori sovietici di fantascienza. È presidente della sezione *science fiction* dell'Unione scrittori sovietici e vicepresidente della International Science Fiction Association. Vive e lavora a Mosca.

**È cambiato qualcosa nella fantascienza sovietica dopo la Perestrojka di Gorbaciov?**

Certamente, e tanto per la nostra produzione quanto per le traduzioni. Nel periodo staliniano era proibito scrivere fantascienza in Urss e anche successivamente i temi politici furono molto osteggiati. Le mie opere hanno subito spesso tagli e manipolazioni prima di essere stampate. In particolare il romanzo "L'anima del Mondo", nonostante le numerose edizioni in molti Paesi stranieri, ha dovuto aspettare molti anni prima di uscire nella mia lingua. Ora la situazione è migliorata. Passa poco tempo tra la stesura e la pubblicazione di un romanzo ed è possibile scrivere di fantapolitica.

**Mi diceva anche delle traduzioni...**

Sì. È forse la differenza più significativa rispetto al passato. Sono stati tradotti romanzi come "1984" e "La fattoria degli animali" di George Orwell, prima rigorosamente proibiti.

**Com'è la situazione del mondo degli appassionati?**

La perestrojka ha favorito la nascita di molti club e molte riviste amatoriali. Prima i circoli e le fanzine erano appena un paio, ora sono più di mille. Il segretario del club di Volgograd ha potuto partecipare in veste ufficiale all'Eurocon di San Marino (19/21 maggio 1989, n.d.r.). Prima non gli sarebbe stato possibile.

**E le riviste?**

Forse siamo l'unico Paese a non avere una rivista professionale dedicata esclusivamente alla letteratura fantastica. La fantascienza è ospitata nelle pagine di molte riviste letterarie sovietiche e, comunque, mi sto operando per fondare una rivista specializzata. Spero che la perestrojka mi dia una mano.

# LO SPECCHIO DI ALICE

A CURA DI ERICO PASSARO

**Com'è il rapporto tra case editrici e fantascienza in Urss?**

Il settore dell'industria editoriale è quello che ha subito meno cambiamenti dall'avvento della politica di Gorbaciov. Le case editrici erano poche prima come sono poche anche adesso. Naturalmente ora pubblicano molta più fantascienza ma soprattutto quelle delle Repubbliche rispetto a quelle centrali.

**Quanto guadagna uno scrittore di fantascienza in Urss?**

La fantascienza è tra i generi letterari più letti in Unione Sovietica e gli scrittori specializzati guadagnano come quelli che scrivono letteratura contemporanea. Comunque i soldi si ricevono prima delle vendite, in base alla tiratura del libro che in genere è di 100.000 copie.

E.G.

**"Orphia": fantascienza dell'Est**

La fantascienza dei Paesi dell'Est ha un nuovo mezzo d'espressione. Si chiama *Orphia* (SCC Computer, 2A D. Polyanov str. 1504 Sofia, Bulgaria), costa 40 dollari ed è un lussuoso volume sovraccopertinato e illustrato in quadricromia, con una grafica di prestigio quale è difficile trovare nelle consorelle occidentali. Comprende testi di ogni genere e data, da Karel Capel ai fratelli Strugatsky, (conosciuti in Italia grazie a Mondadori ed Editori Riuniti). Gli autori bulgari fanno naturalmente la parte del leone, ma v'è anche una folta rappresentanza di polacchi, jugoslavi e sovietici, noti per una prolificità che non va mai a detrimento della qualità artistica. Per il futuro, è prevista la pubblicazione di autori ungheresi, rumeni... La redazione ha scelto di pubblicare i racconti in lingua inglese, per favorire la massima conoscenza d'un movimento fantascientifico che si dice orgogliosamente panslavico.

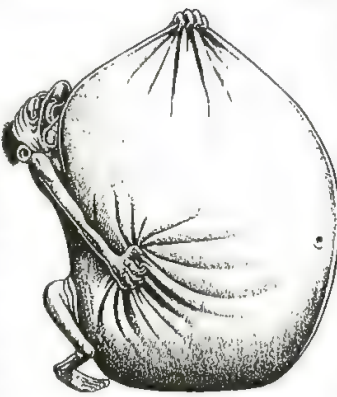
E.P.

**Premio "Città di Montepulciano"**

È stato bandito il sesto concorso letterario "Città di Montepulciano" 1991 per racconti fantastico, orrore, mistero, fantasia eroica, fiabesco, surreale, onirico, gotico, fantascienza, giallo... insomma, un po' di tutto. I racconti inediti, non più di tre, dovranno pervenire in due copie, in busta chiusa,

con allegate generalità recapito e dichiarazione d'ineditticità e di autorizzazione alla pubblicazione, entro il 28 febbraio. La tassa d'iscrizione di L. 25.000 per un racconto, L. 40.000 per due, L. 50.000 per tre, tramite assegno o vaglia postale da spedire con gli elaborati all'Associazione Culturale "Il Borghetto", Via Borgo Buio 7, 53045 Montepulciano, Siena. Il premio è diviso in cinque sezioni: racconti da 1 a 10 cartelle, racconti da 11 a 20 cartelle, racconti dei vincitori delle precedenti edizioni (da 1 a 20 cartelle), racconti dei Soci dell'Associazione "Il Borghetto" (da 1 a 20 cartelle), racconti in italiano dei residenti all'estero. Il montepremi è di L. 2.500.000, la pubblicazione assicurata per vincitori e segnalati.

V.L.



Disegni di Basil Wolverton

**Sticcon V**

In occasione del quinto anniversario della sua costituzione ufficiale e del venticinquennale della saga, Lo Star Trek Italian Club ci informa che l'annuale convention si terrà a Venezia dal 17 al 20 ottobre 1991. La manifestazione, in via eccezionale e per la prima volta in Italia, non sarà ospitata all'interno dell'Italcon e sarà organizzata esclusivamente dal Comitato Direttivo del Club. Lo STIC precisa che non si tratta di una secessione e che per l'anno 1992 si prevede di tornare sotto l'egida dell'Italcon. Invitiamo tutti gli interessati a partecipare, pagando una quota d'iscrizione che varia fra le 5.000 e le 40.000 lire. La scheda di iscrizione e ogni al-

tra informazione possono essere richieste all'Ammiragliato (Via G.Cassi 5, 30028 San Michele T. Venezia) o all'Amministrazione (C.P. 28 - 10048 Vinovo Torino).

V.L.



**Concorso di letteratura giovanile scritta e disegnata**

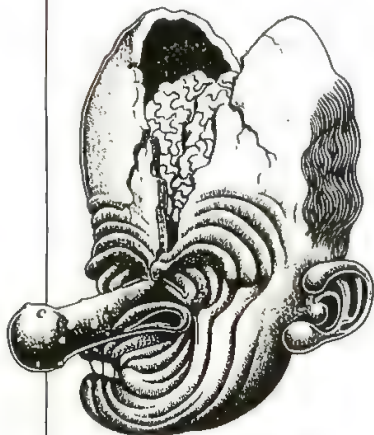
Il Centro di Letteratura Giovanile "A. Alberti" di Trieste (Viale XX Settembre 22, 34126 Trieste, tel. 040/772890) ha indetto il 1° Premio di Letteratura Giovanile per le lingue minoritarie dello Stato Italiano riguardante opere edite e inedite. L'inedito riguarda sia scritti, che disegni, che fumetti, e si rivolge anche alle scuole elementari, medie, ai licei artistici e agli istituti d'arte. Le opere devono specificatamente rivolgersi all'infanzia o alla preadolescenza ed essere scritte, appunto, in una delle lingue minoritarie parlate in Italia: devono quindi venire accompagnate da una loro traduzione italiana. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria del premio presso il Centro triestino.

G.d.T.

**Le fanzine**

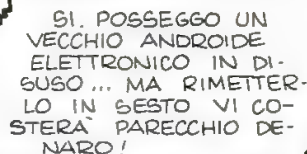
"The Miskatonic Magazine, edizioni Daphnys, presenta: *Metastasi* di Bruno Garavini": il composito ed improbabile esordio di prima pagina ci introduce ad una pubblicazione singolare anche per il sorprendente universo dei fans. *Metastasi*, antologia comprendente i tre racconti dell'orrore *Schizzi*, *Il freddo soffio della morte* e *Tagli*, non è che l'ultima di tredici analoghe antologie comprese nella collana "Perle Nere". A dispetto della sogghignante megalomania dell'"editore" Gordini, Gravini apparecchia uno *splatter* di qualità, trucco quanto basta, rotto a ogni genere di tentazione pornografica e tuttavia ironico come mai si crederebbe. D'altronde, le avvertenze recitano: «Quella che state per leggere è l'edizione integrale e non censurata dei racconti; alcuni brani potrebbero risultare turbativi per le esplicite scene di violenza e le particolareggiate descrizioni sessuali. Consigliamo la lettura solo ad un pubblico adulto e consapevole». Ci associamo al consiglio.

E.P.





DI ADE CAPONE  
E ROBERTO DE ANGELIS



NON SE FARO' IO STESSO LE RIPARAZIONI NECESSARIE... CON PEZZI DI SECONDA MANO!

ML. DRUCE

Des. of  
Gibson

NO... LA MIA SICUREZZA L'HO  
LASCIATA DA TEMPO IN FONDO  
A UNA BOTTIGLIA DI WHISKY,,  
... INSIEME AI MIEI SOGNI !

## Carnaven

# WESTERN AUSTR

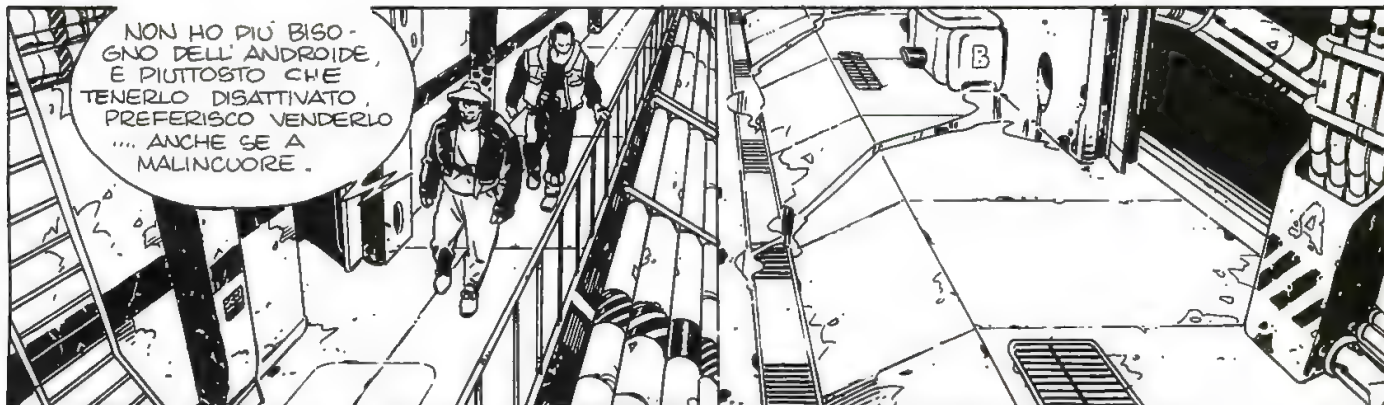
NELLA MIA BOTTIGLIA C'È SOLO  
ACQUA ... PER NOI ABORIGENI È IL  
BENE PIÙ PREZIOSO ... PIÙ PRE-  
ZIOSO PERFINO DELL' ORO!



QUI, INVECE, UN UOMO VALE SOLO PER LA QUANTITA' D'ORO CHE RIESCE A TROVARE... E IO NON VALGO PIU' NIENTE, ORMAI, PERCHE' LA MIA CONCESSIONE MINERARIA SI E' ESAURITA!



NON HO PIÙ BISOGNO DELL' ANDROIDE,  
E PIUTTOSTO CHE  
TENERLO DISATTIVATO,  
PREFERISCO VENDERLO  
... ANCHE SE A  
MALINCUORE.







HO TRASCORSO PIU' DI DIECI ANNI CON LUI ... DIECI LUNGI ANNI IN CUI ABBIAMO DIVISO FATICHE E PRIVAZIONI ... E QUALCHE RARO MOMENTO DI GIOIA



ECCOLO!



UNITA' DA LAVORO TREK-L6, PROGRAMMABILE PER ATTIVITA' MANUALI ...

SENZA IL SUO AIUTO NON SAREI MAI RIUSCITO A PASSARE AL SE-TACCIO L'INTERA CONCESSIONE.



E LA VO-STRA DOVE SI TROVA?

A NORD-EST, VERSO SHIVER POINT. LE PROSPEZIONI GEOLOGICHE INDICANO BUONE POSSIBILITA' DI TROVARE GIACIMENTI AURIFERI!



DICEVANO COSI' ANCHE LE PROSPEZIONI DELLA MIA ZONA ... MA TUTTO CIO' CHE SONO RIUSCITO A TROVARE E' STATO SUFFICIENTE GIUSTO A TIRARE AVANTI.



ALLORA ... CHE VE NE SEMBRA DI TREK?

IL RIVESTIMENTO ESTERNO E' IN CONDIZIONI MIGLIORI DI QUANTO MI ASPETTASSI ...



E' IN GRADO DI SEGUIRMI FINO ALL'OFFICINA DI HARDWARE?

SI ... LA FASE MOTORIA NON PRESENTA DANNI CONSISTENTI! ...



E CON L'APPLICAZIONE DI UN CAMPO STATICO DI RIATTIVAZIONE ...





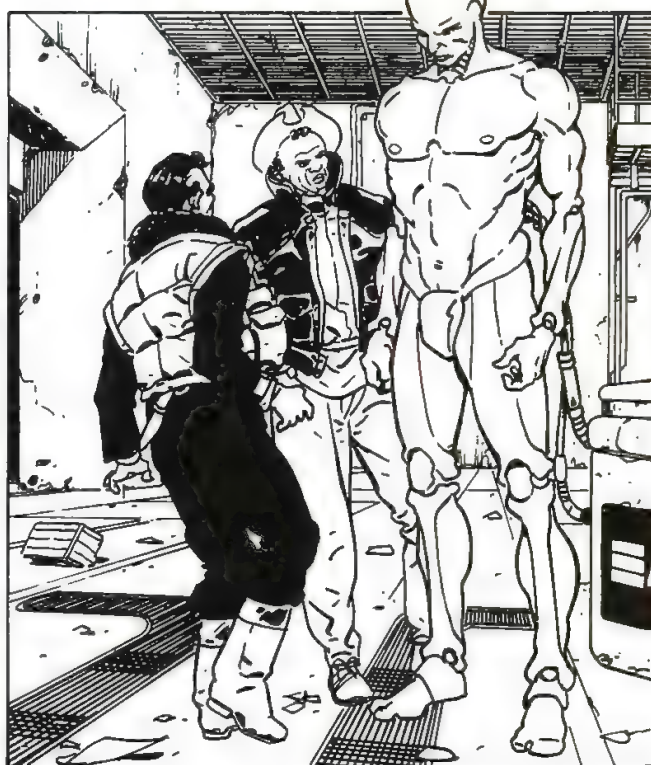
„IL NOSTRO LAZZARO...“



„TORNERA' ALLA...“



„VITA!“



TREK, QUESTO È SHINJI AJIRO, IL TUO NUOVO PROPRIETARIO! HA BISOGNO DI TE COME NE HO AVUTO IO... SONO CERTO CHE NON LO DELUDERAI!

GLI PARLA-  
TE COME SE  
FOSSE UN ESSE-  
RE UMANO.



TREK È MOLTO MENO ARTIFICIALE DI QUANTO CREDIATE. COME VI HO DETTO, ME NE SEPARO SOLO PERCHÉ SONO COSTRETTO... E PERCHÉ SENTO CHE SARETE UN BUON PADRONE PER LUI!



PERCHÉ NON DICI NUL-  
LA TREK? HAI PROBLEMI  
AI CIRCUITI DI ELABORA-  
ZIONE DELLA VOCE...



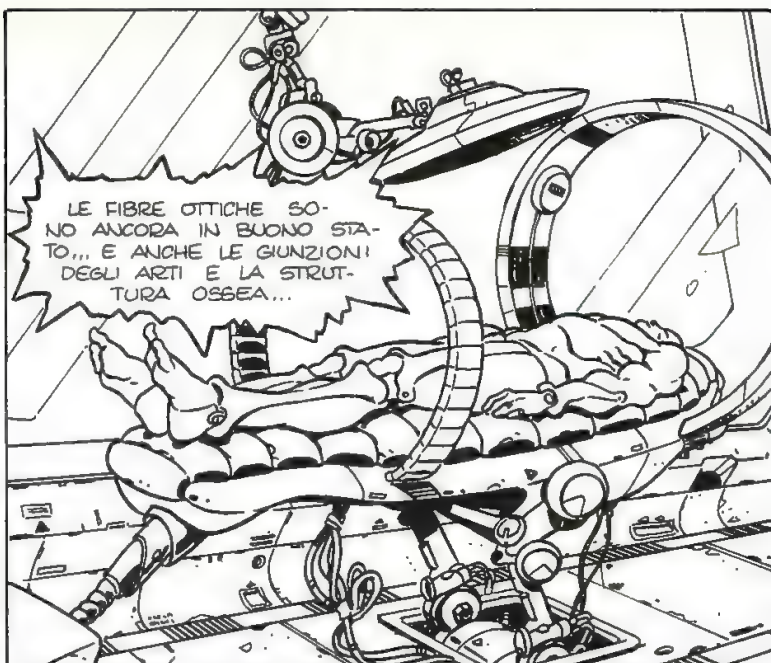
„O È PER-  
CHÉ DOBBIAMO  
LASCIARCI?“



QUALCOSA DI STRANO IN QUEGLI OCCHI, UN LUCCICHIO... COME UNA SCINTILLA DI DOLORE... E DI VERA VITA... MA NON CI SONO LACRIME...

NON POSSONO  
ESSERCI.









LA FORTUNA MI HA AIUTATO,  
PER UNA VOLTA!

HO TROVATO CIÒ CHE  
CERCAVO, E POSSO CO-  
MINCIARE AD AGGIU-  
STARE L'ANDROIDE.

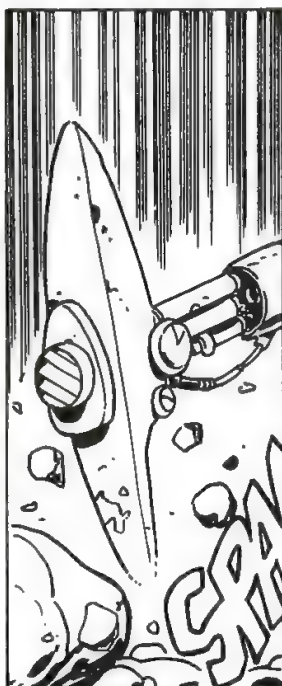


NON MI È DIFFICILE...  
ERO UNO DEI MIGLIORI  
TECNICI ELETTRONICI DI  
SIDNEY, UNA VOLTA...



È NOTTE FONDA QUANDO  
ESCO DALLA MIA BARACCA  
...UNA NOTTE AUSTRALIANA  
LIMPIDA E CALDA...

LAGGIÙ, LA CITTÀ DEI  
CERCATORI D'ORO RI-  
SPLENDE DI PERDIZIO-  
NE E SOLITUDINI...



BIOTECNOLOGIE...  
BIOCHIPS... SOLO QUESTO  
CHIEDE IL MERCATO! CA-  
PISCI TREK?

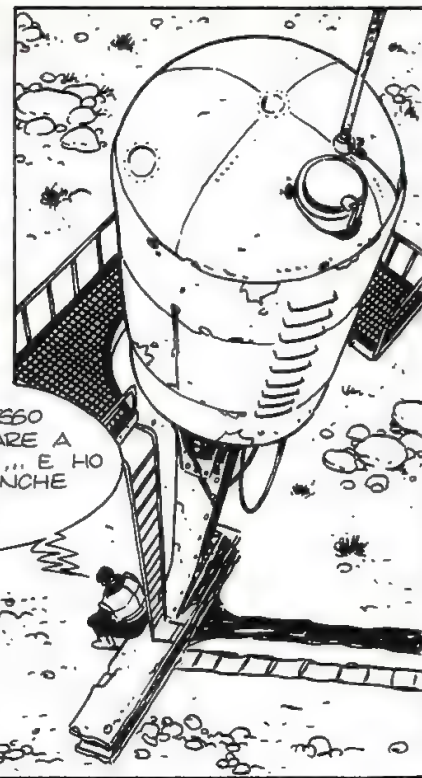
L'ELETTRONICA  
È SUPERATA, ORMAI  
... E ANCHE  
NOI!



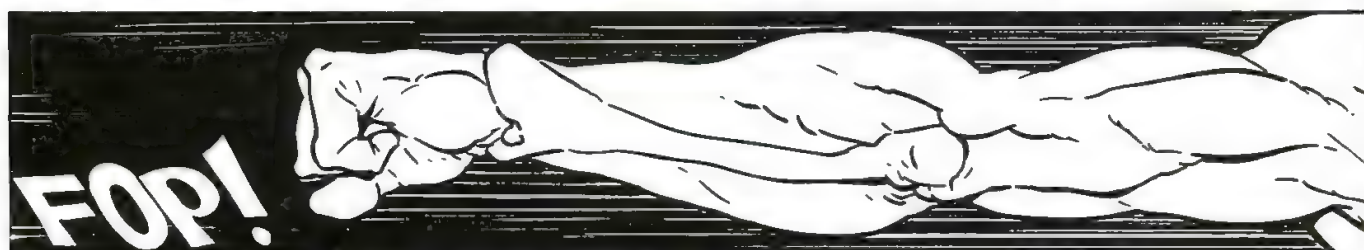
ALTRO QUARZO,  
PADRONE... NIEN-  
TE ORO!

NON CHIA-  
MARMI PADRO-  
NE... NON SOP-  
PORTO QUELLA  
PAROLA!

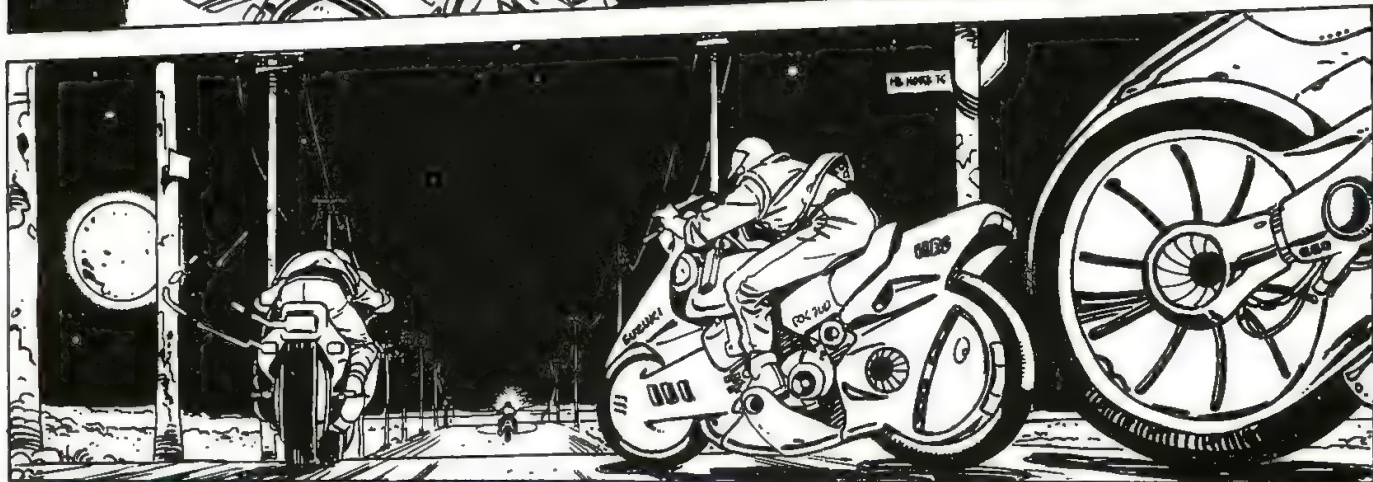
















RINGHIANO! HANNO DENTI DI CANE INNESTATI NELLE GENGIVE ... BIO-TECNOLOGIE !!!



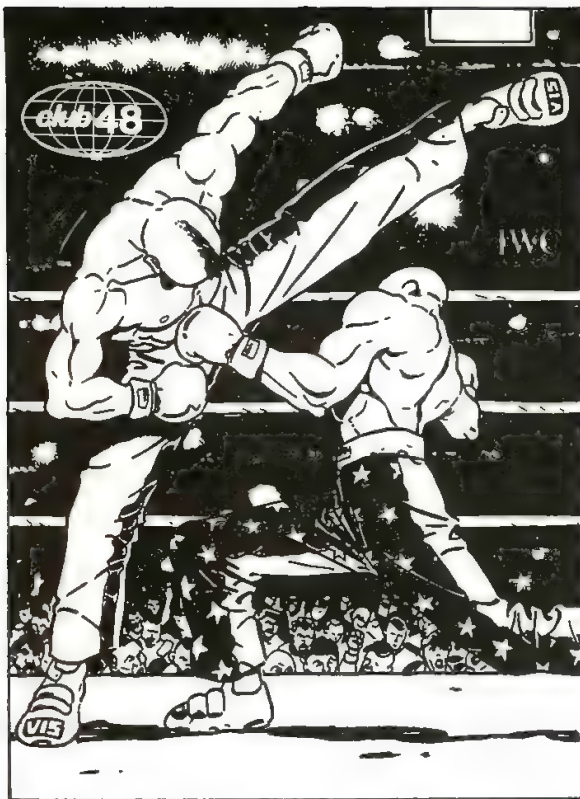














# Predator 2

Un nuovo predatore alieno è sceso sulla Terra. E questa volta, abbandonata la foresta tropicale, ha deciso di cercare le proprie vittime nella moderna giungla d'asfalto di una metropoli americana.

Siamo nel 1995 e sono passati dieci anni da quando il maggiore Dutch Schaeffer (Arnold Schwarzenegger), impegnato in una missione di soccorso per conto della CIA, riuscì ad eliminare il primo spietato extraterrestre giunto sul nostro pianeta con l'intento di collezionare qualche nuovo trofeo di caccia, possibilmente umano. Il nuovo alieno sposta il proprio campo d'azione in una città sconvolta da un'eccezionale ondata di caldo e insanguinata dagli scontri armati fra bande colombiane e giamaicane per il controllo del mercato della cocaina. La violenza urbana è tale che i primi delitti del mostro vengono scambiati dagli investigatori per episodi della lotta mafiosa; ma il tenente della polizia Mike Harrigan (Danny Glover) sospetta qualcosa e, messosi sulle tracce dell'extraterrestre, ne diventa ben presto l'ambita preda.

Gary Busey interpreta Keyes, un ambiguo agente federale che, senza curarsi delle conseguenze, vuole catturare vivo il cacciatore alieno per studiarlo insieme alle sue avanzatissime armi (comportamento che vanta illustri predecessori, ricordiamo ad esempio il Dr. Carrington in *La Cosa* di Carpenter, o Ash in *Alien* di Ridley Scott).

Pur stanziando un budget di 35 milioni di dollari, i produttori del film, Larry Gordon, Joel Silver e John Davis, non sono riusciti a convincere Arnold Schwarzenegger a riprendere il ruolo originale. Un breve dialogo ci informa infatti che il maggiore Schaeffer è sparito senza lasciar traccia 6 mesi dopo il famoso combattimento con il primo predatore. La regia è di Stephen Hopkins (*Nightmare 5*) che rimpiange John McTiernan, recentemente impegnato con *Caccia a Ottobre Rosso*. Gli effetti speciali sono curati, come nel precedente episodio, da Stan Winston (*Aliens Scontro Finale*) che ripropone l'interessante make-up della creatura spaziale, applicandolo sullo stunt-man Kevin Peter Hall. Girato fra Los Angeles e New York, il film è stato sceneggiato da Jim e John Thomas.

R.M.

## La Notte dei Morti Viventi

L'impresa è certamente rischiosa. Realizzare il rifacimento di questo "classico" del cinema horror, ripetutamente imitato in maniera più o meno efficace da innumerevoli altre pellicole, è di sicuro un'operazione molto impegnativa e, se vogliamo, coraggiosa.

Quando nel 1968 uscì *La Notte dei Morti Viventi* di George Romero l'im-

# PRIMAFILM

A CURA DI ROBERTO MILAN



Il cacciatore alieno di *Predator 2*

patto sul pubblico fu travolgente. Girato con pochi mezzi (meno di centomila dollari) e con attori non professionisti, il film rivoluzionava i consolidati canoni dell'orrore tradizionale proponendo una narrazione "cruda", ricca di tensione, ma soprattutto di scene truci. A distanza di tanti anni, l'evoluzione subita dal genere ha abituato lo spettatore a esasperazioni sempre più agghiaccianti, smorzando l'originale impatto emotivo dell'illustre capostipite e ridimensionando, se non i suoi metodi innovativi, il suo valore assoluto.

Ad aver fiducia nel buon esito del remake è però proprio lo stesso Romero che, dopo aver modernizzato la sceneggiatura, ha supervisionato, nella veste di produttore esecutivo, la regia di un suo assiduo collaboratore, l'esordiente Tom Savini.

La trama ricalca abbastanza fedelmente la storia originale ma, a quanto sembra, con un epilogo modificato. Protagonisti sono un gruppo di persone asserragliate in un'isolata villa assediata dagli zombie. Ad organizzare la resistenza troviamo in primo luogo Ben, interpretato da Tony Todd (*Star Trek: The Next Generation*), l'eroe di colore che dovrà combattere anche l'isteria dei suoi compagni di avventura, fra cui Barbara (Pat Tallman) alla quale i morti viventi hanno ucciso il fratello. Il "cast" artistico è completato da Tom Towles (*Henry: Portrait of a Serial Killer*), Bill Mosley (*Non Aprite Quella Porta 5*) e McKee Anderson. Il regista Tom Savini ha al

suo attivo soltanto un episodio della serie televisiva *Tales From the Darkside* (di cui John Harrison ha da poco girato una versione cinematografica), ma è senz'altro più noto nel campo degli effetti speciali dove ha conquistato un ruolo di primo piano, anche grazie a numerose pellicole di Romero: citiamo per tutte *Monkey Shines* e *Greepahow*. Il make-up degli zombies è opera di John Vulich e Everett Burrell, conosciuti per *Glory* e per aver lavorato con Savini in *Due Occhi Diabolici*.

R.M.

## Cinema News

In attesa di *Terminator 2*, attualmente in fase di lavorazione e programmato in Italia per il prossimo autunno, la cinematografia fantastica statunitense ci propone un nuovo perfezionato androide, questa volta dall'aspetto femminile EVE VIII. Creato dal Project R.O.B. (Remote Overseas Body), il robot è stato programmato con i sentimenti e le emozioni della sua inventrice, la dottoressa Eve Simmons, e con compiti prevalentemente bellici (dispone fra l'altro di un ordigno nucleare innestato nel corpo). Durante un ordinario test di laboratorio l'umanoide si danneggia, i suoi meccanismi di inibizione cominciano a cedere e, sfuggito ad ogni controllo, inizia a girare per tutto il mondo sulla "scia" dei ricordi della sua creatrice. Quest'ultima, assieme all'agente speciale della squadra anti-terrorismo

Jim McQuade (Gregory Hines), viene incaricata di recuperare il pericoloso androide che oltretutto minaccia di autodistruggersi.

Diretto dall'inglese Duncan Gibbins, alla sua seconda esperienza dopo la commedia giovanile *Fire with Fire*, questo *Eve of Destruction* può vantare la fotografia di Alan Hume (*Il Ritorno dello Jedi*), i costumi di Deborah L. Scott (*E.T. L'Extrastraterrestre*) e le scenografie di Peter Lamont, noto per aver collaborato ad ogni film di James Bond a partire da *Goldfinger*. Al suo debutto in una produzione americana troviamo l'attrice olandese Renee Soutendijk, già interprete di *Il Quarto Uomo* di Paul Verhoeven, per l'occasione nel doppio ruolo di EVE VIII e della dottoressa Simmons. Sceneggiata da Yale Udoff e dallo stesso Gibbins, la pellicola è stata girata fra Valencia (California), San Francisco e New York.

Al quinto episodio giunge invece *L'Umulato*, la saga degli uomini lupo inaugurata nel 1981 da Joe Dante. Diretto da Neal Sundstrom per la Allied Vision, il nuovo film ha una trama all'apparenza piuttosto esile: alcune persone vengono invitate a trascorrere la notte in un lugubre castello ungherese abbandonato da quasi cinque secoli, da quando cioè vi avvennero dei misteriosi omicidi. Naturalmente, una volta arrivati al maniero, gli ospiti verranno sterminati uno ad uno da un licantropo che, alla fine, si scoprirà essere uno di loro. Fra gli interpreti Philip Davis, Victoria Caitlin e Ben Cole.

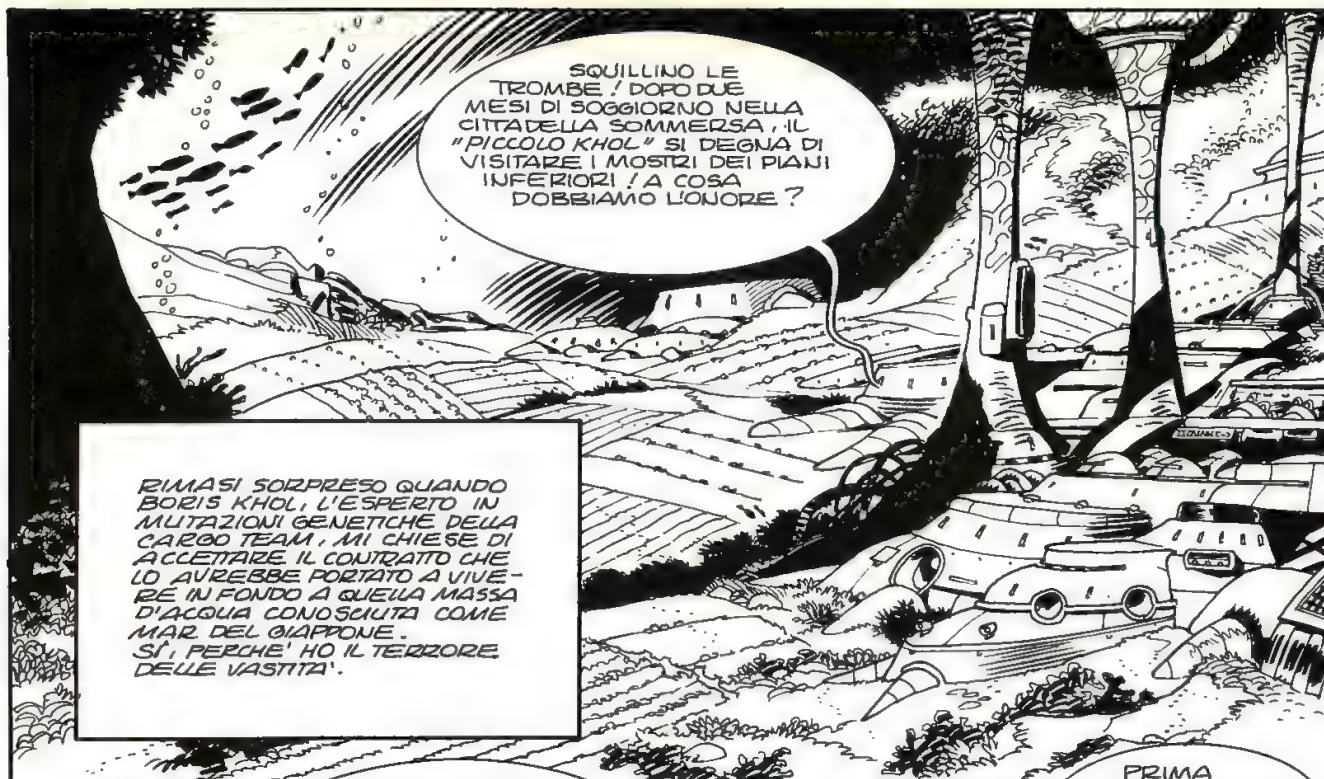
Sempre restando in ambito orrorifico merita una segnalazione *Bambola Assassina 2*, seguito della pellicola girata da Tom Holland nell'88 per la United Artists. Questa volta alla regia troviamo John Lafia, già sceneggiatore del primo episodio, ed autore di *Hius Iguana*.

Il soggetto, scritto da Don Mancini, ha per protagonista il piccolo Andy Barclay, un bambino di otto anni perseguitato da Chucky, un bamboletto posseduto dallo spirito di un killer psicopatico ormai defunto. Nel film originale, dopo un'ardua lotta il giocattolo veniva distrutto, ma ora un tecnico della Paly Pals ha deciso di ripararlo per dimostrare la sua innocuità. La bambola viene però riportata in vita da un accidentale scarica elettrica e, dopo aver ucciso l'uomo, torna a cercare Andy. Il ragazzino è stato nel frattempo adottato da Joanne (Jenny Agutter) e Phil (Gerrit Graham) Simpson, una coppia di sposi che ha già una figlia adolescente di nome Kyle (Christine Elise).

Direttore della fotografia è Stefan Czapsky, mentre le scenografie sono di Ivo Cristante (*Tremors*). Chucky è stato costruito da Kevin Yagher utilizzando una moderna tecnica di automazione computerizzata. Yagher, lo ricordiamo, è il creatore del make-up di Freddy Krueger in *Nightmare - Dal profondo della Notte*.

Roberto Milan





RIMASI SORPRESO QUANDO BORIS KHOL, L'ESPERTO IN MUTAZIONI GENETICHE DELLA CARGO TEAM, MI CHIESE DI ACCETTARE IL CONTRATTO CHE LO AVREBBE PORTATO A VIVERE IN FONDO A QUELLA MASSA D'ACQUA CONOSCIUTA COME MAR DEL GIAPPONE. SÌ, PERCHÉ HO IL TERRORE DELLE VASTITÀ.



CURIOSITÀ! LEI È L'UNICA PERSONA CHE NON VEDO IN CIRCO PER LA FATTORIA, E QUESTO È IL SOLO POSTO CHE NON CONOSCO. E MI CHIAMO BORIS, NON "PICCOLO KHOL".

L'IDEA STESSA DI UN DESERTO, UN OCEANO, UNA GIUNGLA MI ANGOSCIA. PROVO UNA PROFONDA IMPOTENZA. UNA FRAGILITÀ SENZA APPELLO. CERTO, GUARDANDO FUORI DALL'ALTO DEI MIEI UFFICI, DI FRONTE A QUESTA CITTA' SENZA CONFINI VISIBILI, DOVREI PROVARE QUALCOSA DI SIMILE, MA NON È COSÌ.

PRIMA L'OSPITALITÀ... UN CAFFÈ ALLE ALGHE, BORIS?

BE'... SE È CALDO, SÌ. QUI C'È PIÙ FRESCO CHE NEI LABORATORI!



BENE! QUESTO È IL MIO REGNO CHE CONDIVIDO TIRANNICAMENTE CON DUE MAGNIFICI ESEMPLARI DI DELFINI MUTANTI. DI GRAN LUNGA PIÙ INTERESSANTI DI QUEGLI INSOPPORTABILI BIPEDI CHE INFESTANO I CORRIDOI DI QUESTA CITTADELLA SOMMERSA!

QUI ESISTO. SONO UN AVVOCATO DI PRESTIGIO. INFLUENTE. POSSO SCEGLIERE DI ISOLARMI DAGLI ALTRI, MA SO CHE COMUNQUE SONO TUTT'INTORNO A ME. OLTRE LE MURA. ECCO, LO CONFESSO, TEMO LA NATURA CON LA SUA ORRIBILE CONCRETEZZA.



MAI VISTO DEI DELFINI ALBINI? AVVICINATI CHE FACCIAMO LE PRESENTAZIONI.

SÌ, BELLI. STACCAVEVI DAL FONDO. ABBIAMO UN OSPITE!

CIAC  
CIAC





OVVIAMENTE ACCETTI. LA OCEAN S.P.A. HA, DA SEMPRE, IL MONOPOLIO DELLA RICERCA SULLE MUTAZIONI MARINE, L'ALIMENTAZIONE E LA FARMACEUTICA. INOLTRE BORIS POTEVA PERFEZIONARE LE SUE CONOSCENZE NEL CAMPO COME ASSISTENTE DI DIETER KHOL, SUO ZIO.



MI PORTI VIA IL NIPOTINO PROPRIO ORA CHE VOLEVO ELOGIARE L'ESTREMA 'SES-SUALITA' ESTETICA DELLE MIE BESTIOLE...'







...IL LORO MOVIMENTO  
DECISO E SENSUALE NEL-  
L'ELEMENTO CHE PIU'  
RISPESCHIA L'UMIDITA'  
DEL PIACERE FEMMI-  
NILE L'OCEA...

...NO-  
OH!



MOBY DICK  
DA STRAPAZZO!  
ODIAMO QUANTO  
VUOI, MA NON  
PUOI FARE A  
MENO DI ME ...

DIEGO.  
SMETTILA  
DI GIOCARE,  
SIAMO NEI  
GUAI!



CARO DIMITRI, E'  
DA UN ANNO CHE PRODUCIAMO  
DROGA ESTRAENDOLA  
DALLE ALGHE, E SOLO ORA TI  
ACCORGI DI AVERE DEI PROBLE-  
MI? COME FACCIO A NON PRE-  
FERIRE LA COMPAGNIA DI  
QUESTI FESSI ACQUATICI...  
A VOI ALTRI?



STUPIDO  
IMPOTENTE!

BISOGNA  
FARE QUALCOSA -  
SE KHOL CONTROLLA  
IN MAGAZZINO E SCO-  
PRE CHE GLI ABBIAMO  
FATTO SPARIRE UN  
QUANTITATIVO DI ALGHE  
DESTINATE ALL'ALIMEN-  
TAZIONE PER  
TAGLIARE LA  
DROGA ...

E' CHE VOI SIETE DEGLI  
INGORDI. SNATURARE  
IN QUELLA MANIERA  
UN MAGNIFICO ALLUCI-  
NOGENO! ANCHE LUI  
SE NE LAMENTA!  
DIVENTA  
SEMPRE PIU'  
SCONTROSO E  
NON FISCHIA  
PIU'.

...NON POTRO'  
IMPEDIRGLI DI  
FICCARE IL NASO  
NEI LABORATO-  
RI DI FARMA-  
CEUTICA!

E TI  
SAREBBE  
DIFFICILE SPACCIAR-  
GLI PER PURGANTE  
QUELLE CINQUEMILA  
FIALE DI  
MATER.

SUL  
FIANCO ...  
BRAVO.



GLI ALTRI LA  
PENSANO COME  
TE?... SI', EH?/  
E ABBIAMO  
POCO TEMPO,  
VERO? UN  
CLASSICO!



FORTUNA  
CHE HO AN-  
CORA QUALCHE  
FIALA BUONA  
PER ME.

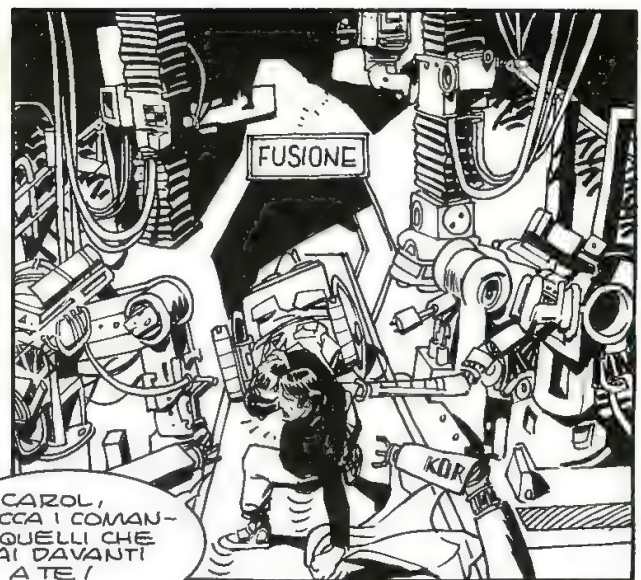


SENTITO, SHAMEL?  
HAI UN MESSAGGIO  
DA PORTARE!

















CI SONO SOLO QUESTE E DI CERTO NON SONO IL CONDIMENTO. CHE DIAVOLO SARANNO? ESTRATTI?



CALMATI, ENRICO. TROVEREMO UNA SOLUZIONE!

NON MANCA NIENTE. HANNO APERTO LE CASSE DI ALGHE E LE HANNO BUTTATE ALL'ARIA.



PERCHE' E' IN GIAPPONE... INOLTRE TEMO PER LUI.

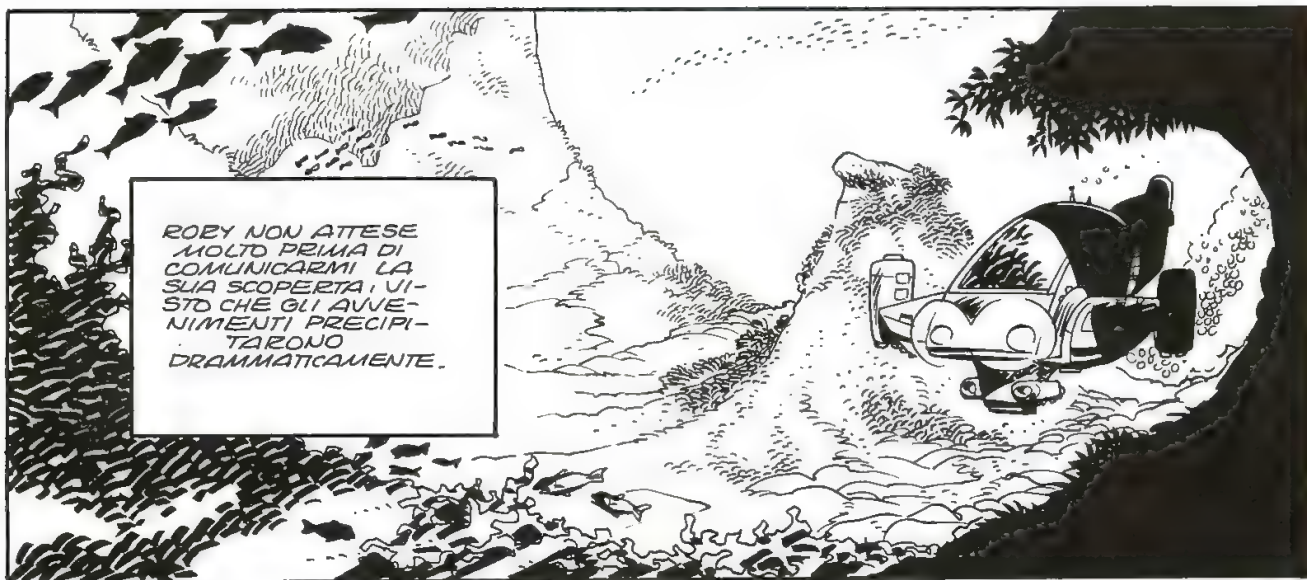


PREOCCUPATO.

A VOLTE PASSO DEL TEMPO AD OSSERVARE ENRICO CIAMPA CHE DA ALLORA LAVORA E SCARROZZA PER I MIEI UFFICI, COME ARCHIVISTA. IL SUO SORRISO RIESCE A PERFORARE LO SCHERMO DEI MONITOR, PENETRANDOMI NELL'INTERNO. NON SO COME.









**E** tutta colpa di Benedetto Croce, che, nel 1904, scriveva: «L'anima italiana tende, naturalmente, al definito e all'armonico».

Bene invase e corse l'Italia, dopo il 1815, una nordica cavalcata, di spettri, di vergini morenti, di angeli-dèmoni, di disperati e cupi bestemmatori, e si udirono scricchiolii di scheletri, e sospiri e pianti e sghignazzate di folli e deliri di febbricitanti. Ma tutto ciò fu moda e non poesia; agì la superficie e non la profondità, e lasciò sgombre le menti e vigorosi gli animi, che si rivolgevano, allora, alla lotta politica e nazionale. Questa moda non incontrò nessuna tempra originale di poeta pronto ad accoglierla e a farla propria, mutandola da atteggiamento in sentimento, da reminiscenza letteraria in effettiva opera di fantasia».

La tesi che l'Ottocento italiano fu «politico» e non «fantastico» perché impegnato in faccende più serie come il Risorgimento, ha dunque questa origine (è un saggio su Arrigo Boito poi incluso in **La letteratura della nuova Italia**, Laterza, 1956). Non si tratta di una ipotesi errata, anche perché poi maggiormente precisata da altri, ma è il tono assolutista e generalizzante che non va, come non va il giudizio di valore apodittico secondo cui la narrativa «romantica» (cioè, dal nostro punto di vista «fantastica») non avesse alcuna dignità, alcun valore, contrastando con lo spirito italiano che «tende naturalmente al definito e all'armonico». Il che sottintende che il fantastico, il non-realistico, il non-mimetico sia indeterminato, confuso, disarmonico, squilibrato.

Sergio Solmi, uno dei primissimi che si occupò di fantastico in maniera seria ad approfondita, e poi Enrico Ghidetti, curatore dei due volumi di **Notturno italiano** (Editori Riuniti, 1984) cui si deve il via alla riscoperta del fantastico nazionale nell'Ottocento e nel primo Novecento, concordato con il fatto che esso è stato una vena minore nella letteratura dell'epoca del nostro Paese, sia per una mancanza di vera tradizione, sia per motivi «politici». Ma non solo essi: «La vitalità di una veneranda tradizione classica e umanistica e la vicenda storica del Risorgimento nazionale hanno finito per costituire un argine pressoché insormontabile al diffondersi di quel genere tipicamente ottocentesco che è la narrazione fantastica», scrive Ghidetti in **Premesse ottocentesche a una storia del racconto fantastico in Italia**, ampliamento della sua introduzione al **Notturno italiano**, ora in **Il sogno della ragione** (Editori Riuniti, 1987); «Fortemente segnato dall'eredità realista, e vivamente ancora nell'atto di scontare gli esiti della tensione nazionale del secolo dei lumi, il panorama letterario ottocentesco è dominato da autorevoli voci che non si meritano di avversare strenuamente i «fumi» del fantastico, condannandoli come nocivi e lesivi dell'esperienza intellettuale, estetica ed etica dell'in-

# LA TENTAZIONE FANTASTICA

A CURA DI GIANFRANCO DE TURRIS

dividuo», aggiunge Monica Farnetti nell'introduzione all'antologia **Racconti fantastici di scrittori veristi** (Mursia, 1990).

Poste queste premesse di tipo «storico», su cui mi pare che i vari critici che hanno negli anni Ottanta affrontato l'argomento si trovano d'accordo, veniamo al giudizio di valore, su cui — per fortuna — essi divergono dal parere del filosofo napoletano, il quale in fondo aveva alle spalle l'equivalenza realtà = verità e il luogo comune dell'Italia come civiltà «solare» (il «definito» e l'«armonico»), lontano dalle «brume del Nord».

Non esisteva una **tradizione fantastica** in Italia; vi fu invece una **tentazione fantastica** che fece cadere in «flagrante peccato di letteratura fantastica» (Farnetti) moltissimi autori, anche per una volta sola, una corrente sotterranea e poco nota (un «filone segreto, sotterraneo», l'ho definito nell'introduzione a **Le Ali della Fantasia 4**, Solifanelli, 1985), che oggi finalmente si riscopre. Non solo Croce dimentica e volutamente svaluta «tutta una serie di piccole quantità di Fantastico disseminate nel corso della tradizione italiana, che fino dal Settecento tendono a movimentarne il quadro» (Farnetti), ma trascura di dare il giusto valore e risalto qualitativo all'esperienza della Scapigliatura lombarda e piemontese (1860-1890 circa) che, con belle immagini, Ghidetti definisce «una fase di risarcimento romantico della letteratura italiana», «il ritorno del romanticismo rimosso, ma in una stagione storico-culturale ormai dominata dalla mentalità positivista e quindi scarsamente propizia a questa fioritura ritardata». Essa peraltro gettò semi produttivi per il futuro, sicché all'inizio del nuovo secolo e oltre tanto che, afferma sempre Ghidetti, «si può affermare non ci sia scrittore italiano immune alla tentazione, sia pure episodica, dello sconfinamento nella narrazione fantastica».

Il nuovo clima culturale che ha accantonato quasi del tutto l'ostracismo ideologico con cui si metteva al bando il Fantastico accusato di essere pericoloso in quanto irrazionale, veicolo di idee retrograde e di una «visione del mondo» inaccettabile (in questi Croce e Lukács si danno la mano), ha fatto sì che oggi si abbia una note-

vole messe di contributi sia critici sia di ristampa di testi sui quali effettuare una ricognizione concreta e sviluppare tesi argomentate, cercando di trarre delle conclusioni meno unilaterali di quelle del passato. Molto altro c'è da fare, ma l'idea di un «recupero», di una riproposta di testi dell'Ottocento e del primo Novecento fantastico italiano (dalla Scapigliatura al Futurismo compreso) è ormai consolidata presso gli editori minori, ma di qualità.

Che tipo di «fantastico» è dunque quello italiano del secolo scorso? Secondo Gilberto Finzi, che effettua però un azzardato parallelo con i «contestatori» della fine degli anni Settanta, gli scapigliati puntano «sulla trasgressione e sulla deformazione del naturale», in quanto per loro «la realtà cessa di essere una monolitica certezza, l'enigma è nelle cose». Realtà globale che comprende i poli positivo e negativo, ragione e sragione, buono e cattivo, bello e brutto, aldilà e aldilà: perché il mistero è «dentro» il quotidiano, l'assurdo permea le cose che viviamo, l'irrazionale è nella vita stessa». Ed ecco i racconti in *primis* di Tarchetti, poi dei fratelli Boito, di Praga, di Faldella, di Dossi, sino a Bettini, sino ad autori in bilico fra realismo e scapigliatura come Gualdo, Calandra e infine Zena.

Questi ultimi tre infatti, quasi a cavallo delle due tendenze, compaiono anche nella antologia curata dalla Farnetti che cerca di estrapolare «una linea fantastica all'interno stesso della poetica verista», in pratica effettuando con questa raccolta di testi una verifica sul campo delle tesi e delle analisi sostenute in un suo precedente saggio sul fantastico italiano tra i due secoli (**Il gioco del Maligno**, Vallecchi, 1988). Questa tentazione fantastica all'interno del verismo dimostra, secondo la curatrice, «un'accezione della letteratura disturbatrice e corrosiva della monopolizzante tradizione realistica, di cui eloquentemente contesta canoni e sicurezze definitive», il che confermerebbe «la tesi della coesistenza delle poetiche del vero = realistico e del Fantastico nella letteratura dell'Italia post-romantica e fine-Ottocentesca».

Quindi il fantastico inteso come «trasgressione», come «eversione», come prova dell'assurdità e della non-uni-

vocità del Reale. I temi sono quelli classici dell'epoca romantica che si avvia al tramonto: «una sfida alla logica del quotidiano in grado di alterare pericolosamente il ritmo del comune vivere o una trasfigurazione visionaria dell'esistenza innescate da una esplorazione dei più oscuri recessi della psicologia sino al confine della follia o dei misteriosi territori della parapsicologia, dall'irruzione di mondi tenebrosi, al nostro contigui, di maligne sconosciute entità (...) da un temporaneo annullamento del margine di sicurezza tra realtà e sogno» (Ghidetti).

Tra gli autori che così ci sfilano davanti, oltre a quelli citati, ecco anche De Roberto, Fogazzaro, Di Giacomo, Sacchetti, Imbriani, Ghislanzoni, la Serao, Verga, Capuana (sul quale sarebbe necessario un lungo discorso a parte per la sua notevole produzione favolistica e addirittura proto-fantascientifica alla Verne e Wells) e Edoardo Caladra, un nome che è una vera scoperta, un narratore con i fiocchi per suggestione di stile e potenza di immagini. I suoi **Le messe cristiane e Telepatia** (ma il titolo è improprio), i più noti, si possono leggere nelle tre antologie collettanee citate, ma bene ha fatto Leonardo Lattarulo, che ha curato con Ghidetti il tomo sul Novecento di **Notturno italiano**, a dedicare un volume esclusivamente a lui riunendovi tutti i racconti «di carattere decisamente «fantastico» da lui scritti (sei, compresi i due ricordati); **Dame Isabeau** (Solifanelli, 1990) è una piacevole sorpresa, una chicca che dovrebbe indurre a compiere un'operazione simile per altri autori, in modo da mettere a disposizione di tutti, appassionati e no, in un solo volume, la produzione fantastica di un singolo autore scovato nelle dimenticate miniere dell'Ottocento italiano.

«Il repertorio del Fantastico nell'Ottocento italiano», scrive giustamente la Farnetti, «sebbene contenutissimo di proporzioni e perciò ritenuto sostanzialmente trascurabile, non per questo ha da essere continuamente relegato ai trascurati margini del contesto letterario ufficiale, e sacrificato all'operazione di una storiografia semplificatrice, come a scontare il luogo comune di una sua dignità rinnegata». Fantastico che, sia esso dell'Ottocento che del Novecento, per Ghidetti si deve intendere come «risarcimento nei confronti di una ottusa e grigia razionalità, esorcismo di arcaici terrori, esperienza angosciata della tensione fra reale e possibile, interrogazione religiosamente trepida dello *jenseits der Dinge* aldilà delle cose, o più semplicemente turismo lungo le rive dell'Acheronte: comunque un antidoto, in dosi mitridatiche, contro il mito delle «magnifiche sorti e progressive», sciaguratamente coltivato, come si sa, fino alla disfatta del *siècle stupide*». E dell'attuale, non meno *stupide* secondo l'accezione di Léon Daudet.

Gianfranco de Turris





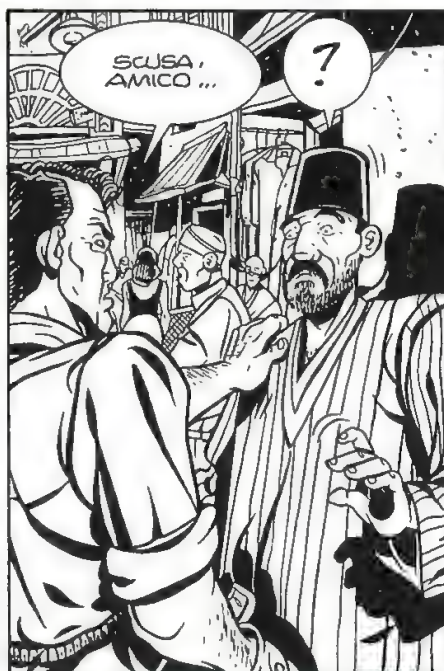








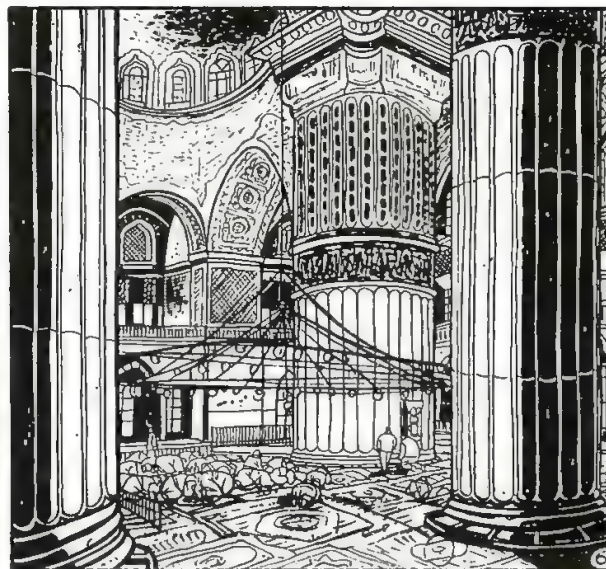












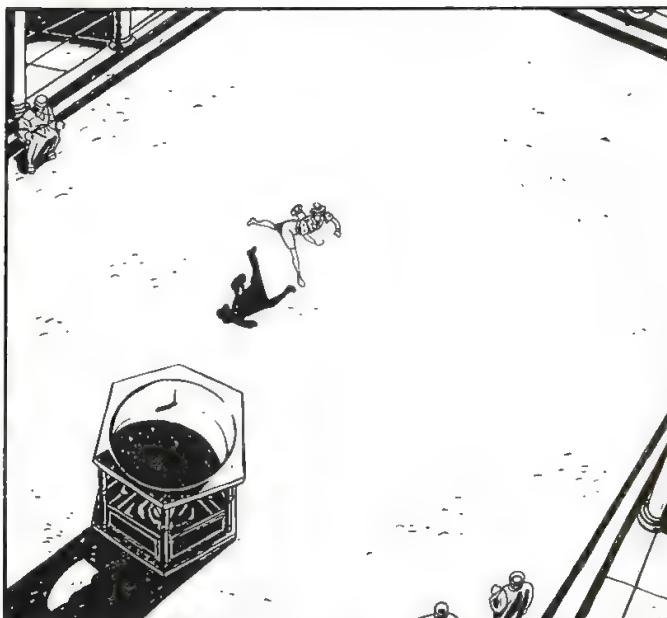












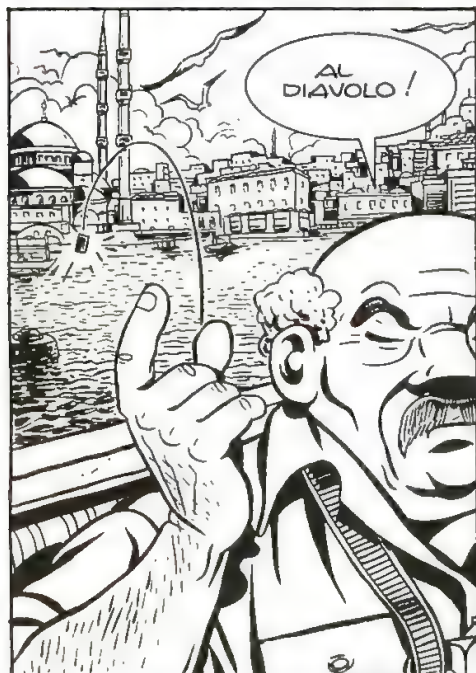
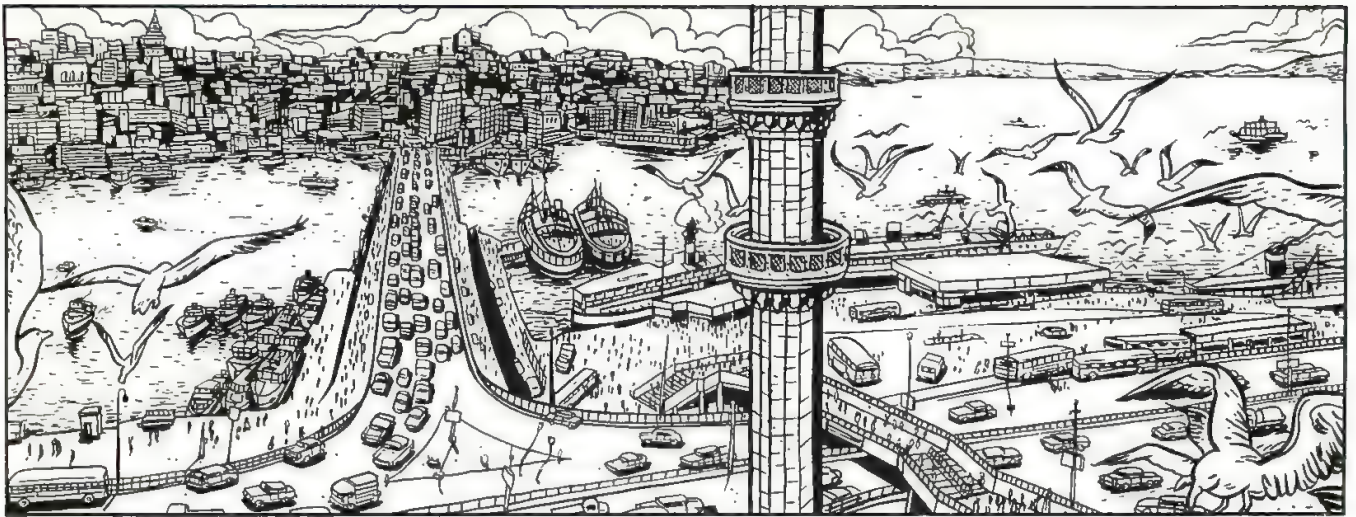














# ANTEFATTO

A CURA DI L. GORI

Nei prossimi anni David Fabbri si imporrà certamente sulla scena del fumetto internazionale, come uno degli autori più originali e sensibili. Si dimostra capace di coniugare con disinvoltura, nelle sue tavole, moduli figurativi già ampiamente collaudati ad una notevole originalità espressiva: certe caratterizzazioni ricordano addirittura Magnus, anche se il suo uso del colore guarda a modelli ben lontani dallo stile figurativo tradizionale, fra cui spiccano le cosiddette avanguardie italiane. Ci sembra insomma che Fabbri possa ben presto aspirare a "fare tendenza" nell'ambito del nuovo fumetto avventuroso italiano e - in genere - europeo. A prima vista, le ambientazioni e le tematiche di Fabbri, legate ad un solito futuro prossimo, colmo di *deja-vu*, potranno sembrare risaputi. Ma certi spunti - primo fra tutti il dramma dell'immigrazione - sono decisamente attuali, specialmente alle nostre latitudini. **Maelström.** pag. 2

Ancora un episodio di **Ozono** di Segura & Ortiz. pag. 21

Un minatore aborigeno e uno giapponese, nella desolata terra d'Australia, si scambiano un androide tecnologicamente superato, utile ad un lavoro di fatica nelle concessioni aurifere. Il primo è un rappresentante di un'umanità misteriosa e quasi dimenticata, tanto che perfino il mondo del fumetto se ne è poco occupato (ricordiamo appena un lontano "classico" di Carl Barks).

Il secondo invece appartiene ad una razza iper-tecnologica che oggi domina economicamente il mondo, ma che, nel futuro tratteggiato da Capone & De Angelis, è appena entrata in una sorta di Medioevo prossimo venturo. I tre individui, due umani e uno artificiale, sembrano bene assortiti: ma la sorpresa è dietro l'angolo, è il vecchio robot, il cui valore sembra ormai ridotto a zero, dimostrerà una natura insospettabile. Capone & De Angelis riescono a costruire, con **Kor One**, una storia con molti accenti antirazzisti. pag. 33

Un nuovo episodio di **Cargo Team** di A. Stigliani & C. Mastantuono. pag. 46

La coppia M. Cicarè & F. Romagnoli torna a proporci il suo eroe negativo: un killer professionista, destinato ad imbattersi in casi sempre un po' particolari, a tutta prima assai semplici ma che ben presto si com-

plicano in modo inaspettato. Certo, il sicario non ha traccia di scrupoli o di problemi morali, e non può proprio permetterseli, visto il mestiere che fa. Ma alla fine di ogni episodio, guarda caso, il suo "datore di lavoro" fa sempre una brutta fine. E così, in un modo o nell'altro, la morale torna a far capolino nelle tavole di **Diamante**. pag. 55

Vi ricordate il Topolino apprendista stregone, protagonista di un episodio del celebre lungometraggio "Fantasia"? Rubata la bacchetta magica al mago, il grande Topo si ritrovava con un esercito di scope, che finivano col cacciarlo in seri guai. Ne "Il duplicatore", un nuovo breve episodio di Nevio Zeccara, il protagonista ha più o meno lo stesso destino: solo che al posto delle scope c'è qualcosa di un po' diverso... **Dr. Omega.** pag. 68

Lo stile tenebroso di M. Kahuta, degno erede di una grande tradizione di comics americani, si adatta perfettamente allo spirito di una storia ambientata in un manicomio. Esiste una domanda antica quanto l'uomo: chi è veramente pazzo? Colui che è rinchiuso in una gabbia, oppure il suo carceriere? Anche lo sceneggiatore D. Moench sembra porsi, a suo modo, questo inquietante quesito, quando ci propone, a sorpresa, una sorta di scambio di personalità. E lo scambio di ruoli non può che essere cruento. **Reparto psicotici.** pag. 70

"La città sommersa" è il titolo del quinto capitolo del nuovo ciclo del grande **Den** di S. Revelstroke & R. Corben. Avevamo lasciato l'eroe, alla fine dell'altro episodio, in una situazione drammatica: non potevamo dubitare che si sarebbe salvato, ma ora il suo destino deve compiersi sotto la superficie di quella stessa acqua che lo ha strappato alla morte. pag. 82

Prosegue la serie **Asteroidi** di E. Balcarce & M. Perez, con le consuete metafore di problematiche attuali in chiave futuribile. pag. 102

La Stella Nera persevera nel suo piano teso a neutralizzare la rete dei cristalli che protegge Nuova Terra: intende trafugarli uno ad uno, grazie all'esercito del Gran Reame Centro, permettendo così infine al male di trionfare. Ma il terzetto composto da Altor, Lorcan e Aurelisa, dopo molte avventure, riuscirà ad impedire la macchinazione. Terza e ultima parte. **Il Segreto di Aurelisa.** pag. 106

## NOVITÀ COMIC ART



L'AUDACE volume XIV  
di Arnoldo Mondadori  
dal n° 276 al n° 286  
176 pagine, b/n e colore  
L. 100.000



MANDRAKE  
New Comics Now 41  
strisce giornaliere 1947  
L. 26.000



MANDRAKE  
New Comics Now 259  
strisce giornaliere 1948  
L. 26.000





# DOTTOR - il DUPLICATORE OMEGA









**D**AN YERCICH NON E' UN GRANCHE' COME NOME, MA DATO CHE E' LA SOLA ETICHETTA SULLA MIA CONFEZIONE, IMMAGINO CHE DOVRA' ANDARE BENE.

NATO NEL 1948, ECCOMI QUI, NELLA TASCA INTERNA DI UN VICOLO CIECO E SENZA VIA D'USCITA.



**M**I CI E' VOLLUTA TUTTA LA VITA PER ARRIVARE QUI.

C'E' DA MERAVIGLIARSI SE PENSO CHE SIA UN PECCATO IL FATTO CHE PASSERO' TUTTO IL RESTO DELLA MIA VITA NELLO STESSO POSTO ...?

**V**OGLIO DIRE, QUANDO PARLI DEL FUTURO, NON SPRECARTI NEMMENO A PARLARE DI QUESTO POSTO. DOPO TUTTO, CHE GENERE DI PROSPETTIVE CI SONO NEL FARE DA BALIA A UN MUCCHIO DI MATTI?

E SOPRATTUTTO, MI TOCCA IL MALEDETTO SECONDO TURNO DI NOTTE ... DA MEZZA-NOTTE ALLE OTTO DEL MATTINO. QUINDI SEMBRA PROPRIO CHE PASSERO' UN'ALTRA NOTTE FOLLE ...

## CAMMINANDO PER IL...



PASTICCHINO, PASTICCHINO, FORNAIO, FAMMI UN PASTICCHINO PIU' PRESTO CHE PUOI ...

MR. MILLER, VUOLE PER FAVORE SPOSTARE IL SUO PIEDE COSI' POSSO SPAZZARE IL PAVIMENTO? GLIEL'HO CHIESTO GIA' SEI VOLTE, MR. MILLER ...

... DODICI, TREDICI, QUATTORDICI, QUINDICI ...

MR. MILLER ...?

## REPARTO PSICOPATICI

Testo: DOUG MOENCH - Disegni: MIKE KALUTA.

© Marvel



**D** ALTRONDE, CHI SONO IO PER LAMENTARMI? IO ... IL SOLO TIPO NORMALE IN UN REPARTO PIENO DI MATTI.

MIA MADRE ... DIO LA BENEDICA ... DICEVA SEMPRE CHE L'UOMO PIU' RICCO E' QUELLO CHE HA LA SUA SALUTE. LAVORANDO QUI, SONO ARRIVATO A CONSIDERARE LA SALUTE MENTALE COME LA PIU' IMPORTANTE DELLE PRIORITA'.

MR. MILLER, DEVE SCUOTERSI DALLA SUA TRANCE. LEI SA CHE LA SUA TERAPIA CONSISTE NEL PARLARE CON LE PERSONE!

IL PARLARE E' UNA PREZIOSA PERDITA DI SILENZIO. E' SPORCA, IMPURA TRANQUILLITA'.

TRA L'ALTRO, TU NON SEI UNA PERSONA. QUINDI RICORDATI CHE NON STO PARLANDO CON TE. SERENITA', INFRANTA DA UN CAOS DI SUONI.

COME... DICE LEI, MR. MILLER.

**A**LCUNI DEI PAZIENTI QUI SONO PIU' LUCIDI DI ALCUNI PROFESSORI CHE CONOSCO. SUPPONGO SIA VERO CHE IL GENIO E' SOLO AD UN PASSO DALLA FOLLIA ...

...E QUESTO DEVE SIGNIFICARE CHE IO SONO IL CUSTODE DELLE MENTI PIU' PROFONDE DEL MONDO ... PERCHE' LORO HANNO FATTO TUTTI QUEL PASSO OLTRE IL GENIO.

**M**A ECCO CHE RICOMINCIO CON LE ELUCUBRAZIONI MENTALI ... PENSIERI CHE NON SIGNIFICANO NULLA IN REALTA'.

A VOLTE PENSO CHE PENSARE SIA LA VIA PIU' DIRETTA VERSO LA FOLLIA CHE L'UOMO AB-BIA ESCOGITATO.

E IO LO FACCIO MOLTO QUI. PENSARE, INTENDO.

VA BENE ... IO PRENDEREMO ALLE SPALLE E FAREMO SALTARE QUESTO POSTO.

VIA, VIA ... NON ABBIAMO TEMPO PER I GIOCHI QUESTA NOTTE, AMICI. SE NON RIUSCITE A DORMIRE QUANDO DOVRESTE, ALMENO FATE QUALCOSA DI COSTRUTTIVO!

DIAMINE, NON AVREMMO FATTO NIENTE ... MA UNO PUO' DAVVERO IMPAZZIRE IN QUESTO MANICOMIO.

SI'. SO COM'E', JOHNNY.



**M**IA MADRE DICEVA SEMPRE CHE COMPATIRE UNA PERSONA E' LA COSA PIU' CRUDELE CHE PUOI FARGLI ...

...PERCHE' IL RICEVERE COMPASSIONE NON FA ALTRO CHE RICORDARE LORO DI ESSER-NE DEGUI.

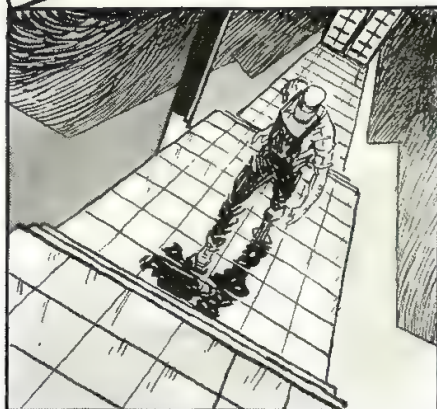


**M**A E' DIFFICILE NON COMPATIRE LE PERSONE INTRAPPOLATE QUI DENTRO, PERLOPIU' PERCHE' I LORO "CARI" NON POSSONO PERDER TEMPO CON LORO.



QUESTO E' IL POSTO DOVE FINALMENTE PUOI SCARICARE IL FILO SPINATO VIVENTE CHE SEI RIUSCITO A TOGLIERTI DAI CAPELLI.

**E**D E' UN PECCATO ...



PERCHE' NON RIESCO A CAPIRE CHI COMPATIRE DI PIU' ... I PAZIENTI ... O QUELLI CHE VENGONO A VISITARLI LA DOMENICA POMERIGGIO CON IL LORO SENSO DI COLPA.

UCCIDERE!

UCCIDERE!!!



HA UNA PARTICOLARITA', QUESTO POSTO ... NON PASSA NOTTE CHE NON VENGA FARCITA DA UN PO' D'ABITAZIONE ...

SUVVIA, GEORGIA ... SAI CHE NON PUOI UCCIDERE NESSUNO CON QUESTA FORCHETTA DI PLASTICA!



PERCHE' CREDI CHE LE FACCIA-NO DI PLASTICA ...?

UCCIDERE!  
...IO VOGLIO UCCIDERE!

CHI VUOI UCCIDERE, GEORGIA ... CHI E' COSI' CATTIVO CHE SENTI DI DOVERLO UCCIDERE ...?

NON TU. IO TI AMO. TI ADORO.

PORTAMI VIA DI QUI, EH, PER FAVORE? PERFAVORE PERFAVORE...?



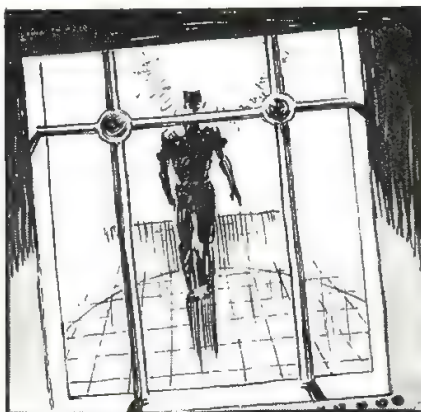


TORNA A LETTO,  
GEORGIA.

STAI  
FACENDO  
UN BRUTTO  
SOGNO.



**S**OPRATTUTTO, MI SENTO  
IMPOTENTE IN QUESTO  
LAVORO. E' COME SE NON  
AVESSI IL CONTROLLO ... NON  
POSSO FARE CIO' CHE VOGLIO  
FARE ... QUELLO CHE DEVE  
ESSERE FATTO ...



E ANCORA, LA MIA E' UNA  
FUNZIONE IMPORTANTE.  
IMMAGINO SIA LA BASSA PA-  
GA CHE DELUDE MIA MADRE...

**L**EI NON SI RENDE CONTO  
DI COME SONO QUE-  
STI POVERETTI ... CHE HAN-  
NO UN BISOGNO DISPE-  
RATO DI QUALCUNO CHE  
SI OCCUPI DI LORO. NON SI  
RENDE CONTO CHE QUAL-  
CUNO DEVE FARE QUESTO  
LAVORO ... PER SPIACEVOLE  
CHE POSSA SEMBRARE...

OGNI MINUSCOLD ASPET-  
TO DI CIO' CHE FACCIAMO E'  
DI VITALE IMPORTANZA  
PER LO STATO MENTALE  
IN CUI QUE-  
STE PERSONE  
VIVONO...



... E IL LAVORO FONDA-  
MENTALE E' CON I  
NUOVI PAZIENTI ... CON  
LE ACCOGLIENZE  
FORMALI E IL LORO  
INDOTTRINAMENTO ...



SALVE. SONO DAN YERCICH  
E MI SPIACE DI NON  
AVER AVUTO OCCASIONE  
DI PRESENTARMI, FINO  
AD ORA ...

VEDO CHE AVETE  
TUTTI DEI PROBLEMI  
PER ADDORMENTAR-  
VI, DATO CHE QUESTA  
E' LA VOSTRA PRIMA  
NOTTE E ...



SPROLOQUI!



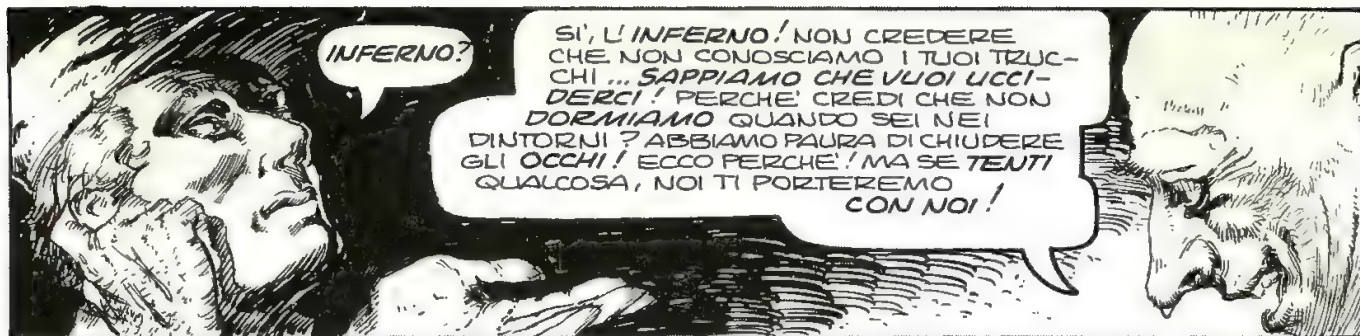
QUESTA  
NON E' LA  
NOSTRA PRI-  
MA NOTTE QUI.  
SIAMO TUTTI  
STATI QUI PIU'  
DI QUANTO AB-  
BIAMO VISSUTO  
... NOI SIAMO  
NATI PER LA  
FOLLIA E I SUOI  
SPORCHI  
CORRIDOI DI  
STANZE BIAN-  
CHE!

NON LA INCORAG-  
GERO' FINGENDO DI  
ACCONSENTIRE, MR ...  
UH, NON CREDO DI AVER  
AFFERRATO IL SUO NOME ...



CONOSCI IL MIO NO-  
ME ... LO SAI DA ANNI.  
E' PROPRIO FUORI  
DELLA PORTA ...  
"REPARTO 6-C"!  
E SAPRAI IL MIO NOME  
ANCHE  
ALL' INFERNO!







**E'** COSI' FRUSTRANTE ... COSI' DANNATAMENTE FRUSTRANTE. UNA MALATTIA SENZA GERMI ... E SENZA VACCINO. NESSUNA SPERANZA ...



COME POTREBBE CAPIRE PERCHE' DEVO STARE QUI, MIA MADRE? LEI NON SI E' MAI PREOCCUPATA DI VENIRE A VEDERE QUESTA GENTE ... DI SPERIMENTARE LA LORO MANCANZA DI SPERANZA, I LORO TORMENTI ...



... IL LORO INFERNO DI FOLLIA CANCEROSA.



... AMMAZZARCI TUTTI, E' QUESTO CHE VUOLE FARE !!

COSA COSTITUISCE UN RISULTATO, MI CHIEDO ... E' L'IDEA DI MIA MADRE DI FARE SOLDI?

... O DI PROVARE AD AIUTARE PERSONE AL DI LA' DELL'AIUTO?



E IN PRIMO LUOGO, PUO' MAI QUALCOSA COSTITUIRE UN RISULTATO ...?

**S**O DI NON ESSERE UN SUCCESSO, E SO CHE NON SARO' MAI UN SUCCESSO ... NON IN QUESTO LAVORO.



NESSUNO E' UN SUCCESSO QUI.

E' ORA DI ANDARE A CASA.

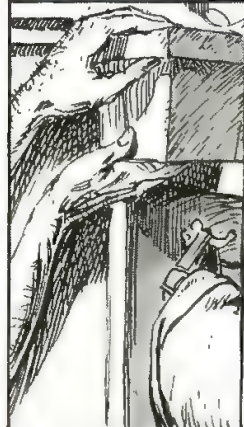


**E** LO STESSO OGNI NOTTE. PASSI LE ORE BUIE CERCANDO DI AIUTARE LA GENTE E FINISCI CON L'ANDARE A CASA ...



... CHE ALTRO C'E' DA FARE ?

**N** ULLA. TRANNE CHE ANDARE A CASA ...



... MA ALMENO QUESTA VOLTA NON SARA' A MANI VUOTE.



QUESTA VOLTA HO QUALCOSA DA MOSTRARE DOPO LA MIA NOTTE DI LAVORO...

... QUALCOSA DA PORTARE A CASA... PROVA DEL MIO RISULTATO ... DI CIO' CHE HO COMPIUTO ...

... QUALCOSA CHE DIMOSTRI CHE NON SONO UN PERDENTE SENZA SPERANZA ...



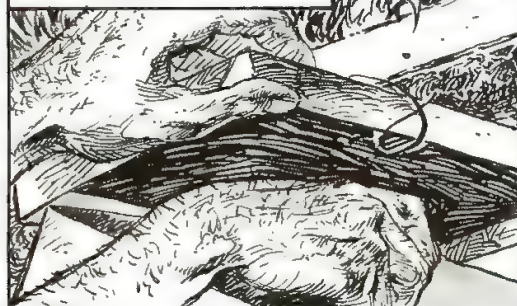
... GRAZIE ALL'INCORAGGIAMENTO DI MIA MADRE.

OH, MIO DIO ... ! E' PROPRIO YERCICH ... FATTO A PEZZI ... E GLI E' STATA PRESA LA SUA UNIFORME DI CUSTODE !



TI AVEVO DETTO CHE NESSUNO POTEVA RUBARE QUALCOSA DALLA MIA CUCINA SENZA CHE ME NE ACCORGESSI ... !

**S** I', DEVO TUTTO A MIA MADRE. SENZA DI LEI COSTANTEMENTE A FARE PRESSIONE, PRESSIONE SU DI ME ... NON SAREI MAI STATO CIO' CHE SONO ORA ...



ED E' PER QUESTO CHE PORTO QUESTA A CASA ... E' UN REGALO PER LEI ...

**F** ORSE QUEL POSTO E' UN VICOLO CIECO, MA E' STATA LA MAMMA A PORTARMI LI' ... E ORA, DOPO OTTO ANNI IN QUEL POSTO ...



... STO FINALMENTE TORNANDO A CASA DA MAMMA. MI SEMBRA GIUSTO DOVERLE PORTARE UN PRESENTE ... NO ?







## ALLA RICERCA DEL FIORE AZZURRO

**Q**uante volte Eliograb aveva sognato il fiore azzurro, un fiore di una maestosità incredibile che risaltava con le sue brillanti sfumature tra il verde vivo di una prateria sterminata. Ogni volta che questo sogno ricorreva nella sua mente, Eliograb si sentiva pervaso da una felicità incontenibile: era come se la sua anima, e quindi tutte le componenti spirituali e sentimentali che lo costituivano, si elevasse al di sopra di qualsiasi contatto con la dimensione degli uomini, raggiungendo una condizione di assoluta beatitudine in cui la purezza e la magnificenza di sensazioni uniche sembravano ad un passo dall'essere raggiunte.

Ogni suo risveglio era accompagnato da un profondo benessere per le magiche esperienze provate, ma allo stesso tempo un forte senso di struggente malinconia si diffondeva nel suo animo; quel fiore ormai ossessionava la sua vita, durante la giornata si estraniava più volte dalle proprie attività fermandosi a sognare ad occhi aperti, e più il tempo passava più si accorgeva di non riuscire a vivere senza di esso. Solo pochi uomini, ne era sicuro, avrebbero potuto avere il privilegio di possederlo, uomini abituati a vivere per certi traguardi e a sentire determinate sensazioni per i quali quel fiore avrebbe rappresentato certamente il compimento di tutta la loro vita terrena.

Una notte durante la quale l'immagine era ricomparsa con una purezza e intensità ancora maggiori, Eliograb capì che era giunto il momento di partire, di raggiungere la regione il cui l'oggetto dei suoi desideri cresceva forte e rigoglioso. Voleva prenderlo con sé e portarlo in mezzo

agli uomini, insegnare loro come coltivarlo e mostrare le attenzioni indispensabili affinché gli fosse garantita una vita sana e duratura. Era solo un sogno, ma per alcune persone il mondo dei sogni è soltanto una stanza chiusa da una porta fornita di una serratura speciale, la cui chiave è solamente in loro possesso; o una terra lontana, un luogo magico e incantato per raggiungere il quale occorre camminare in una certa direzione, nella direzione verso cui hanno camminato per tutta la vita. Eliograb sapeva di essersi sempre mosso, fin dagli albori della propria coscienza, su una determinata strada, ed era consapevole che solamente il riuscire a sognare il fiore azzurro era la conseguenza dei propri orientamenti. Si sentiva in grado di arrivare lì quella regione ed una mattina, pur non ignorando le difficoltà che avrebbe trovato lungo il cammino, si allontanò dalla propria realtà per inoltrarsi in terre sconosciute.

Il Sole sostava alto nel cielo quando Eliograb, dopo molto peregrinare, giunse in vista di un accampamento di soldati talmente numeroso che occupava un largo tratto di un'immensa prateria. Prima che potesse scendere dal promontorio sul quale si trovava fu intercettato da due sentinelle, e alle loro richieste d'identificazione si qualificò come un viandante giunto da lontano per il quale era di fondamentale importanza avere un'informazione. Il luogo gli ricordava vagamente quello vissuto in sogno e in cuor suo sperava di non essere molto distante dalla meta. Chiese perciò con molta insistenza alle guardie d'introdurlo alla presenza del loro comandante, assicu-



randoli che non aveva intenzioni bellicose e che, se egli non avesse saputo o potuto rispondergli, avrebbe proseguito pacificamente per la propria strada. I due soldati l'osservarono dapprima con grande sospetto, successivamente l'invitarono con decisione ad allontanarsi ma poi, alle accorate richieste dello straniero, scambiatosi uno sguardo d'intesa lo scortarono al campo.

Mentre stava attraversando l'accampamento dei militari, non poté fare a meno di essere colpito dalla comune espressione che caratterizzava questi ultimi, indipendentemente dal loro grado o dalla loro attività: tutti avevano in volto una maschera di estrema tensione ed eccitazione, come se aspettassero qualcosa da un momento all'altro o stessero preparandosi ad un'azione di particolare importanza. Non si curarono molto del suo passaggio, ed egli poté essere introdotto nella tenda del comandante nell'indifferenza quasi totale. Questi era un uomo alto, imponente, con uno sguardo intenso e penetrante da cui traspariva un carattere presumibilmente sanguigno e passionale. Ascoltò l'ospite con attenzione, e quando Eliograb l'ebbe messo al corrente della sua ricerca cominciò a sua volta a parlare:

«Si vede che sei straniero, altrimenti non avresti fatto una domanda del genere. Chiunque, in questa terra, è a conoscenza di un fiore da molti considerato sacro e al quale vengono immolati sacrifici fin dai tempi più remoti. Non so quale sia il suo colore, ma so che si trova in una depressione della vallata in cui siamo, a molti giorni di viaggio da qui, in direzione nord. Altro non so, né ho tempo e desiderio per scoprirlo; non mi occupo di queste cose, io: sono un guerriero, e il mio mestiere è quello di combattere. Qui non esiste uomo che non sia un soldato e che non abbia ucciso, perché se non lo è di professione lo è per necessità. Viviamo in un luogo che non conosce pace, dove ognuno può uccidere il suo prossimo, dove la violenza è alla base di tutto, dove gli impulsi e le passioni sono le uniche leggi da seguire. Tu che non sei di qui non puoi capire la nostra realtà, ma se vorrai restare a lungo fra noi ti renderai ben presto conto, forse a tue spese, di come le mie parole siano la verità».

Eliograb non aveva valicato i confini che separano la dimensione dei sogni da quella della veglia per vivere nella violenza o per trovarsi nel mezzo di una guerra. Era venuto alla ricerca del fiore azzurro, fonte di amore e di felicità. Si congedò quindi dal comandante dell'esercito, ringraziandolo delle sue informazioni e dicendogli che avrebbe proseguito il cammino nella direzione da lui indicatagli. Dentro di sé si chiedeva il motivo per cui quel fiore fosse diventato oggetto di sacrifici e simbolo di sacralità in una terra consacrata all'odio e al dolore, ma non poteva rinunciare proprio adesso che, forse, era prossimo alla meta.

Passarono molti giorni, o un qualcosa che equivaleva al trascorrere dei giorni, prima che Eliograb arrivasse ad un avvallamento del terreno di vaste proporzioni. Tutto il tragitto svolto fino a quel momento aveva avuto come teatro un paesaggio costellato di morti e di rovine, nel quale villaggi semi-distrutti, cadaveri disseminati un po' ovunque e campagne devastate erano immagini ricorrenti. La depressione verso cui stava avanzando poteva essere quella riferita dal militare, e tale impressione era suffragata da una scultura simile ad un altare che Eliograb intravedeva ad una certa distanza da lui. Avvicinatosi ancora, si accorse che l'immagine corrispondeva proprio ad un'ara, incrostata di sangue, che si ergeva a poca distanza da una creatura di meravigliosa bellezza: un fiore scarlato. Tutto intorno era un autentico massacro di uomini ed animali.

Il suo cammino, in quella realtà di sangue, era dunque risultato vano. Non azzurro, bensì rosso era il fiore che dominava la regione e soltanto violenza, passione e appunto sangue potevano esservi. Ma egli sapeva che da qualche parte, nel mondo dei sogni, c'era un fiore come quello che più volte aveva visto e che solo su una terra di pace e di amore avrebbe potuto vivere. Occorreva cercare, cercare ancora fino a che la perseveranza fosse stata premiata. E, soprattutto, abbandonare per sempre l'orrore che lo circondava. Così, lasciandosi alle spalle il fiore e l'altare, si allontanò al più presto da quei luoghi

da poco conosciuti.

Ripreso il cammino verso le distese che gli si aprivano davanti, Eliograb giunse in una zona sulla quale sorgeva un'imponente città. Dei morti e delle devastazioni che tanto avevano caratterizzato la terra che aveva lasciato alle spalle non ce n'era più traccia e anche il clima che vi si respirava pareva diverso. Le abitazioni che costituivano la metropoli erano improntate al lusso più sfrenato, con oro, argento e pietre preziose usati a profusione per il loro rivestimento. Le strade principali, chiuse al passaggio dei cavalli e delle carrozze, erano completamente lastricate in marmo e in esse una moltitudine di persone, nel disordine e nella confusione abituali anche nell'altra realtà, prendeva parte al mercato cittadino. Entrato in una di queste, Eliograb si mischiò tra la folla di mercanti e di clienti, e interessatosi agli affari che questi erano continuamente impegnati a concludere, rimase impressionato dall'estrema animosità con la quale avvenivano le contrattazioni. Non gli sembrava che il tenore di vita delle persone necessitasse di simili scontri, ma presso qualsiasi bancarella si spostasse si trovava davanti lo stesso spettacolo. Nessuno discuteva con calma e serenità, sembrava che per quella gente fosse una ragione di vita condurre un affare con il massimo profitto.

Le altre vie erano continuamente solcate dai mezzi di trasporto, che con una frenesia pari a quella che regnava al mercato entravano e uscivano senza posa da sotto gli archi di acquamarina che dividevano i vari quartieri della città. Vicino ad uno di questi archi vi era un uomo, dall'aspetto distinto e dall'abito sgargiante, intento a contare i propri soldi contenuti in una sacca. Eliograb, notato che era l'unica persona tranquilla fra tutte quella che aveva visto in città, gli si avvicinò per chiedere spiegazioni su dove si trovava:

«Questa è la città di XXX» rispose l'uomo, «il luogo più ricco e sontuoso del mondo, dove nessuno vive in miseria e dove il denaro non è mai troppo. Ogni uomo che vive qui sa di avere un unico scopo nella propria vita: guadagnare, arricchirsi il più possibile... Non importa in quale modo, l'importante è farlo. E quando abbiamo tanto denaro l'impieghiamo nell'abbellimento delle nostre abitazioni - e dovresti vedere il loro interno - o lo reinvestiamo per procurarcene ancora. Non c'interessa altro della vita, perché non abbiamo bisogno di altro».

Quando Eliograb intervenne chiedendo se tutto questo non avesse portato inevitabilmente al disordine e alla violenza, l'uomo, stupito, rispose:

«Da noi non esiste la violenza, straniero, non è nel nostro





animo. La nostra natura è quella di arricchirci, non di far del male al prossimo. Io posso starmene in mezzo agli altri a contare il mio guadagno giornaliero senza prendere alcuna precauzione e sono più che certo che nessuno mi aggredirà per derubarli. Ma se lasciassi qui la borsa col denaro e voltassi l'angolo non passerebbe un minuto che mi porterebbero via tutto. Infatti, il desiderio di guadagnare, porta ognuno di noi ad essere un potenziale ladro. Questo è inevitabile, come sono inevitabili altri sentimenti perfettamente normali quali l'egoismo, la mancanza di sensibilità, l'arrivismo. Non so da dove tu venga, ma se tutto ciò può sembrarti strano sappi che noi siamo stati abituati così ed abituiamo così i nostri figli. Il resto non ci riguarda, non abbiamo motivo di cambiare lo stile di vita che dai nostri avi abbiamo ereditato». Ormai, Eliograb ne era certo, neanche quello era il luogo dove avrebbe trovato il fiore azzurro. Fece per andarsene ma prima volle chiedere al proprio interlocutore se ne avesse mai sentito parlare e se fosse stato in grado di fornirgli qualche informazione. L'uomo, che nel frattempo aveva ripreso a contare i soldi, si fermò di colpo e, sorpreso, guardò Eliograb negli occhi. Senza distogliere lo sguardo rimise il denaro nella borsa, se l'assicurò alla cintura e disse:

«Strano che tu mi abbia domandato questo. Esiste un fiore, in questa città, che noi tutti veneriamo come un dio. Esso esisteva già all'inizio della storia, quando i primi nuclei della nostra gente si stabilirono qua provenendo da chissà dove. Era alto, maestoso, e ancora oggi, da quei tempi remoti, vive in mezzo a noi. I nostri padri ci hanno insegnato a rispettarlo e a temerlo: nessuno sa bene perché, ma in tutti noi è radicata la sensazione che esso sia molto di più di un simbolo per il nostro popolo, come se in qualche modo abbia una sua parte nel nostro modo di vivere. Il suo colore però non è azzurro, ma vieni: ti condurrò al tempio dove è conservato».

Così, imboccando le varie strade che portavano al centro della città, i due uomini entrarono in una grande piazza nel mezzo della quale un'enorme costruzione, luccicante d'oro e di gemme, era meta di un pellegrinaggio continuo. Unitisi alla folla di devoti, varcarono il portone d'ingresso del tempio e superato un breve corridoio si trovarono davanti ad una sala circondata da ampie gradinate: in essa, illuminata dalla luce solare oltre che da innumerevoli candele, un imponente fiore giallo risaltava in tutta la sua magnificenza.

Di nuovo, Eliograb aveva sbagliato e, di nuovo, lasciò la terra appena scoperta per allontanarsi verso direzioni sconosciute. Ormai cominciava a dubitare che avrebbe mai trovato quel fiore e si domandava quali popoli avrebbe ancora incontrato, ognuno con le proprie caratteristiche e soprattutto con il proprio fiore-simbolo.

Passò molto tempo, così tanto che Eliograb si convinse che la sua ricerca si era risolta in un fallimento e che sarebbe stato meglio lasciare quel mondo e ritornare nella realtà che conosceva. Stanco e deluso, stava per dare l'addio a quei luoghi quando, addossata ad un costone roccioso a poca distanza da lui, vide una capanna in penose condizioni ed una figura, immobile e ricurva, seduta vicino ad essa. Decise di fare l'ultimo tentativo e avvicinatosi alla sagoma si accorse che si trattava di un vecchio: il suo volto era talmente segnato dal tempo, e la sua barba così lunga e lanosa, che Eliograb fu impressionato al pensiero di quale sarebbe potuta essere l'età di quell'uomo. Questi era a capo chino e non lo alzò neanche quando Eliograb, con profondo rispetto, gli rivolse la stessa domanda fatta ai precedenti interlocutori.

Per un certo tempo l'uomo non rispose e continuò a guardare il terreno pietroso davanti a sé; poi, con una voce debole e fioca, cominciò lentamente a parlare:

«So da dove vieni, e so anche perché sei venuto fin qui. Se le persone più evolute della tua dimensione possono arrivare qua, anche quelle più preparate di questo mondo riescono a vedere voi. Sono sempre stato a conoscenza dello scopo della tua ricerca e ho pregato Dio affinché tu rinunciassi al viaggio e tornassi fra la gente. Non troverai niente di ciò che cerchi, né qui né in nessuna altro luogo. Questa una volta era una terra felice, ma lo era molto prima di qualsiasi epoca tu riesca ad immaginare.

Dove prima c'era l'erba adesso c'è la pietra e sono qui da troppo tempo per credere che un giorno possa rinascere qualcosa. Una volta questa era un'immensa prateria dove i bambini giocavano felici e le giovani donne amavano intrattenersi con i propri uomini in riva ad un lago ormai scomparso. Nessuno conosceva il dolore, grandi e piccoli vivevano in perfetta armonia con l'ambiente che li circondava ed ognuno di essi si soffermava con piacere davanti all'oggetto più bello che fosse mai stato creato: IL FIORE AZZURRO. Esso era là, al centro della prateria, dove ora vedi quell'immenso deserto di pietra. Poi, nel corso delle epoche che si sono succedute, l'uomo si è progressivamente allontanato dalla strada che gli era stata insegnata: le verdi distese si sono via via spopolate, la terra ha cominciato a inaridirsi e il fiore, come fosse legato al giudizio degli uomini, ha cominciato ad appassire. Eliograb aveva ascoltato tutto nel massimo silenzio, ma nel suo animo migliaia di lame stavano lacerandogli il cuore. Il vecchio sembrò capire il suo stato e per la prima volta da quando si erano incontrati lo guardò, con un'espressione colma di pietà.

«Nei tuoi sogni», riprese, «hai gettato uno sguardo in quell'epoca felice, prima che l'uomo diventasse adulto e pretendesse di camminare da solo, quando già aveva dimenticato gli insegnamenti ricevuti fin dalla nascita e aveva cominciato a seguirne altri. Per questo altri fiori vivono e crescono forti e rigogliosi, mentre quello che stai cercando tu non esiste più. Io sono stato chiamato a rimanere qua e vi resterò, fino a quando non sarà giunto il momento di andarmene. Non in un altro luogo di questo stesso mondo, ma nel Regno più alto dal quale tutti gli uomini che vivevano qui, tra cui io, provenivano. È tanto che aspetto, ma non tocca a me decidere. In fondo ho un compito, qui, di cui ignoro il disegno finale ma che devo e voglio portare a termine: conservare le reliquie del fiore».

A questa frase Eliograb ebbe come una scossa. Chiese balbettando al guardiano se avesse potuto guardare, anche per un istante solo, tutto ciò che rimaneva del fiore azzurro. Il vecchio sorrise dolcemente ed annuì con la testa. Oltrepassata la soglia della capanna, al viaggiatore venuto da lontano si presentò un curioso spettacolo: in un recipiente di coccio riempito a metà di terra, le briciole dei petali di quel fiore erano unite a formare una figura dai nitidi contorni: un piccolo cuore.

**Alex Landi**

illustrazioni di Massimo Rotundo  
© dell'autore

Alex Landi è nato a San Giovanni Valdarno (Arezzo) nel 1965. Diplomato in ragioneria lavora presso una ditta di prodotti edili. Appassionato da sempre di narrativa fantastica e dei suoi autori canonici, il suo temperamento gli fa prediligere anche poeti come Baudelaire, Novalis ed uno scrittore-simbolo come Hermann Hesse. Si spiegano così i temi allo stesso tempo crepuscolari e fiabeschi delle sue composizioni poetiche e dei suoi racconti che oscillano fra il gotico ed il fantastico tra Poe/Lovecraft ed Hesse, appunto. Dopo una raccolta di storie e versi (*All'ombra del pavone*, 1986), Alex Landi ha pubblicato una antologia di sette racconti distribuita dalla Agenzia Giovani di San Giovanni Valdarno, dal titolo *Luce e ombra* che ben identifica la sua tematica, oscillante fra questi due poli. *Alla ricerca del fiore azzurro* s'inserisce in quella vena favolistica che ha consentito al giovane autore toscano di giungere anche in finale al "Concorso letterario nazionale per la fiaba" del 1987: il passaggio da un mondo ad un altro, dalla realtà al sogno, per cercare in esso di raggiungere un misterioso e desiderato oggetto (qui il fiore) è uno spunto dichiaratamente tratto dal folklore e dalla fiaba, così come anche l'intento simbolico appare evidente. I tipi di società incontrati, i loro scopi e valori, i diversi colori, i petali a forma di cuore, dicono a sufficienza per chi sa leggere al di là di una vicenda che si potrebbe liquidare con la sin troppo facile accusa di "evasione dalla realtà". Landi, con uno stile "oggettivo" che ricorda un po' certo Lovecraft "dunsaliano" non si abbandona a inutili digressioni e fa parlare gli eventi in sé andando dritto al senso dei simboli.

**G.d.T.**



# **INDICE DI GRADIMENTO** **L'ETERNAUTA N. 94 - Febbraio 1991**

Segnalate con una «X» il Vostro voto e inviate al più presto a: Comic Art - Via F. Domiziano, 9 - 00145 ROMA

Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico				Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico			
	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo		Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Il numero 94 nel suo complesso					Reperto psicopatici di Moench & Kaluta				
La copertina di Marco Patrito					Den di Revelstroke & Corben				
La grafica generale					Asteroidi di Balcarce & Perez				
La pubblicità					Il segreto di Aurelisa di Giraud & Bati				
La qualità della stampa in b/n					Carissimi Eternauti di Traini				
La qualità della stampa a colori					Posteterna				
La qualità della carta					Cristalli Sognanti a cura di Genovesi				
La qualità della rilegatura					Lo Specchio di Alice a cura di Passaro				
Maelström di Fabbri					Primafilm a cura di Milan				
Ozono di Segura & Ortiz					La tentazione fantastica di de Turrís				
Kor One di Capone & De Angelis					Antefatto a cura di Gori				
Cargo Team di Stigliani & Mastantuono					Alla ricerca del fiore azzurro di Alex Landi				
Diamante di Romagnoli & Cicaré					Indice di gradimento a cura dei lettori				
Dr. Omega di Zeccara									

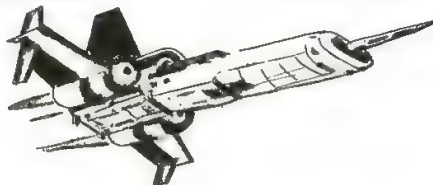
Potrete staccare questa pagina oppure farne una fotocopia



## **RISULTATI**

### Indice di gradimento **L'Eternauta n. 91 - Novembre 1990**

	Dati in percentuale					Dati in percentuale			
	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo		Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Il numero 91 nel suo complesso	0	50	50	0	Asteroidi di Balcarce & Perez	0	0	70	30
la copertina di Perez	15	15	35	35	Den di Revelstroke & Corben	0	45	15	40
La grafica generale	0	20	80	0	Carissimi Eternauti... di Raffaelli	0	30	45	25
La pubblicità	15	70	15	0	Posteterna	15	0	60	25
La qualità della stampa in b/n	0	15	70	15	La Scienza Fantastica a cura di Raffaelli	15	35	35	15
La qualità della stampa a colori	0	35	65	0	Cristalli Sognanti a cura di Genovesi	0	30	30	40
La qualità della carta	0	0	65	35	Lo Specchio di Alice a cura di Passaro	15	30	15	40
La qualità della rilegatura	0	0	65	35	Primafilm a cura di Milan	15	15	35	35
Blueberry di Charlier & Wilson	20	20	20	40	Il sognatore di Providence di de Turrís	15	15	35	35
Perramus di Sasturain & Breccia	30	45	0	25	Antefatto di Gori	35	15	15	35
Jack Cadillac di Schultz	70	15	15	0	Rullo di tamburi di Miriam Polonato	35	15	50	0
Fail di Fani & Piras	70	0	30	0	Indice di gradimento a cura dei lettori	15	15	35	35
Ozono di Segura & Ortiz	0	30	70	0					
Hum Ilis di Bartoli & Domestici	15	35	15	35					
Star Raider di Pozner, Maggín & García Lopez	0	30	15	55					
Burton & Cyb di Segura & Ortiz	0	15	65	30					



I FUMETTI PIU' BELLI DEL MONDO!

**L'ETERNAUTA**

Periodico mensile - Anno X - N. 94  
 Febbraio 1991 - Lire 6.000

Autorizzazione del Tribunale di Roma n.49 del 20/1/1988 - Spedizione in abbonamento postale Gr. III/70% - **Direttore:** Oreste Del Buono; **Condirettore responsabile:** Luca Raffaelli; **Direttore Editoriale:** Rinaldo Traini; **Collaborazione Redazionale:** Ottavio De Angelis, Stefano Dodet, Marco Guidi, Tito Intoppa, Mario Moccia, David Russo, Rodolfo Torti, Ugo Traini, Luca Uguzzoni, Paolo Vichi; **Traduzioni:** Ugo Traini, Gianni Brunoro, Luca Boschi; **Editore:** Comic Art s.r.l.; **Redazione e Amministrazione:** Via Flavio Domiziano 9, 00145 Roma; Tel. 06/54.04.813-54.22.664; Telex 616272 COART I (linee sempre inserite); **Distribuzione:** Parrini & C. Piazza Colonna 361, Roma; **Fotocomposizione e Fotolito:** Comic Art, Penta Litho, Roma - Typograph, Verona; **Stampa:** A.G.T., Castel di Guido (Roma); **Copertina:** Marco Patrito

Le testate, i titoli, le immagini, i testi letterari, le traduzioni e gli adattamenti sono protetti da «copyright» e ne è vietata la riproduzione anche parziale, con qualsiasi mezzo, senza espressa autorizzazione. Quando risulta specificato i diritti letterari di utilizzazione editoriale e di sfruttamento commerciale sono di proprietà della Comic Art.

**Testi e disegni anche se non pubblicati, non si restituiscono.**

**Servizio Arretrati:** Dal n. 60 al n. 70 Lire 5.000 per ciascuna copia, dal n. 71 al n. 82 Lire 5.500 per ciascuna copia. Spese postali Lire 2.500 per copia. Per le raccomandate aggiungere un diritto fisso di Lire 2.800 per ciascuna spedizione.

Gli arretrati fino al n. 59 vanno richiesti alla Edizioni Produzioni Cartoons - Via Catalani, 31 - 00199 Roma

**L'abbonamento di Lire 72.000 dà diritto a ricevere 12 numeri della rivista e pubblicazioni in omaggio di pari importo, che potranno essere scelte dall'abbonato sul Catalogo Generale della Comic Art. Quest'ultimo potrà essere richiesto presso la nostra redazione.**

Tutte le pubblicazioni edita dalla Editrice Comic Art possono essere richieste direttamente per telefono, posta o telex inviando l'importo per vaglia ordinario o internazionale, assegno bancario o conto corrente N. 70513007.

La rivista L'Eternauta accetta inserzioni per moduli. Ciascun modulo lire 3.000 al cmq. Gli inserzionisti possono usufruire gratuitamente di un modulo composto di 10 parole oltre all'indirizzo. Se in neretto viene applicata la normale tariffa. Il testo dell'inserzione deve pervenire entro il giorno 5 del mese precedente all'uscita prevista.



Associato all'USPI  
 Unione Stampa Periodica Italiana



# LE PRIME STRAORDINARIE AVVENTURE DEI SUPEREROI MARVEL EDITE DALLA COMIC ART



**8 LUSLUOSI VOLUMI CARTONATI  
A QUATTRO COLORI,  
LIRE 25.000 CADAUNO.**

**LI TROVERETE NELLE LIBRERIE ED  
EDICOLE SPECIALIZZATE OPPURE  
POTRETE RICHIEDERLI  
DIRETTAMENTE A:**

**COMIC ART**  
via Flavio Domiziano, 9 - 00145 Roma  
Tel. (06) 54.04.813







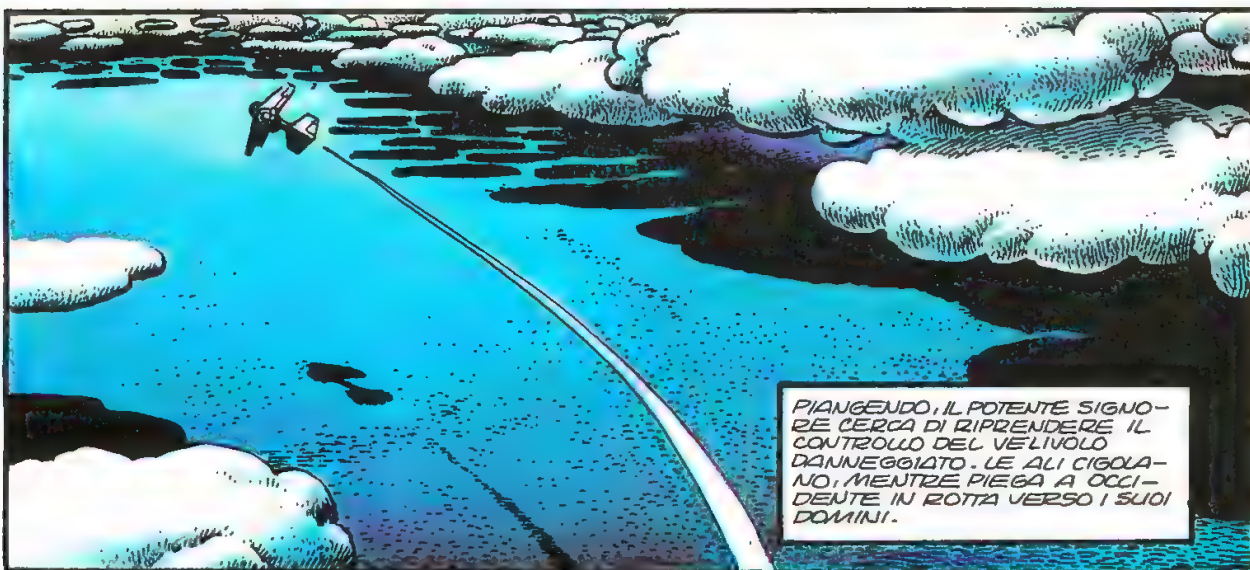
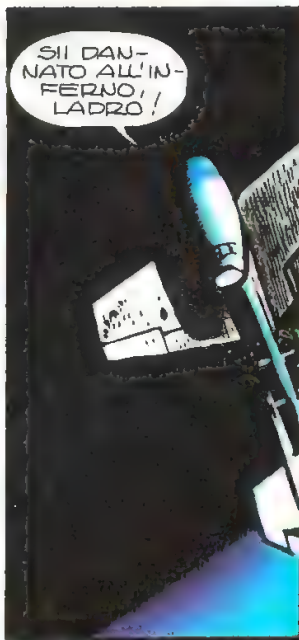
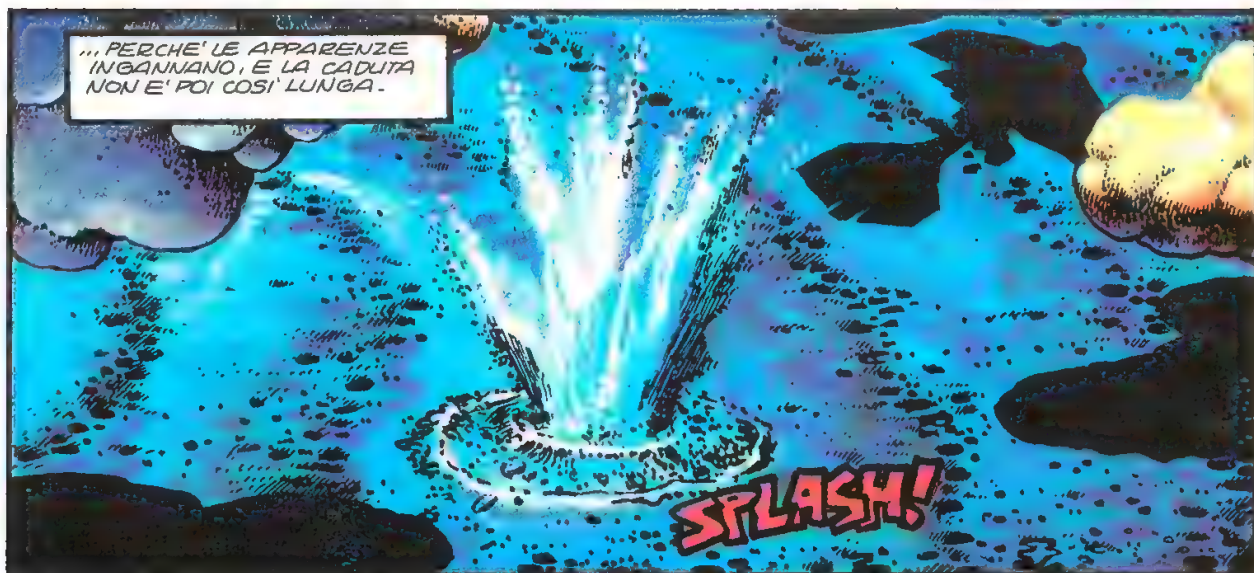
DEN

**LA CITTA' SOMMERSA**

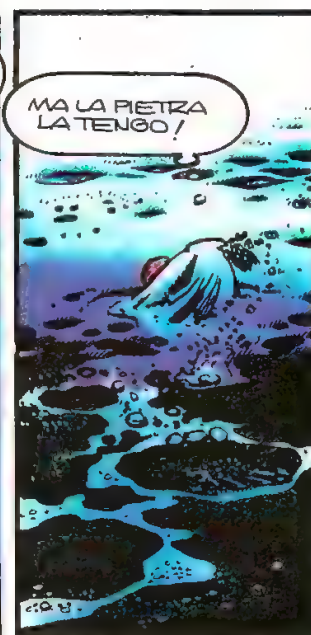
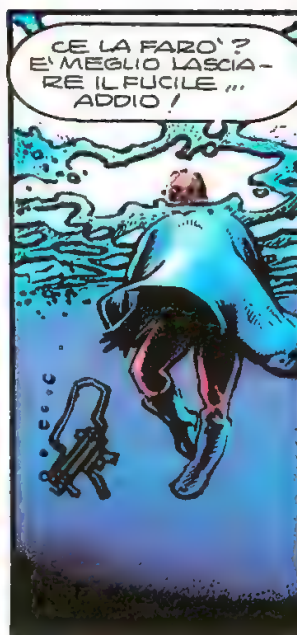
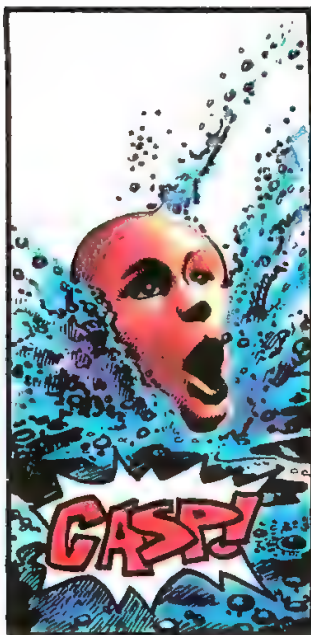
© 1989 RICHARD CORBEN  
E SIMON REVELSTROKE

IN CERCA DI KATH, PERDUTA DA MOLTO TEMPO, DEN AIUTA IL SUO AMICO ZANDOR E SI SCONTRA COL LORO NEMICO COMUNE SCON. NE SEGUE UNA LOTTA FURIBONDA, E IL TRAMBUSTO CHE NE DERIVA, VOLTO A OTTENERE LE PIETRE DI NAR, METTE DEN IN SERI GUAI. MA STRANAMENTE SEMBRA CHE NON SI PREOCCUPI TROPPO DI CADERE...

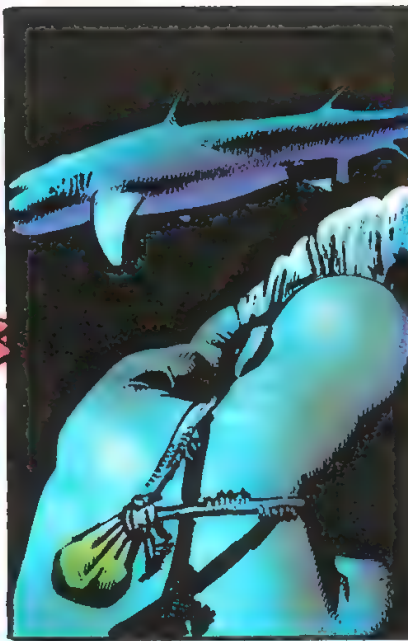
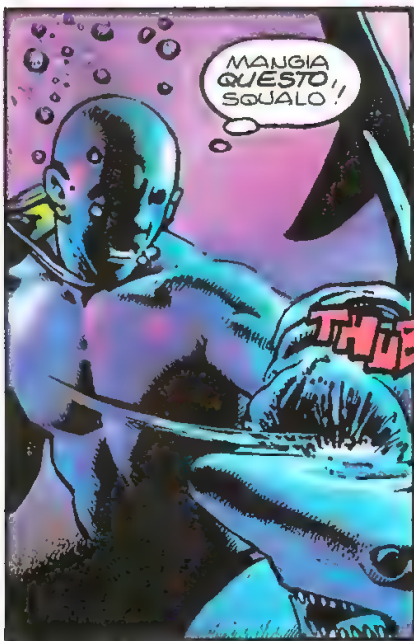




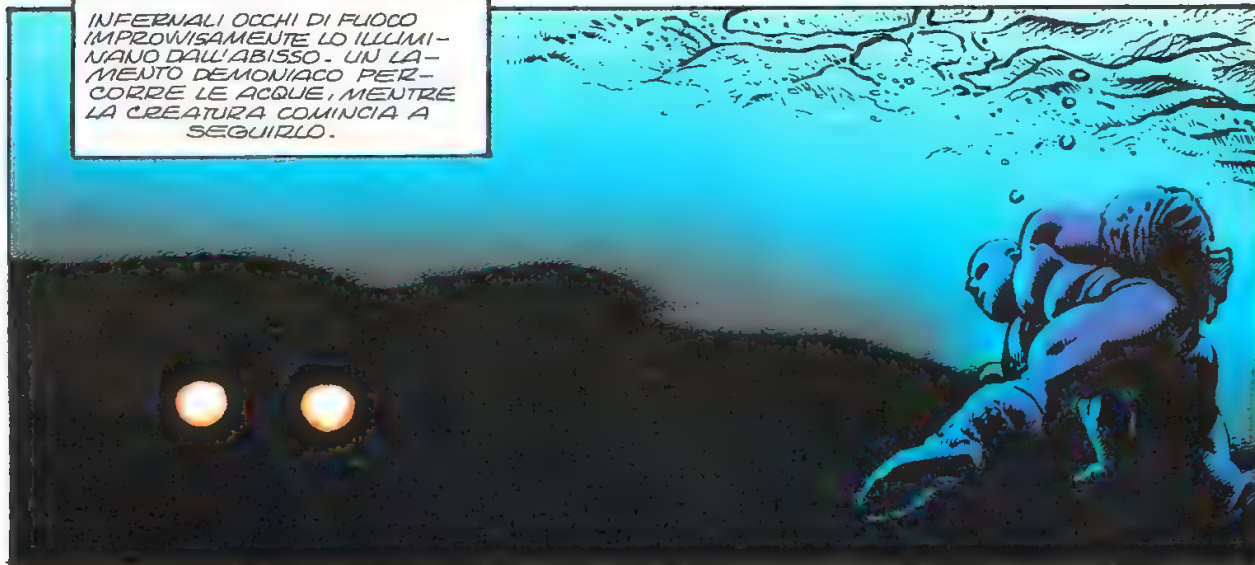






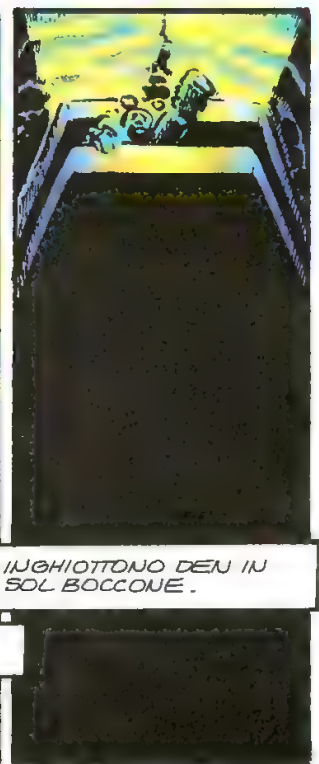
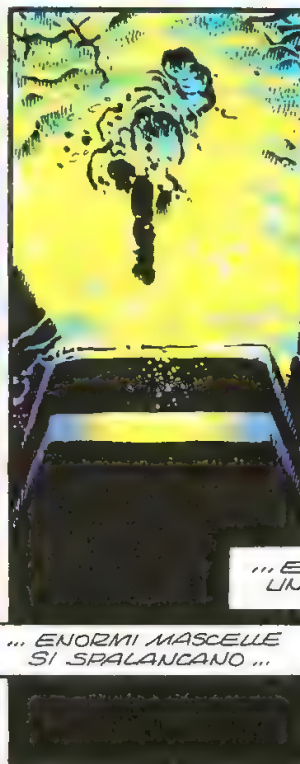
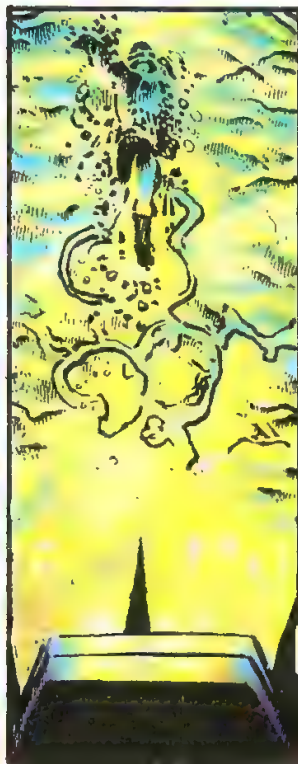
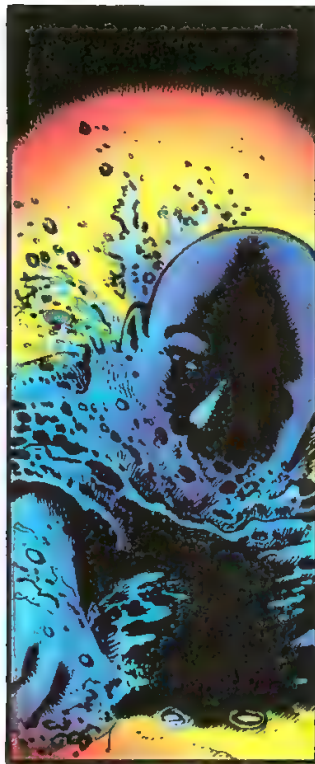
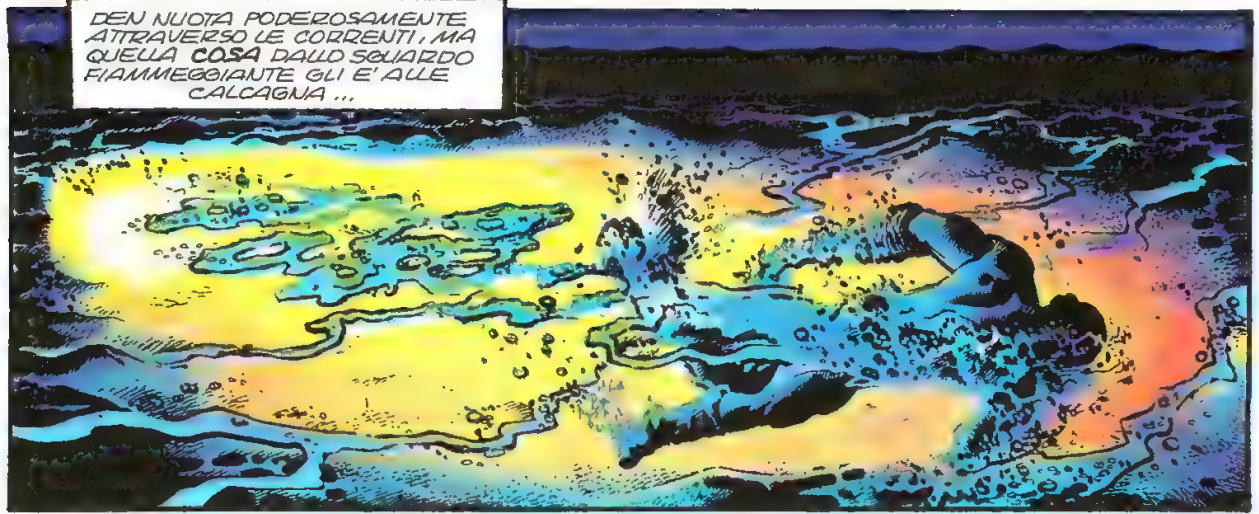


INFERNALI OCCHI DI FUOCO IMPROVVISAMENTE LO ILLUMINANO DALL'ABISSO - UN LAMENTO DEMONIACO PERCORRE LE ACQUE, MENTRE LA CREATURA COMINCIA A SEGUIRLO.





DEN NUOTA PODEROSAMENTE  
ATTRAVERSO LE CORRENTI, MA  
QUELLA COSA DALLO SGUARDO  
FIAMMEGGIANTE GLI E' ALLE  
CALCAGNA ...



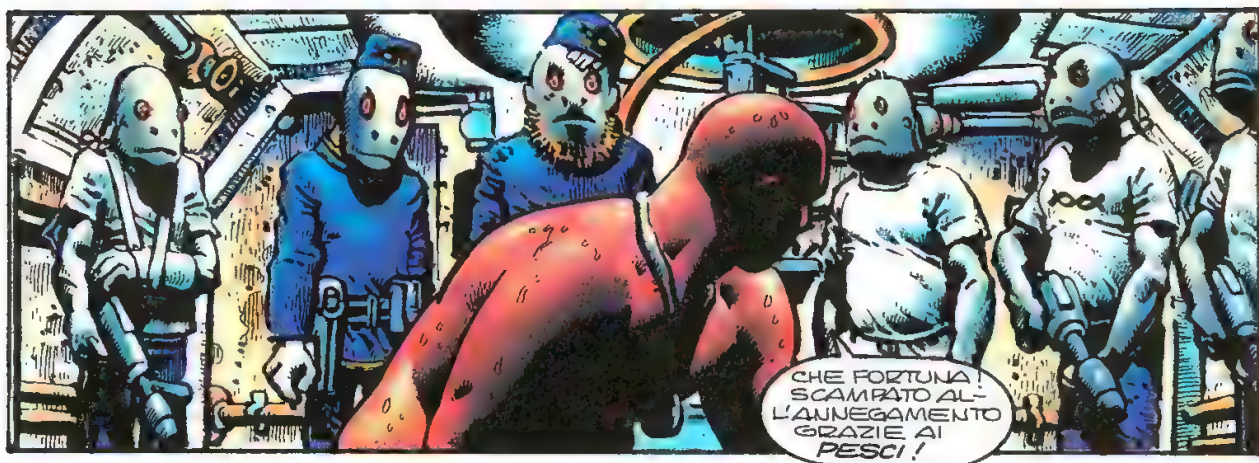
... E INGHIOTTONO DEN IN  
UN SOL BOCCONE .

... ENORMI MASCELLE  
SI SPALANCANO ...



ORMAI SAZIO, IL  
MOSTRO SCONFARRE  
NELL'ABISSO .









MGLW'NAFH  
FHTAGU!  
NAR-L!  
NAR-L!

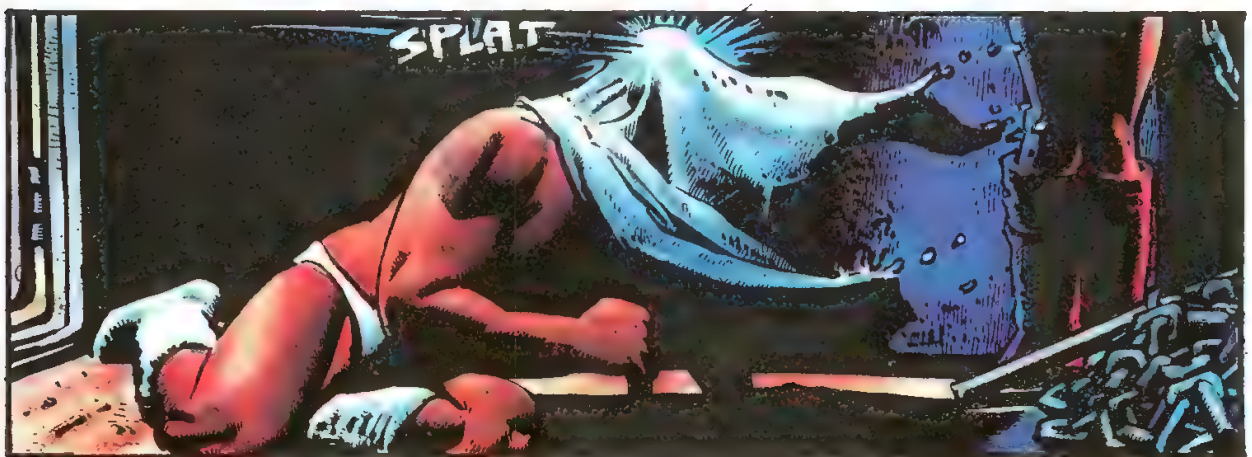
COSSA?



DAMMI  
QUA!

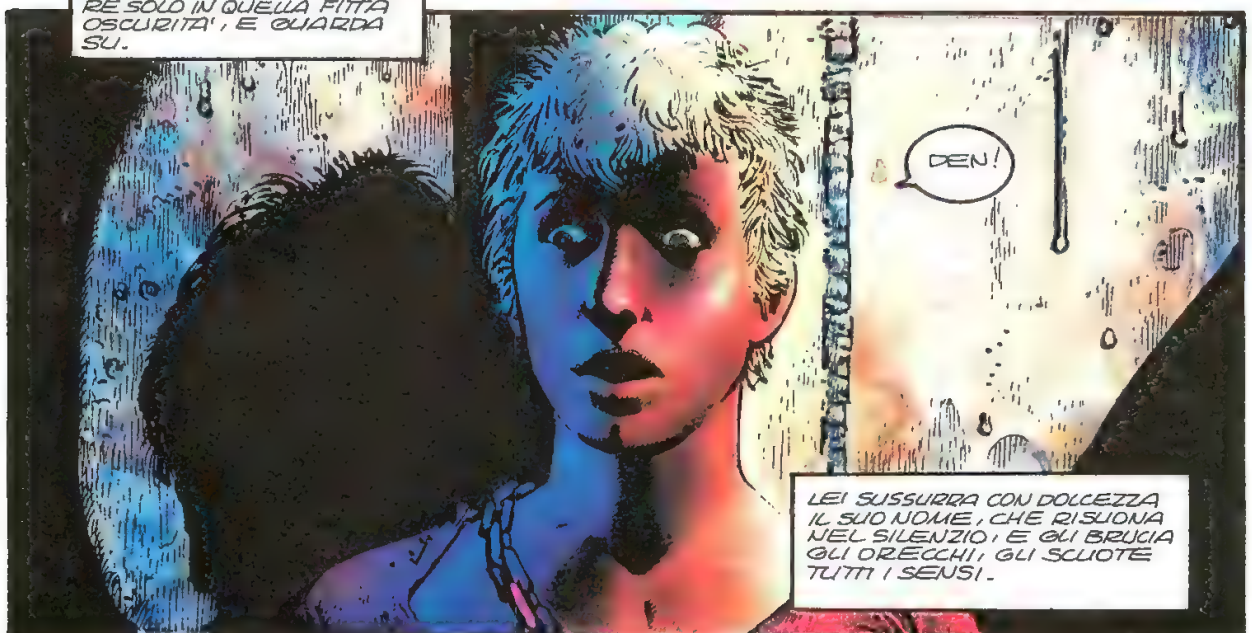


KONK!  
OW!



SPLAT

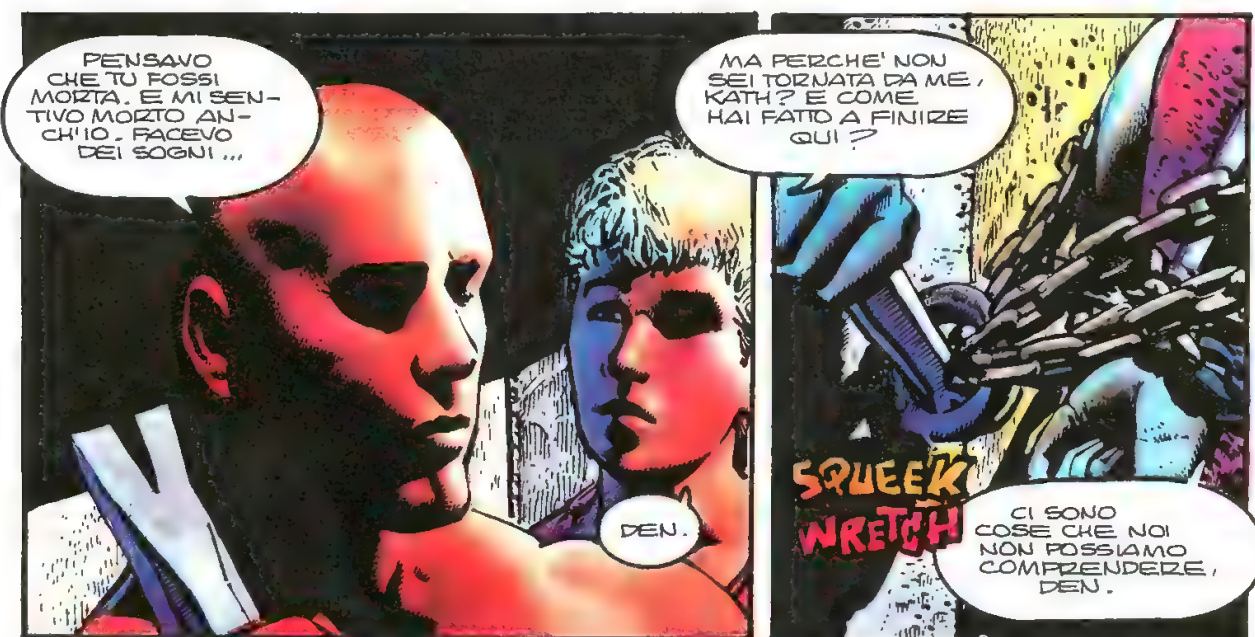
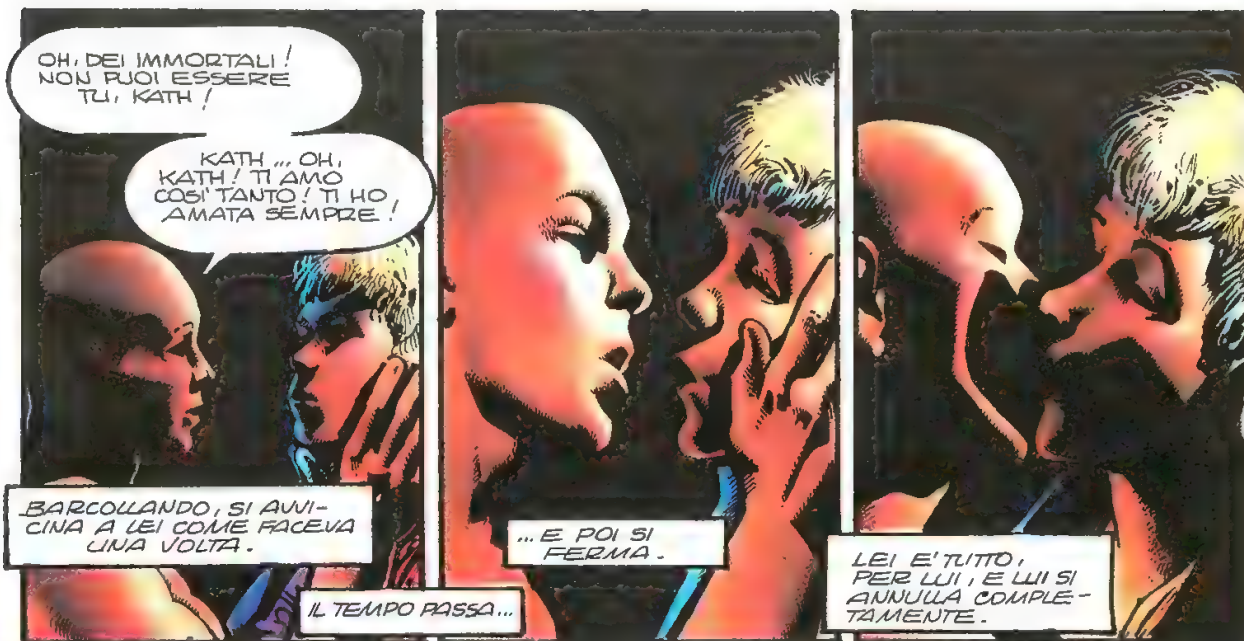
AVVERTE DI NON ESSE-  
RE SOLO IN QUELLA FITTA  
OSCURITA', E GUARDA  
SU.



DEN!

LEI SUSSURRA CON DOLCEZZA  
IL SUO NOME, CHE RISUONA  
NEL SILENZIO, E GLI BRUCIA  
GLI ORECCHI, GLI SCIOTE  
TUTTI I SENSI.













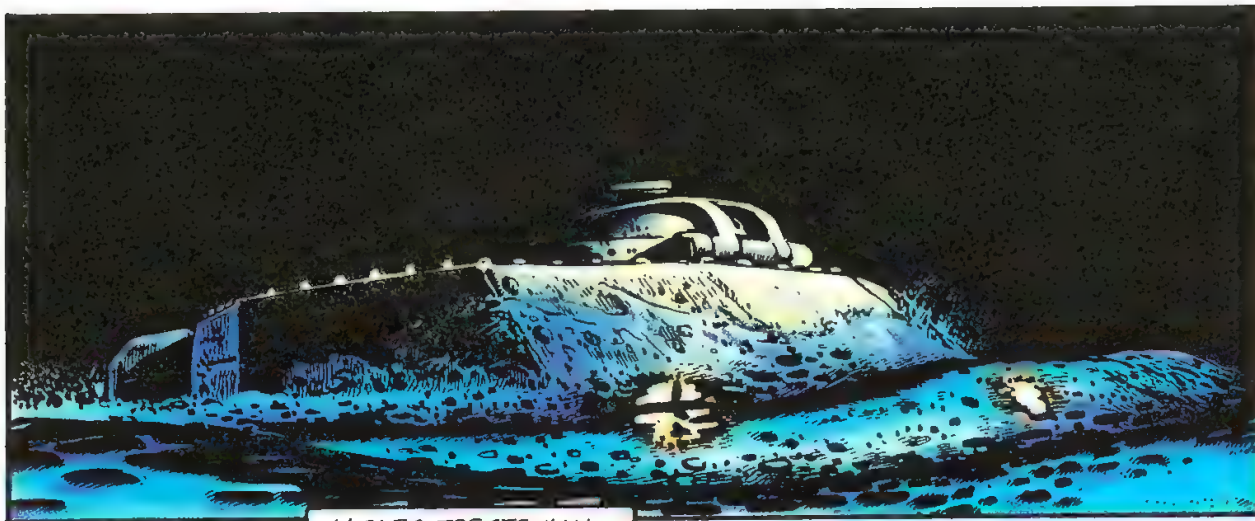
A SCOLTA...  
I MOTORI! SIAMO  
DI NUOVO IN  
MOVIMENTO!

SICURAMENTE  
ANDIAMO VERSO LE PRO-  
FONDITA' DI ICHTHYA. ERA-  
NO DIRETTI LA', QUANDO  
TI HANNO TROVA-  
TO!

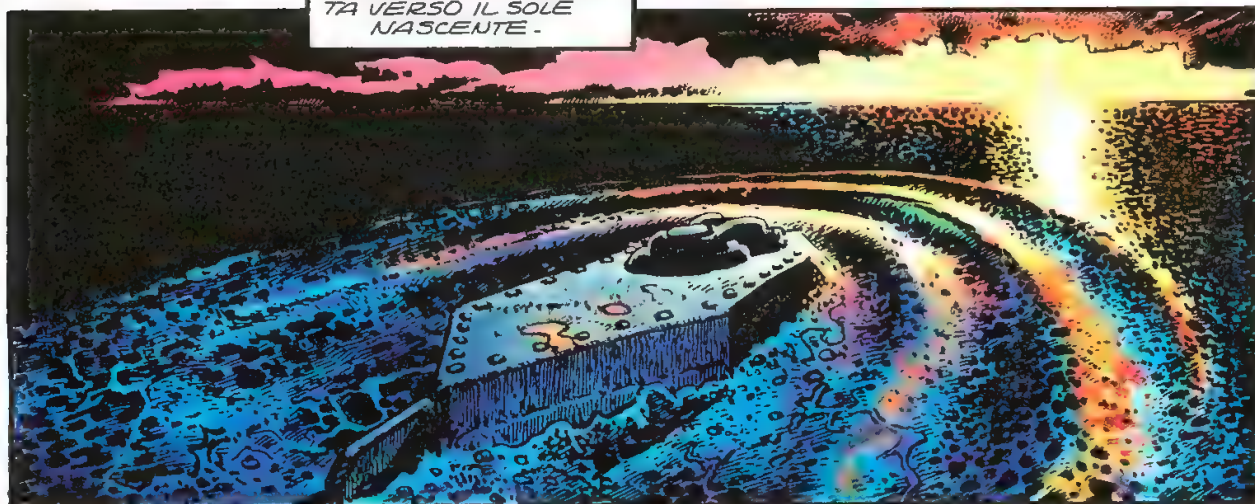
GLUP  
FHTAGN!



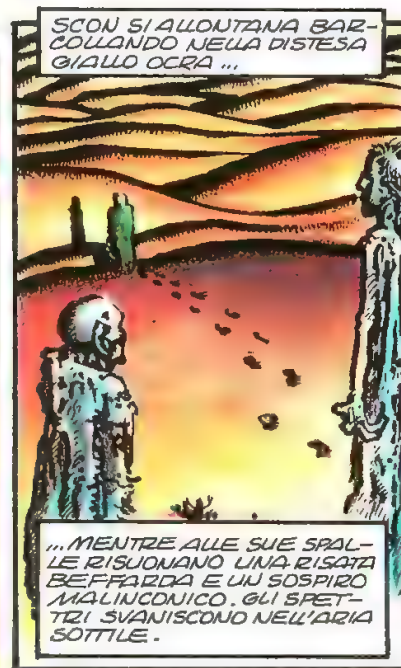
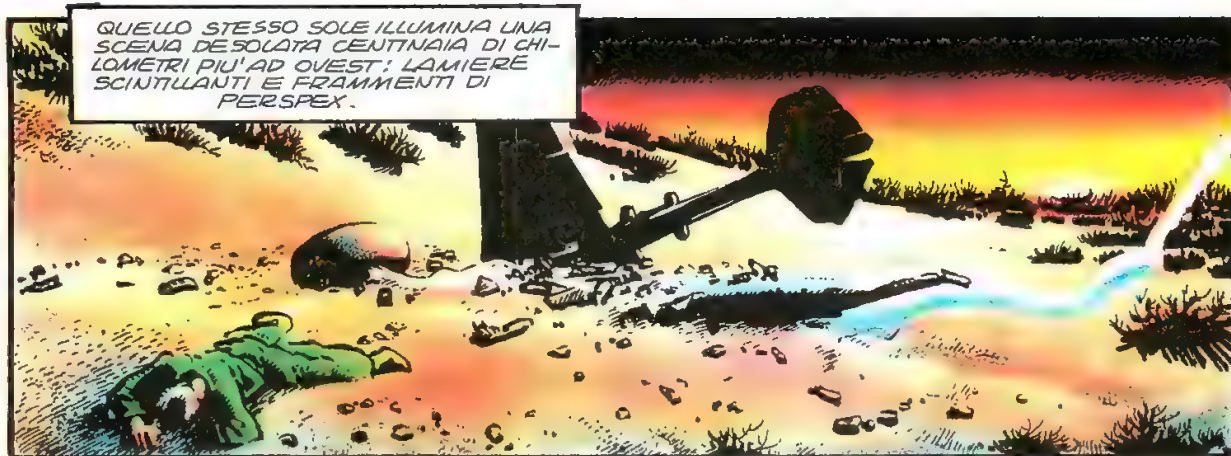
CREDO  
CHE VOGLIA  
FARCI  
TACERE.



L'ALBA ROSATA ILLU-  
MINA UNO STRANO  
ORDIGNO CHE FA ROT-  
TA VERSO IL SOLE  
NASCENTE.





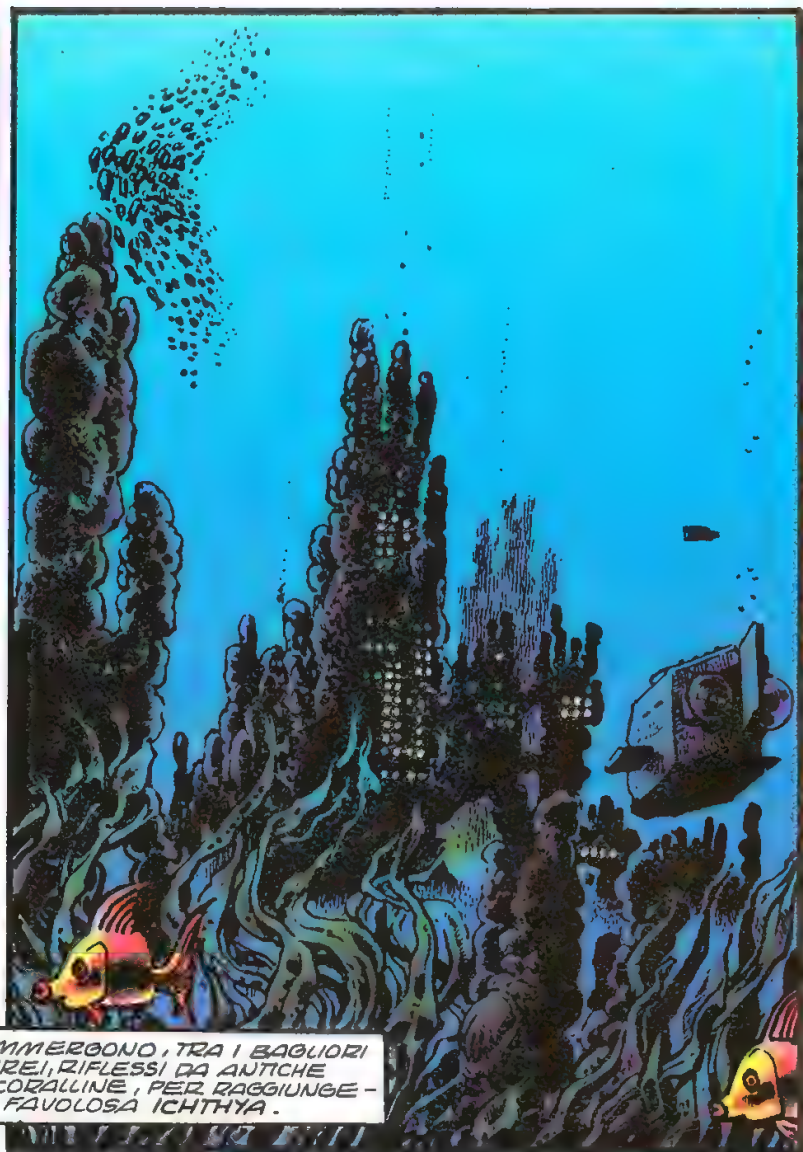




IN UN PUNTO CONTRASSEGNA-  
TO DA UN MULINELLO CHE SI MUOVE  
LENTAMENTE, I PESCI...



... SI IMMERGONO, TRA I BAGLIORI  
PURPUREI, RIFLESSI DA ANTICHE  
TORRI CORALLINE, PER RAGGIUNGE-  
RE LA FAVOLOSA ICHTHYA.



SIAMO IN  
BRUTTE CONDIZIONI,  
PER COMBATTE-  
RE. IO NON SENTO  
PIU' LE MANI E  
I PIEDI.

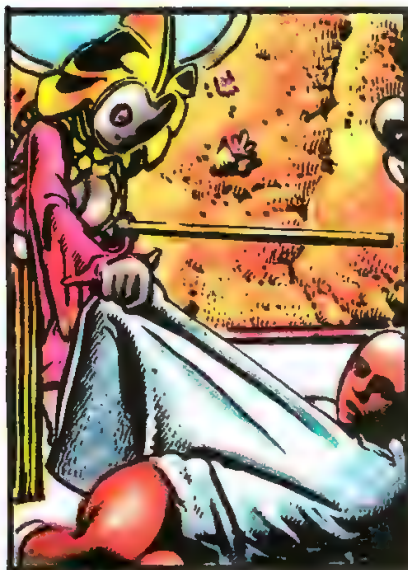
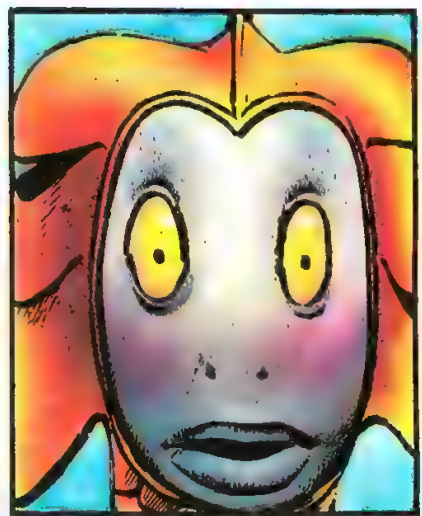
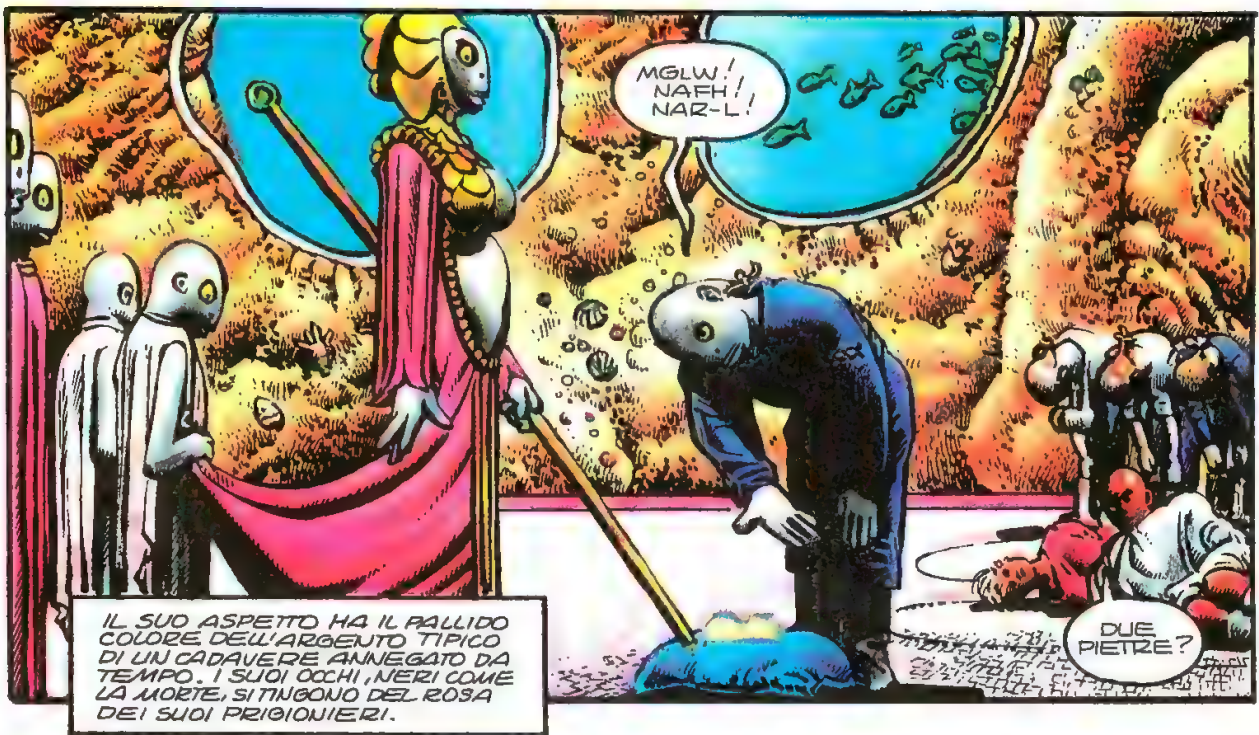


BUMP  
KA-THUMP

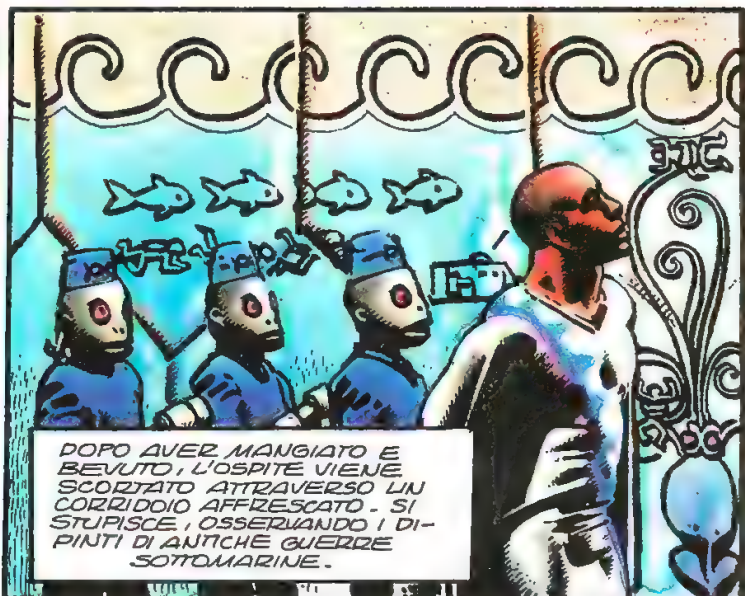
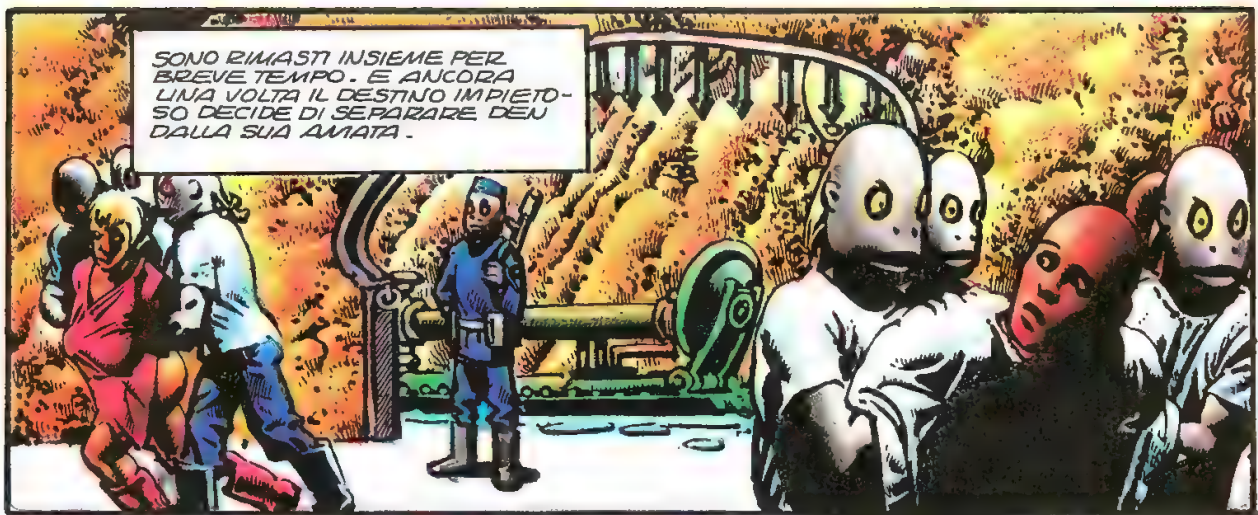


SCIVOLANDO LENTAMEN-  
TE, UN PALLIDO FANTASMA  
SI AVVICINA... LA REGI-  
NA ZYLLIA.

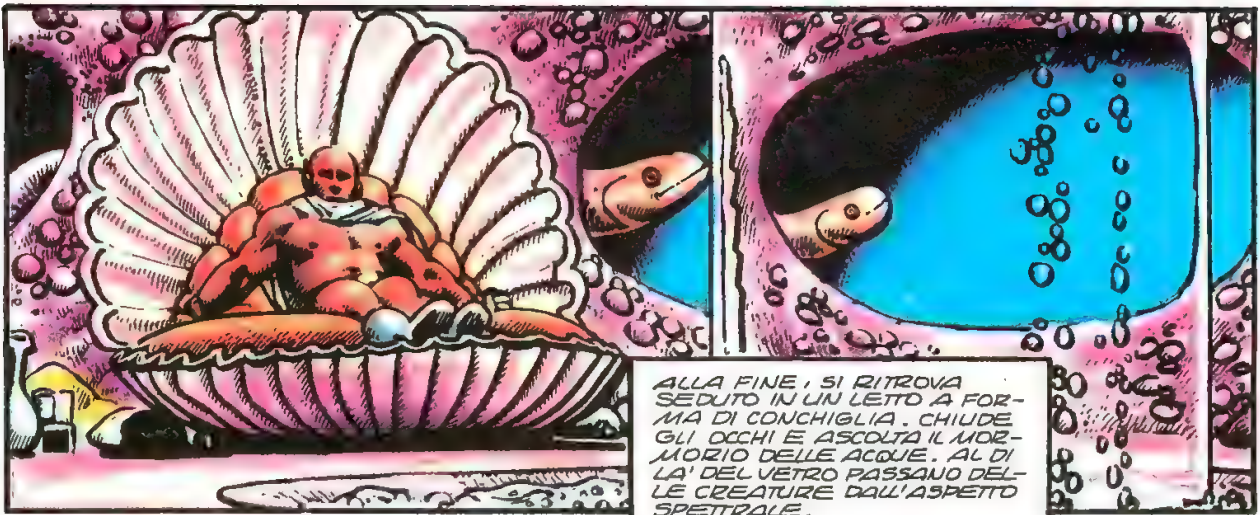




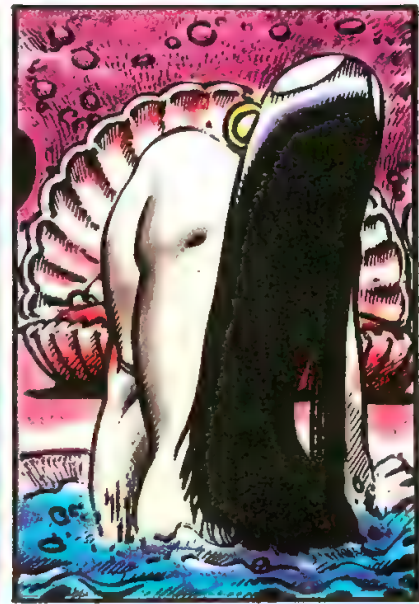
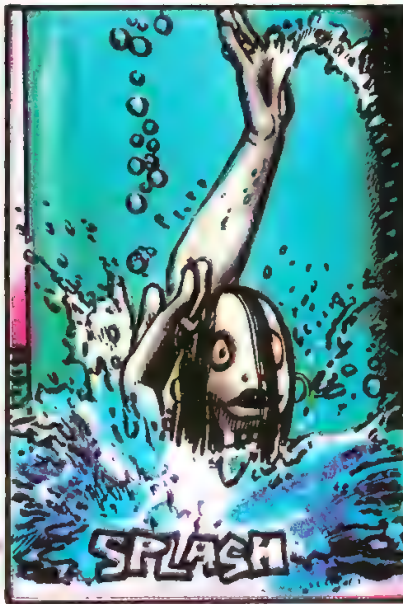




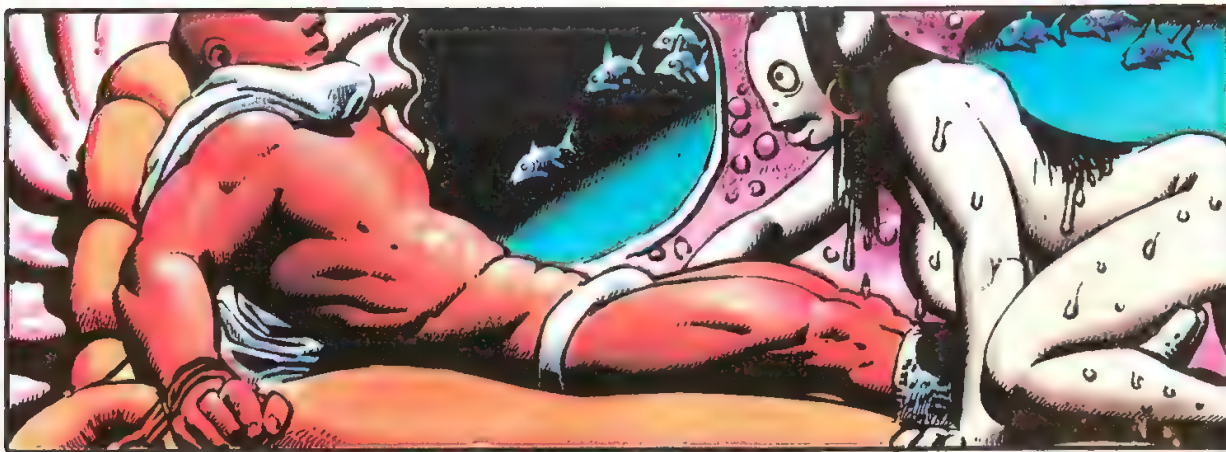




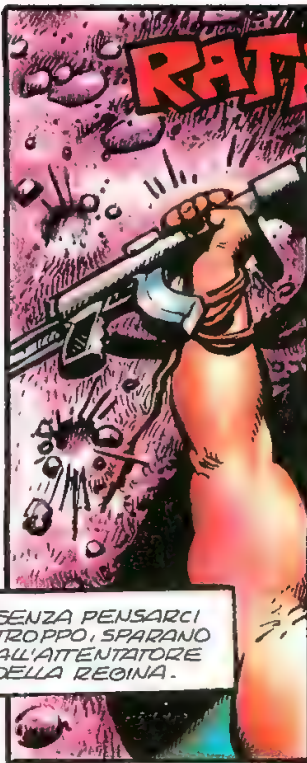
ALLA FINE, SI RITROVA  
SEDUTO IN UN LETTO A FOR-  
MA DI CONCHIGLIA. CHIUDE  
GLI OCCHI E ASCOLTA IL MOR-  
MORIO DELLE ACQUE. AL DI  
LA' DEL VETRO PASSANO DEL-  
LE CREATURE DALL'ASPETTO  
SPETTRALE.



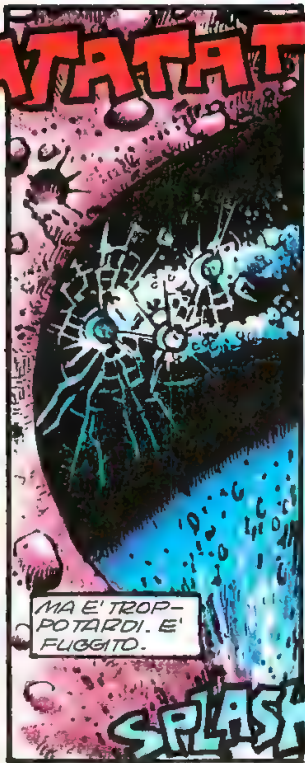








SENZA PENSARCI  
TROPPO, SPARANO  
ALL'ATTENTATORE  
DELLA REGINA.



MA E' TROP-  
POTARDI. E'  
FUGGITO.

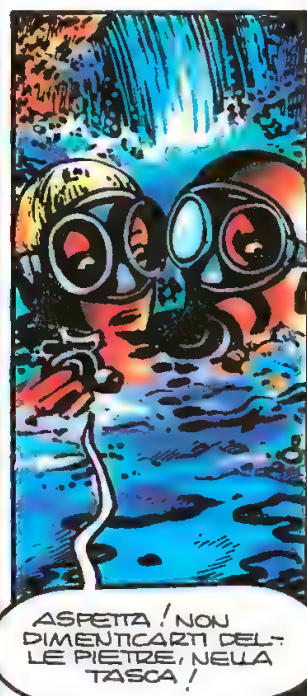
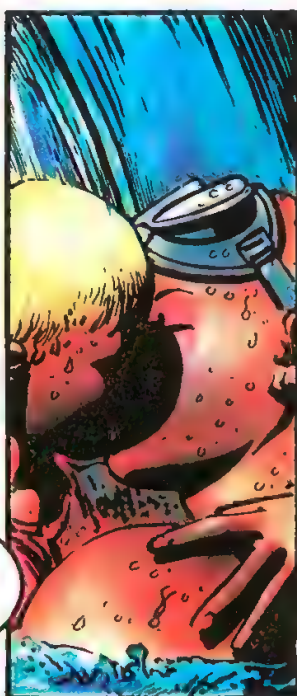
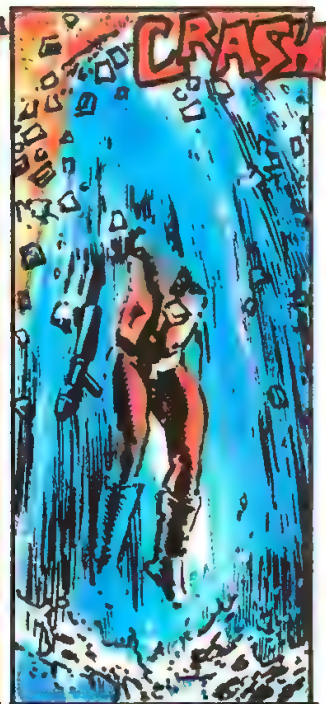
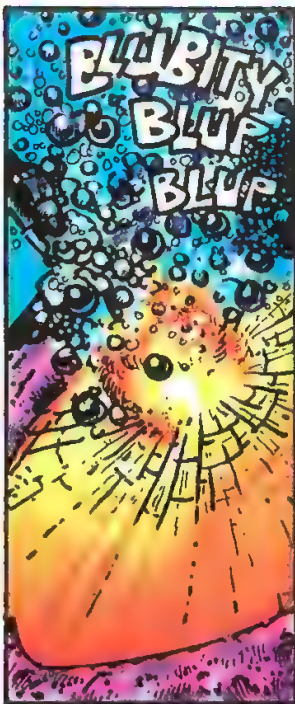


LINA LUCE FIOCA LO AT-  
TRAE, NEL LABIRINTO  
AZZURRINO. GLI VA INCON-  
TRO. GLI MANCA IL RESPIRO.





DEN SI GIOCA TUTTO,  
E PREME IL  
GRILLETTO.







UNA COLONNA  
CORALLINA NASCONDE  
I DUE AI PESCI-  
POLIZIOTTO.



MA LEI SENTE UNO  
STRANO MOVIMENTO ALLE  
SPALLE. SI VOLTA. DA QUE  
PROFONDITA'...



... SI LEVA UNA  
GRANDE PIOVRA,  
CHE TENDE UNO DEI  
SUOI TENTACOLI.



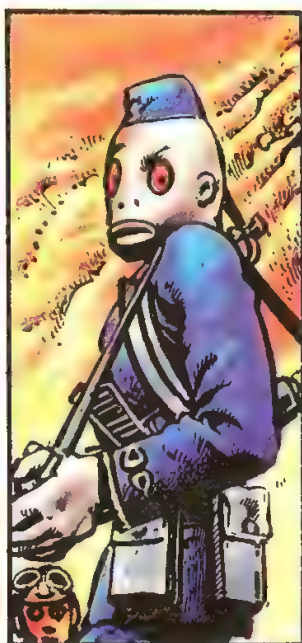
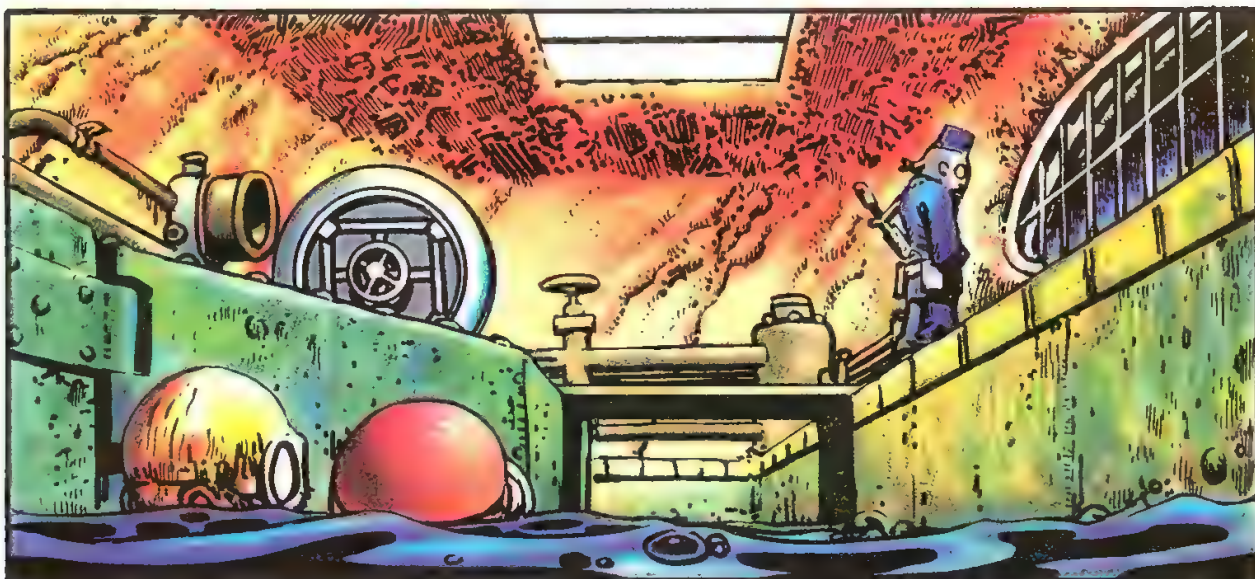
OZA LE CREATURE  
SONO COMPLETA-  
MENTE IN SUO  
POTERE.

MA SI ACCORGE CHE  
NON SONO APPETITOSI.  
I TENTACOLI SI DISTEN-  
DONO E LI LASCIA  
ANDARE.



I FUGGIASCHI SI DIRI-  
GONO VERSO IL  
SOTTOMARINO.



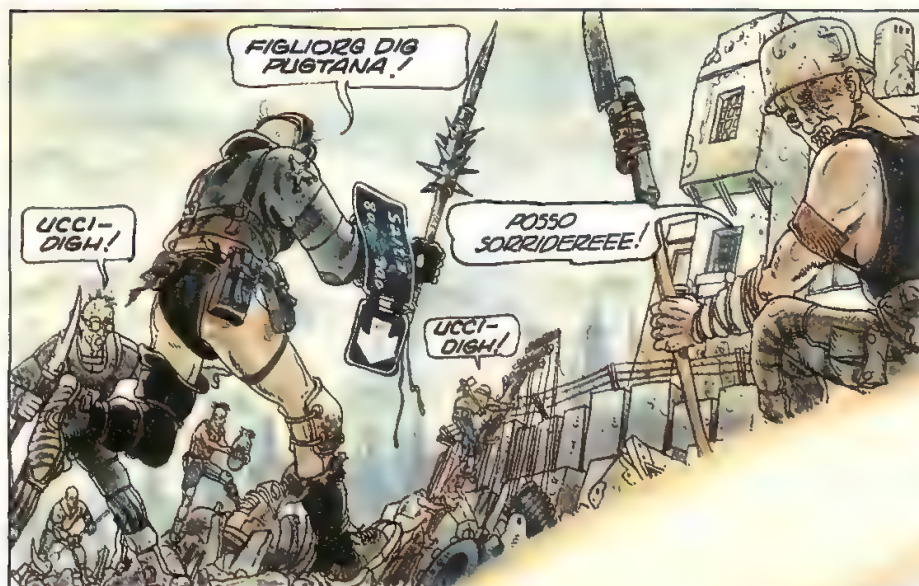
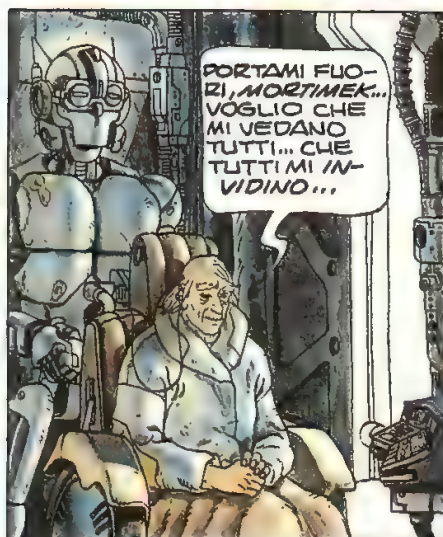




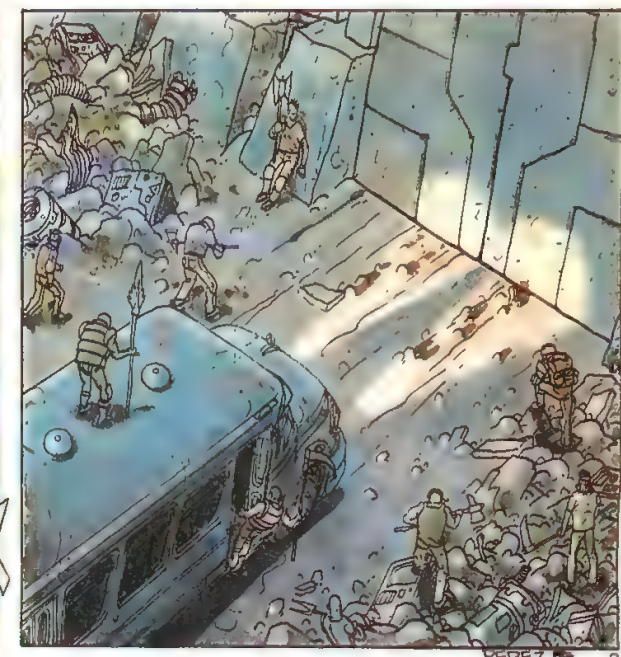
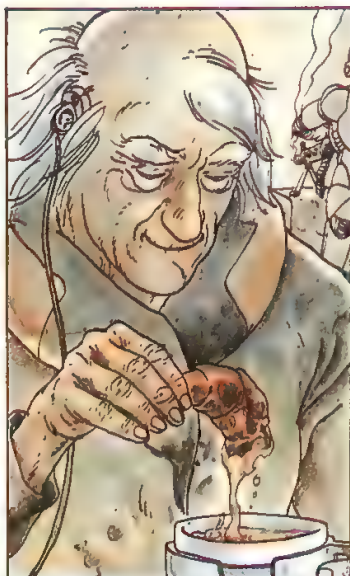
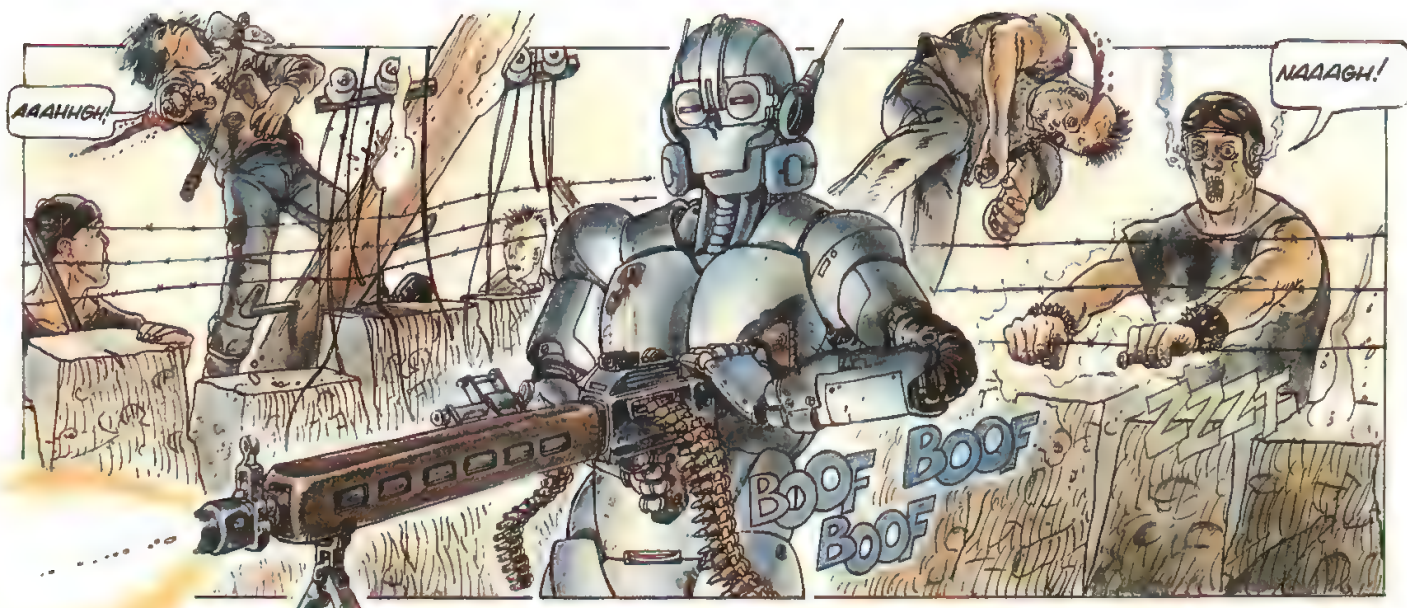
# Asteroidi

## Colui che sorride

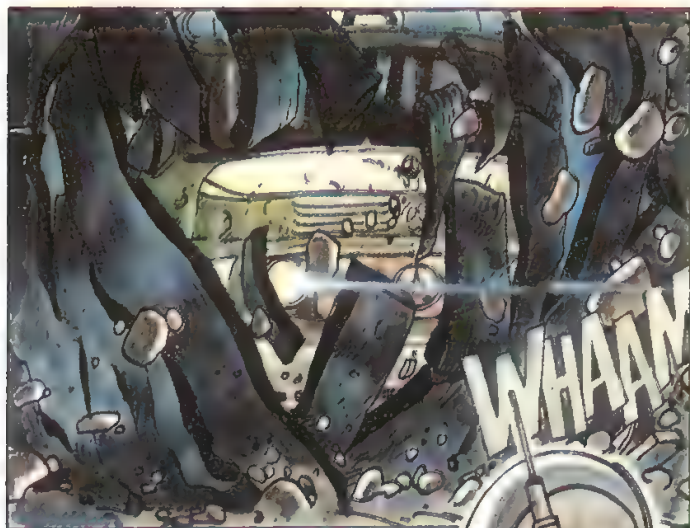
di Balcarce  
& Perez



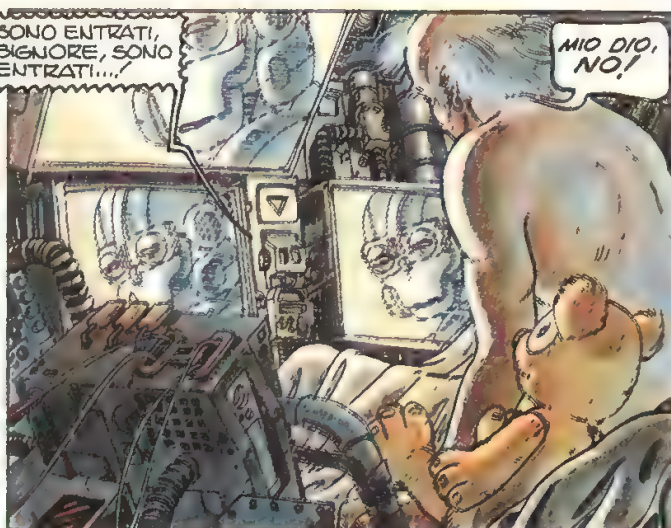




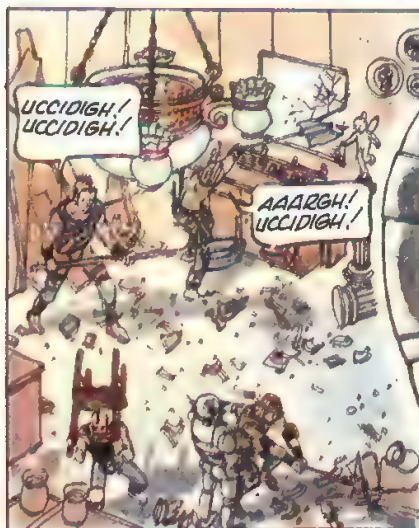




SONO ENTRATI,  
SIGNORE, SONO  
ENTRATI!...

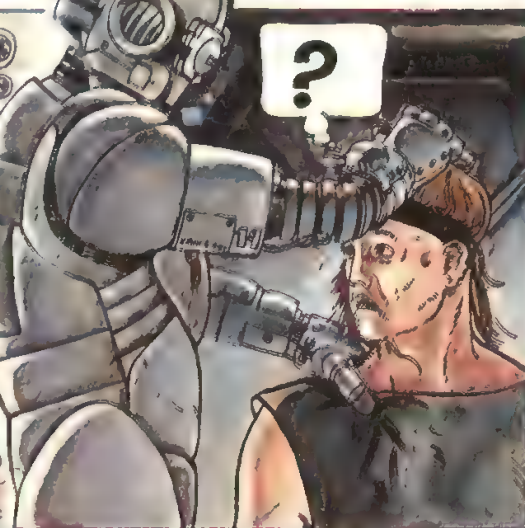


MIO DIO,  
NO!

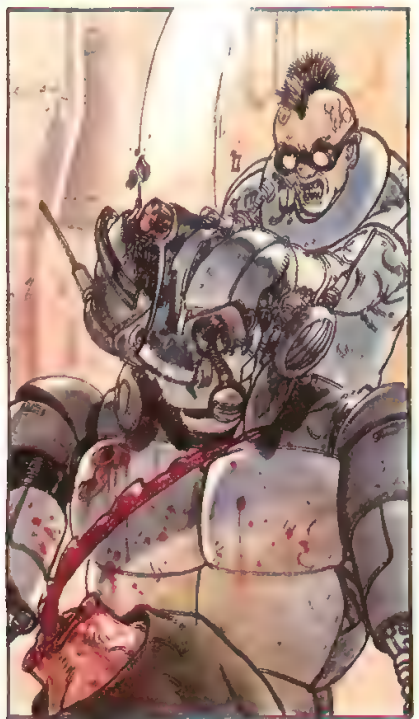


UCCIDIGH!  
UCCIDIGH!

AAARGH!  
UCCIDIGH!



?



IO TI PROTEGGERO'  
AMORE!... NON PREOC-  
CUPARTI!... NON PER-  
METTERO' CHE QUEI  
CANI IMMONDI TI  
TOCCINO!...

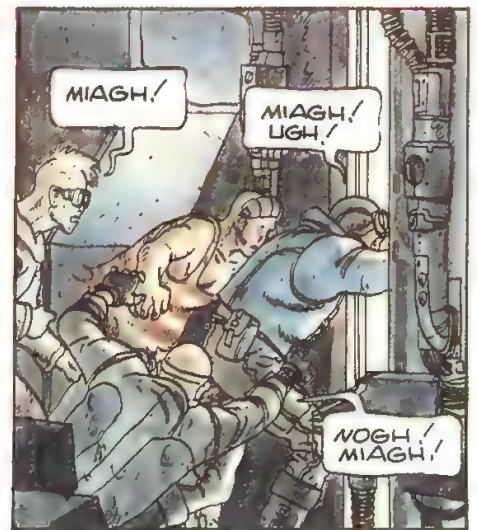


INDIETRO  
DEMONI,  
INDIETRO!

ZZZZMM... GLACK

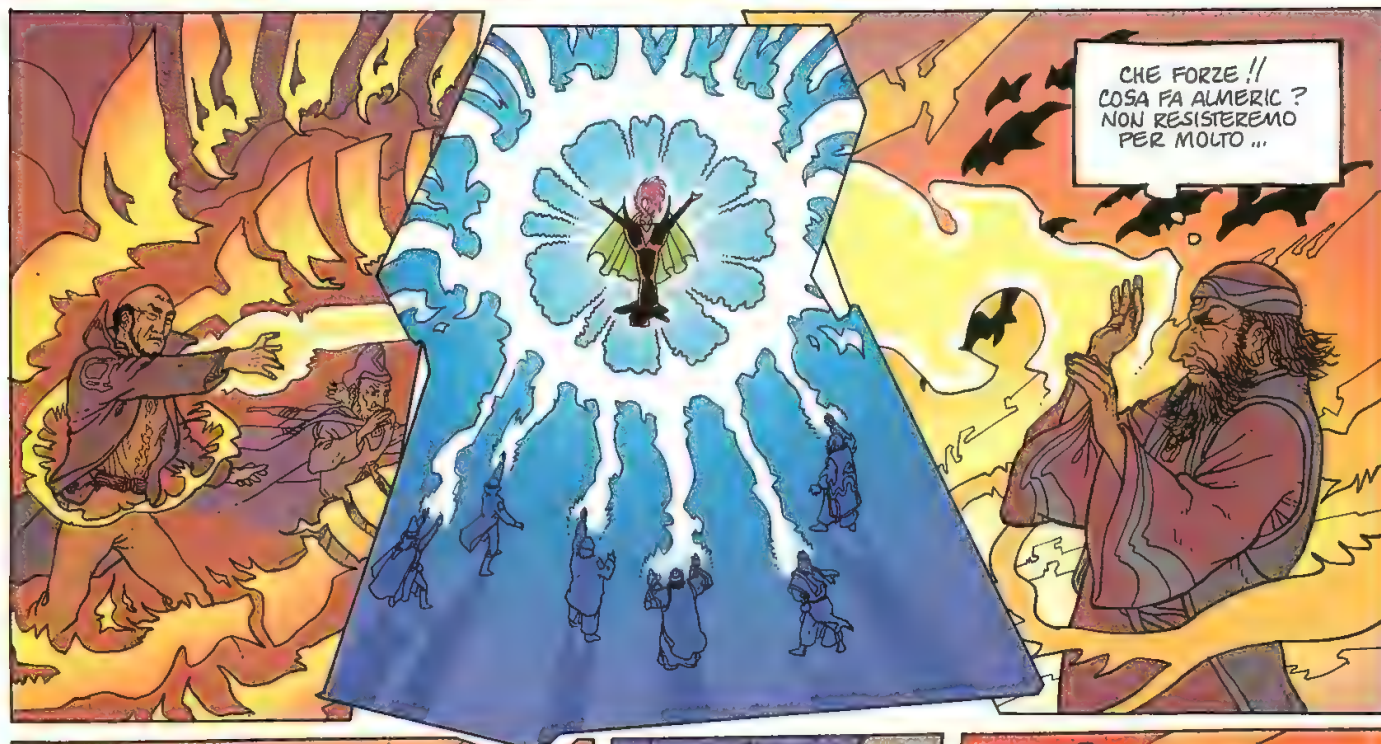
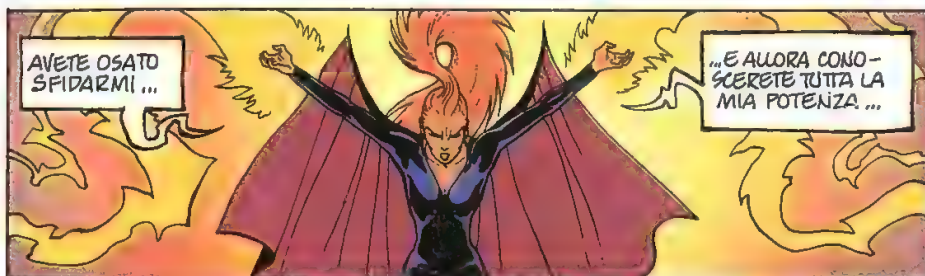
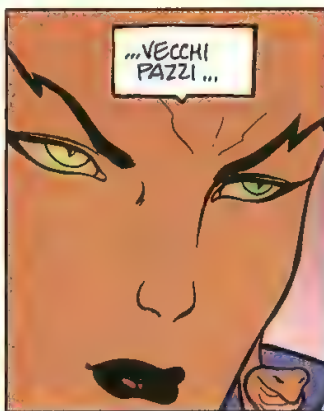
BRATATAT





FINE

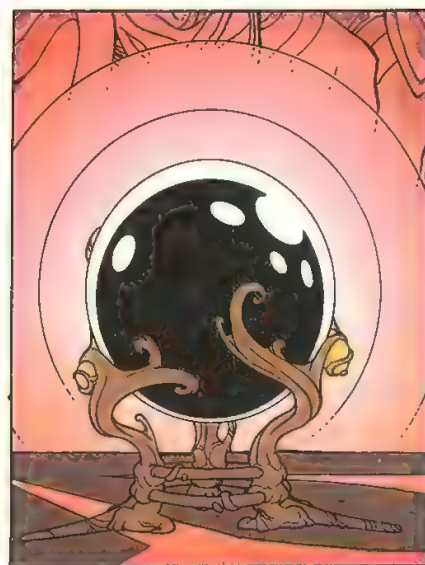
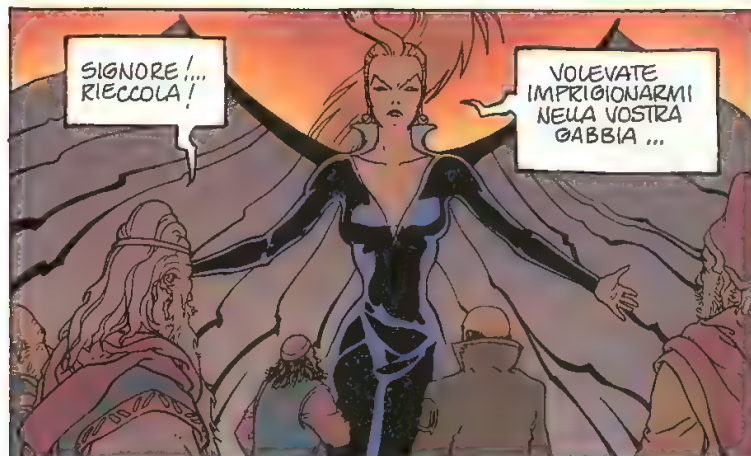




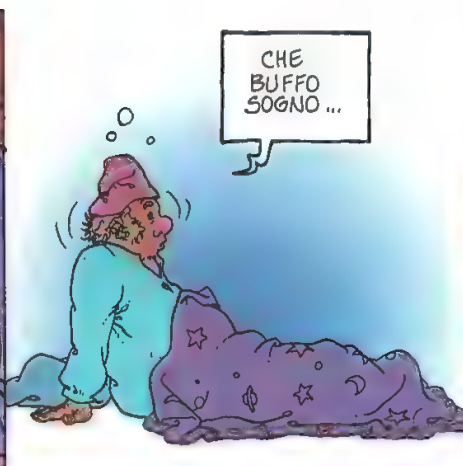




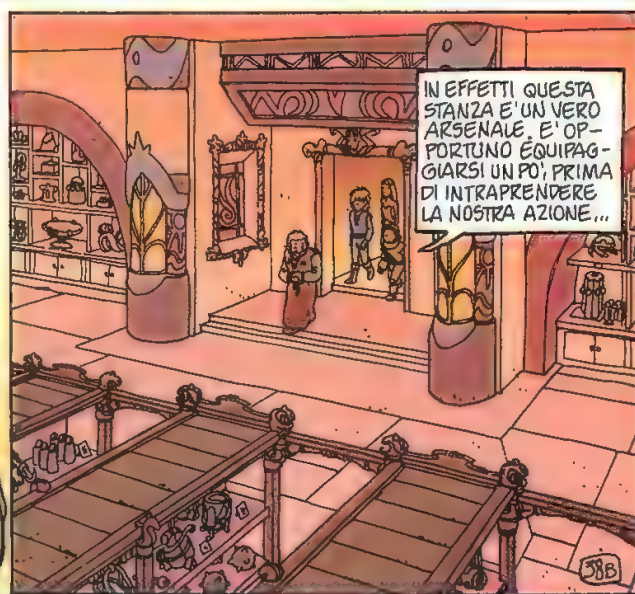
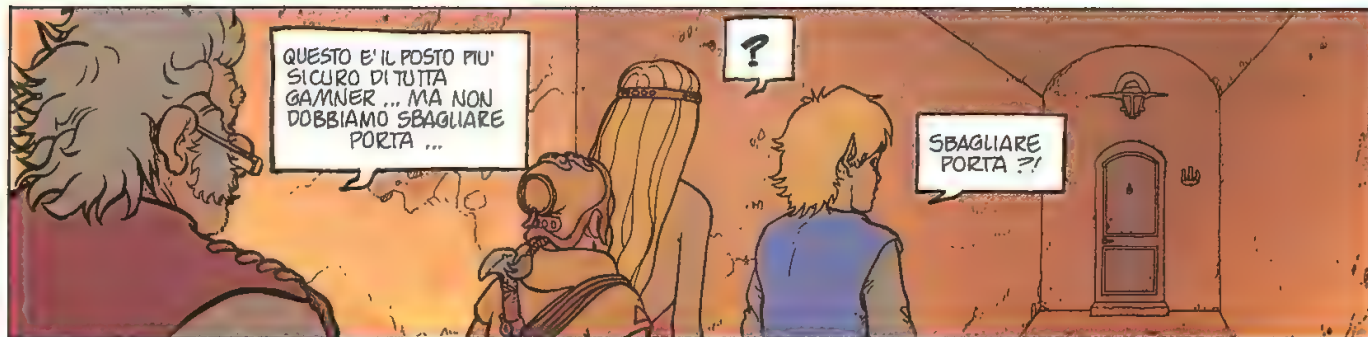
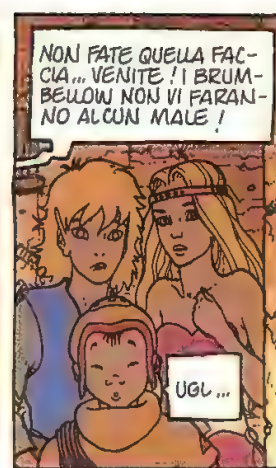
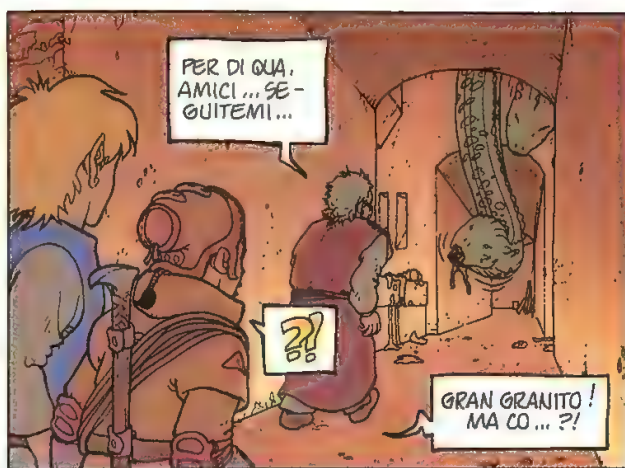




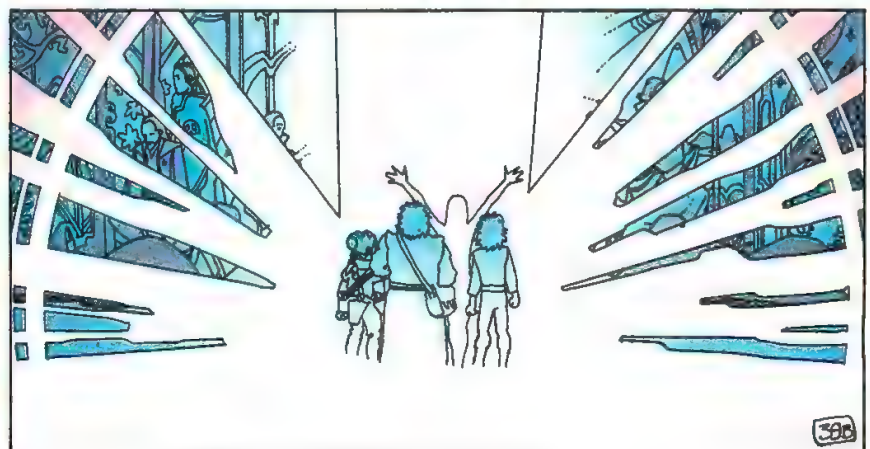
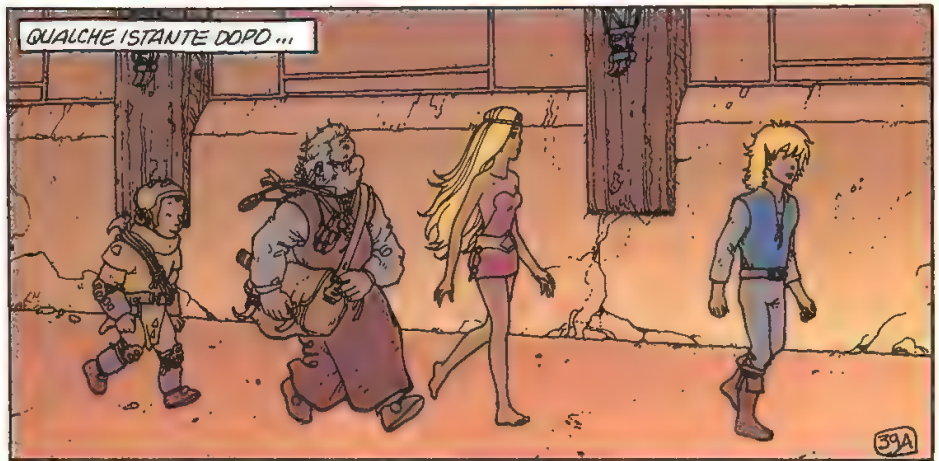
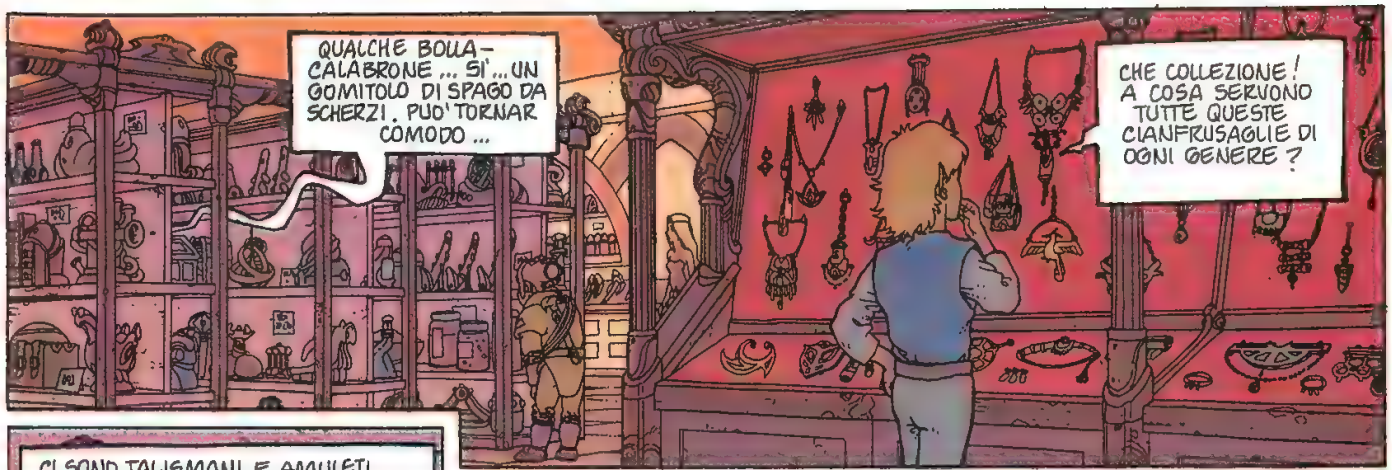




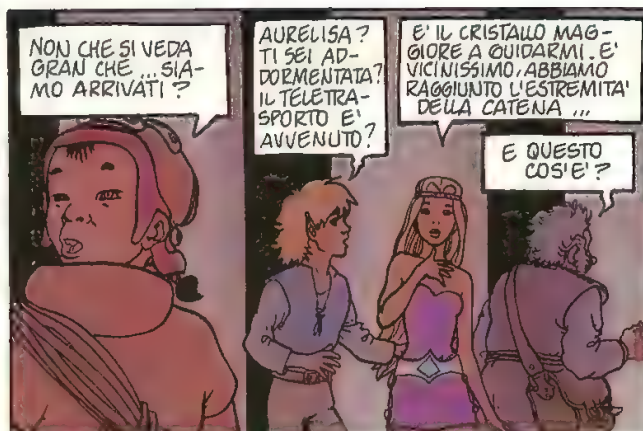
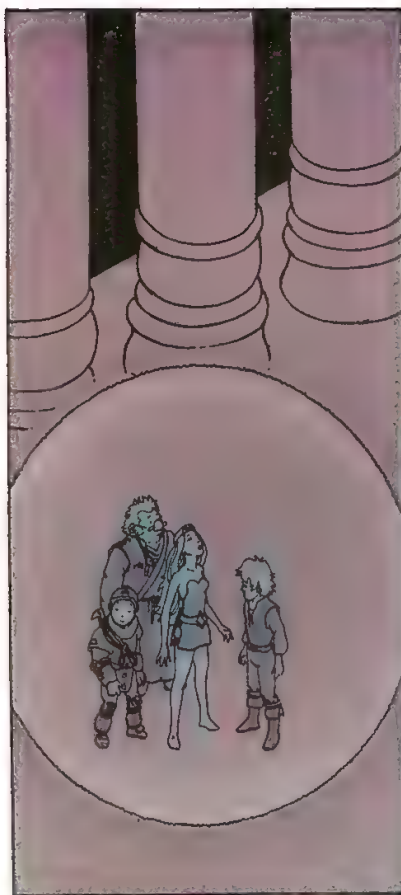










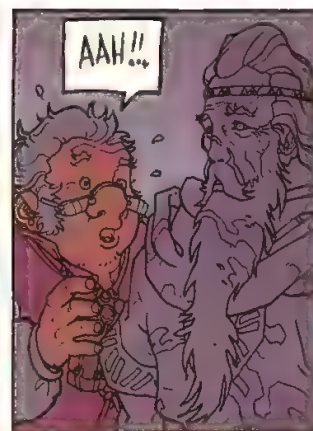


NON CHE SI VEDA  
GRAN CHE ... SIA-  
MO ARRIVATI ?

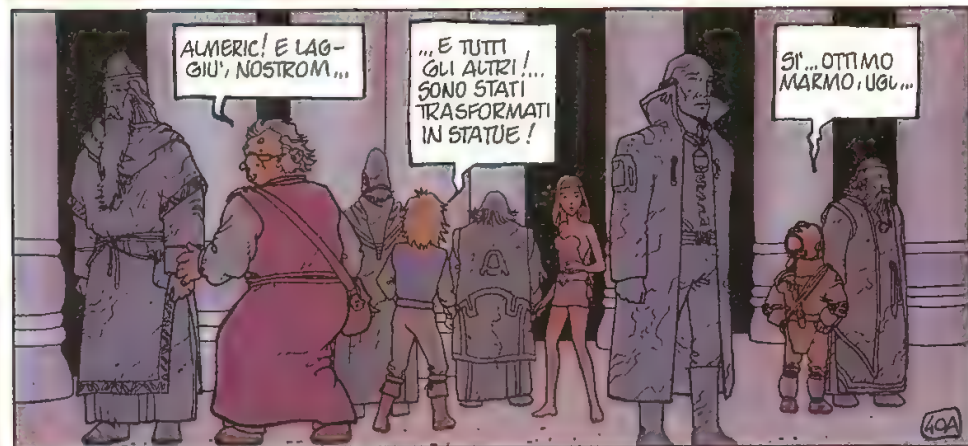
AURELISA ?  
TI SEI AD-  
DORMENTATA?  
IL TELETRA-  
SPORTO E'  
AVVENUTO ?

E' IL CRISTALLO MAG-  
GIORE A GUIDARMI . E'  
VICINISSIMO , ABBIAMO  
RAGGIUNTO L'ESTREMITA'  
DELLA CATENA ...

E QUESTO  
COS'E' ?



AAH!!



ALMERIC ! E LAG-  
GIU' , NOSTROM ...

... E TUTTI  
GLI ALTRI ! ...  
SONO STATI  
TRASFORMATI  
IN STATUE !

SI' ... OTTIMO  
MARMO , UGU' ...



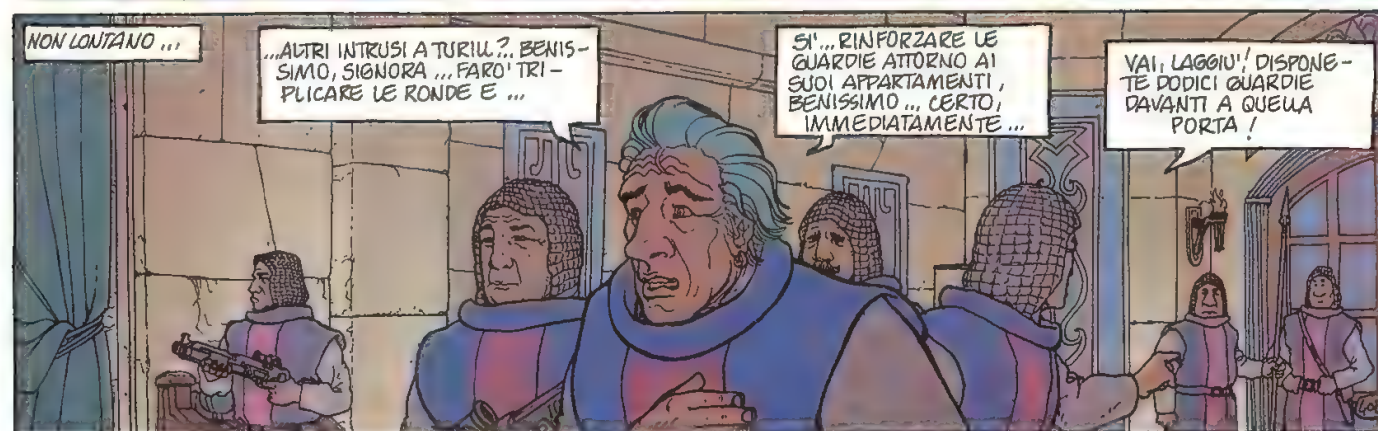
SONO STATI CORAG-  
GIOSI , MA GLI E'  
ANDATA MALE ...



BE' , ORA CI SIAMO  
TUTTI ... PERFETTO .  
POTREMO OCCUPARCI  
SERIAMENTE DI  
QUELLA DIAVOLESSA .

MESSER  
LORCAN !

L'UOMO  
DI  
WCE !



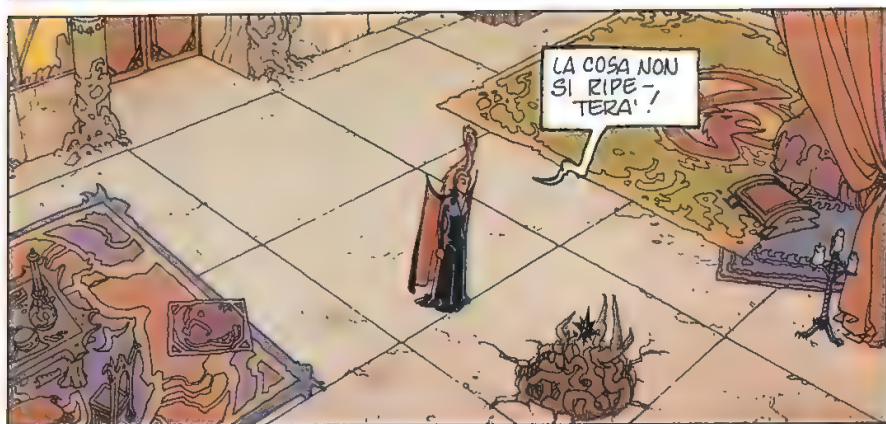
NON LONTANO ...

... ALTRI INTRUSI A TURIU' ? BENIS-  
SIMO , SIGNORA ... FARO' TRI-  
PLICARE LE RONDE E ...

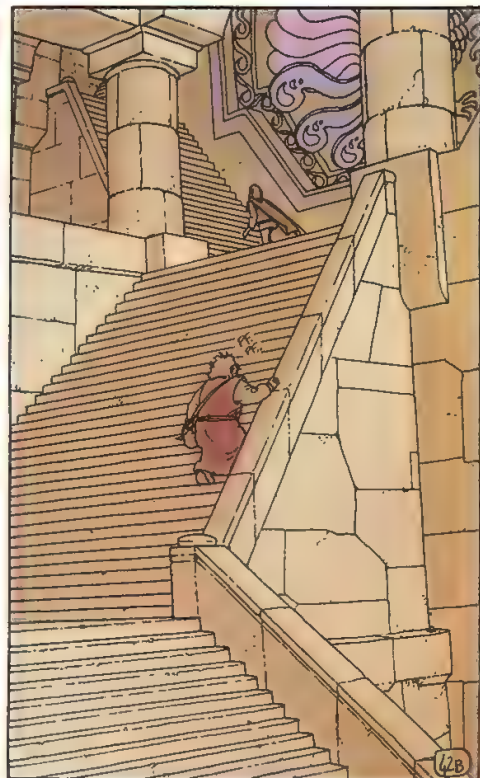
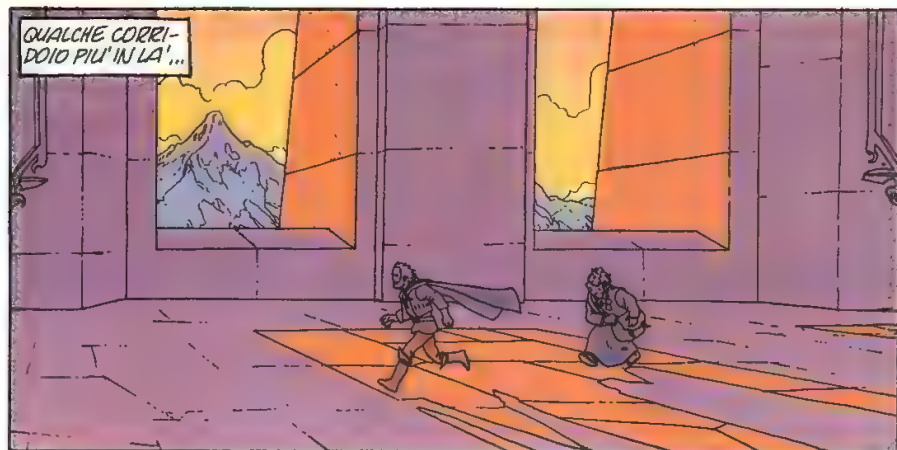
SI' ... RINFORZARE LE  
GUARDIE ATTORNO AI  
SUOI APPARTAMENTI ,  
BENISSIMO ... CERTO ,  
IMMEDIATAMENTE ...

VAI , LAGGIU' ! DISPONE-  
TE DODICI GUARDIE  
D'AVANTI A QUELLA  
PORTA !

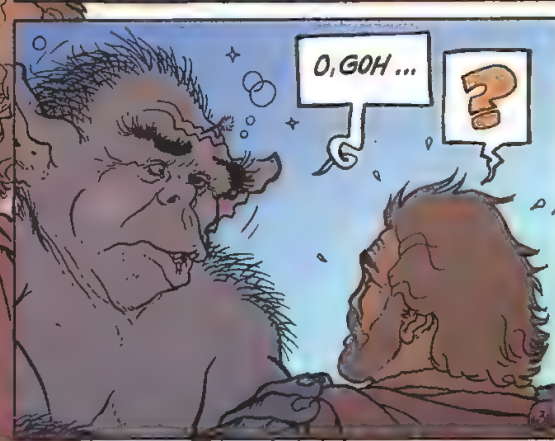
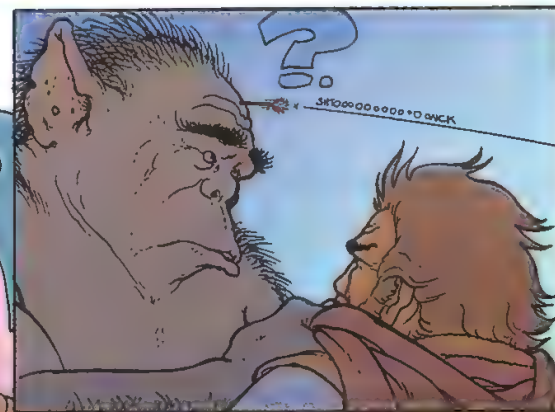
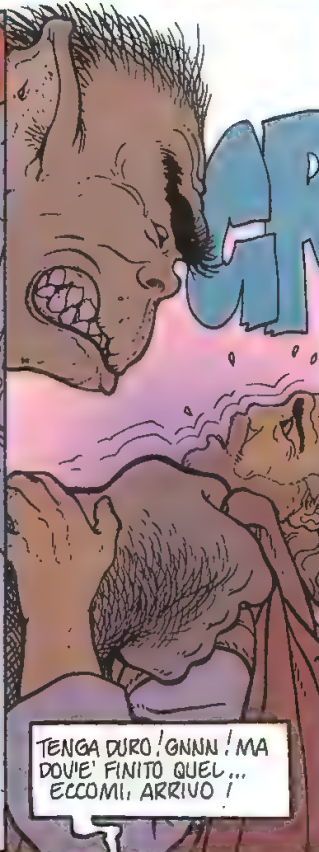






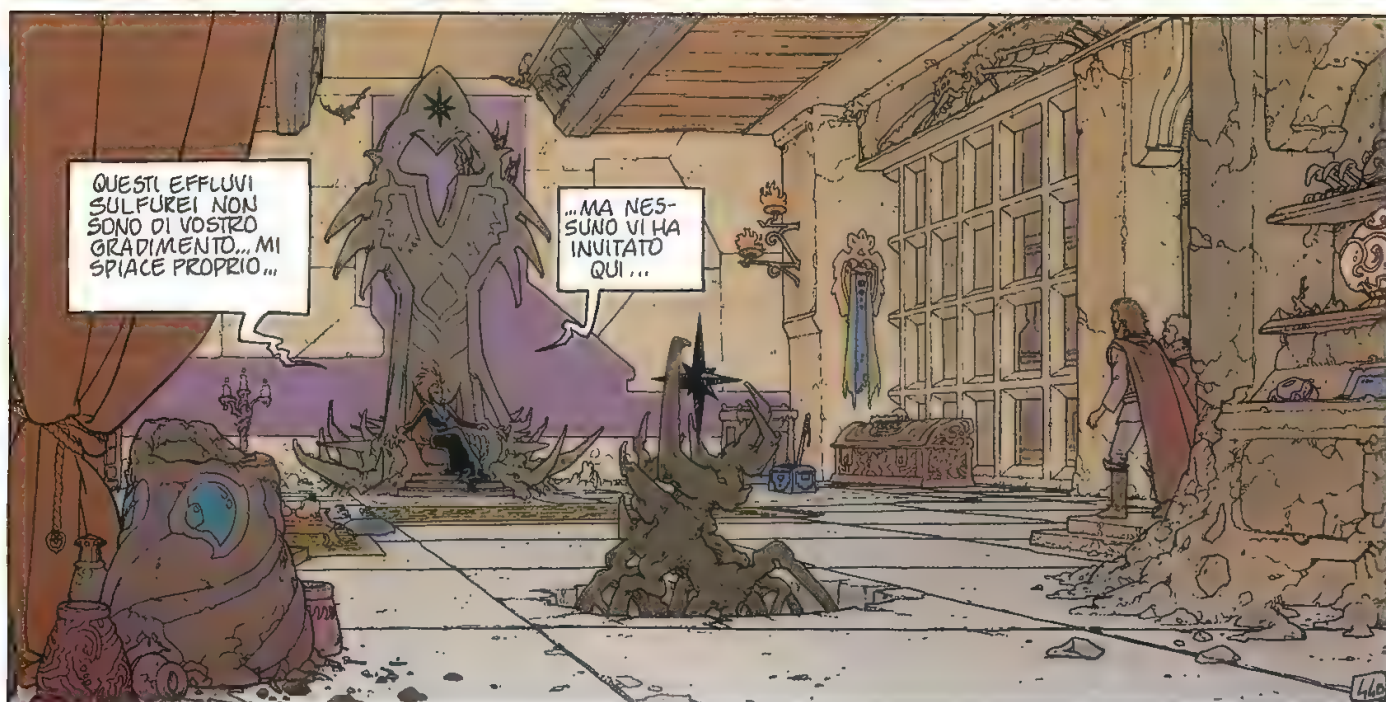
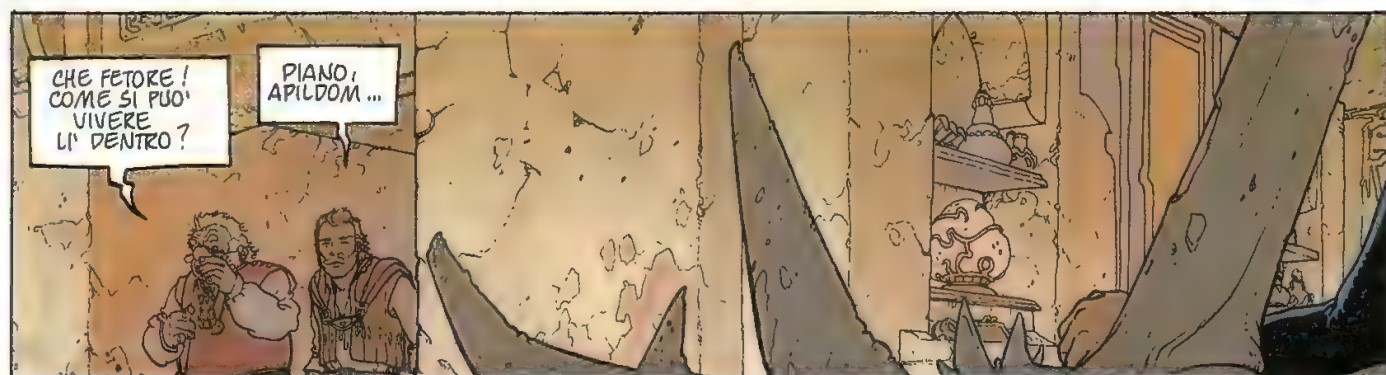
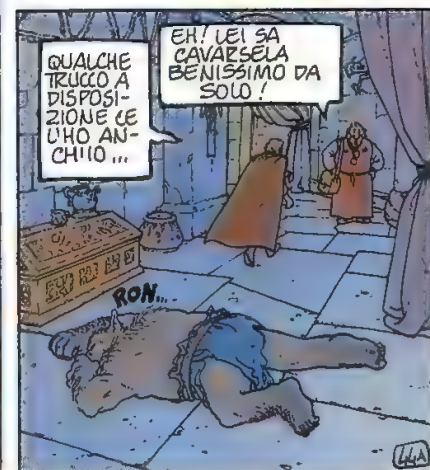
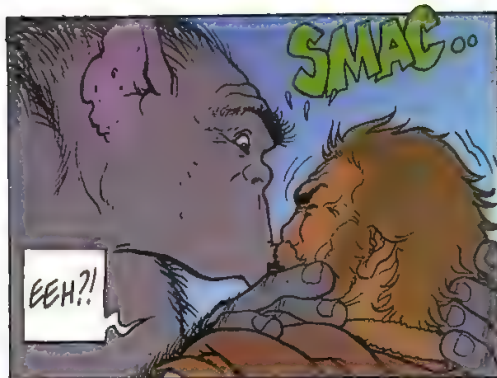




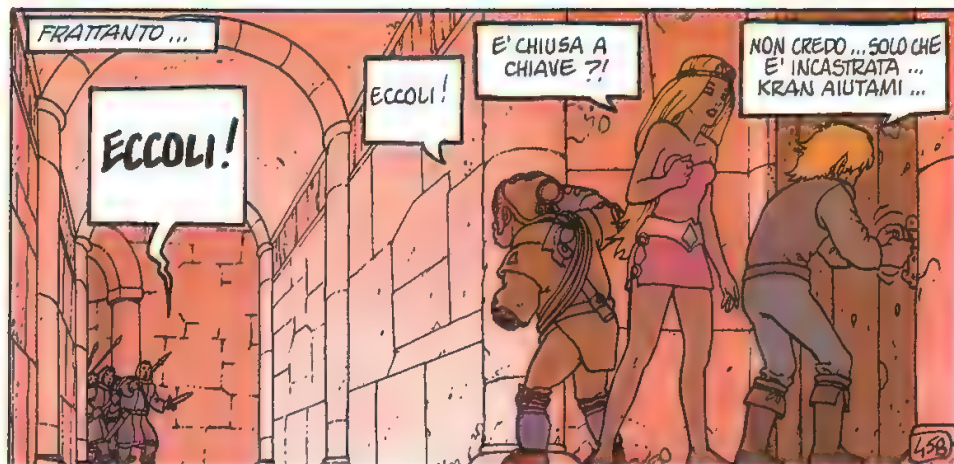
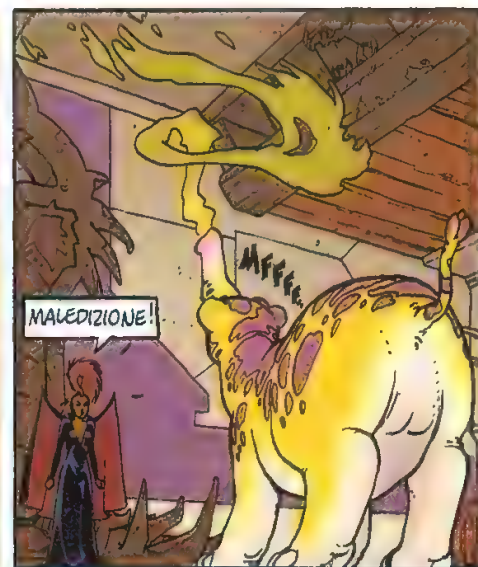


TENGA DURO, GNNN! MA  
DOVE' FINITO QUEL ...  
ECCOMI, ARRIVO!





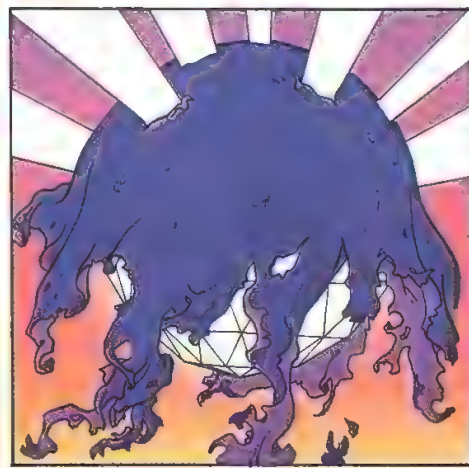
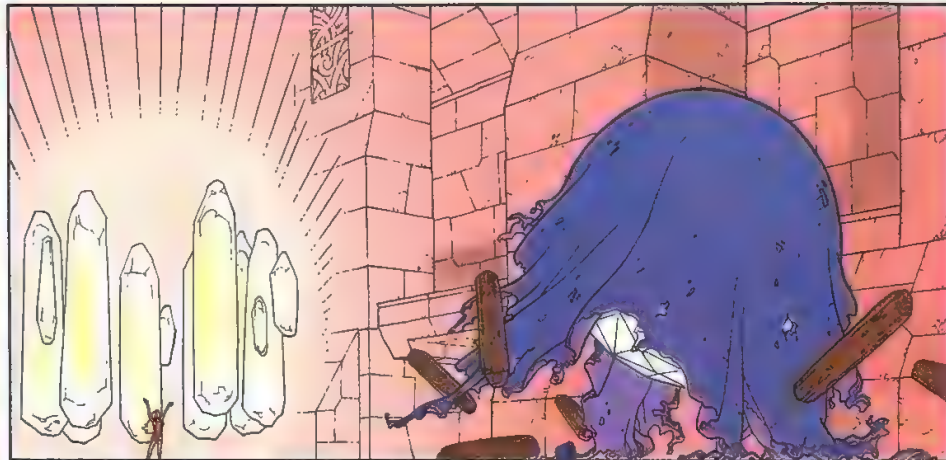
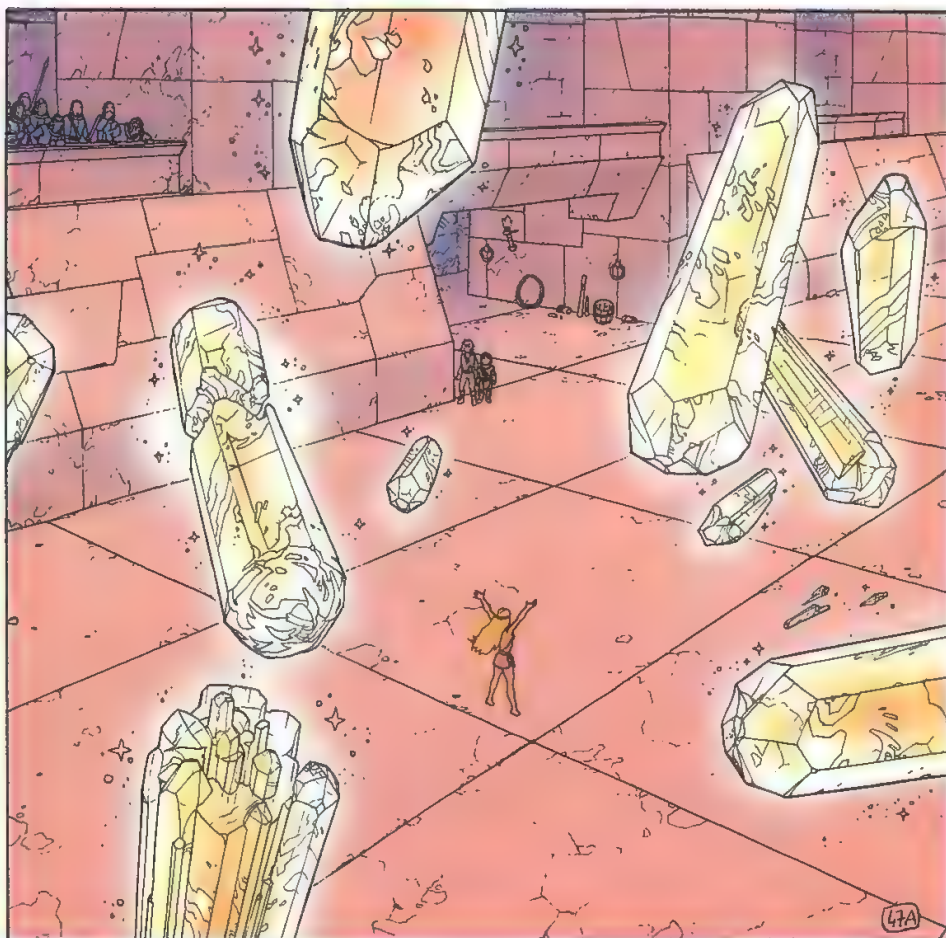
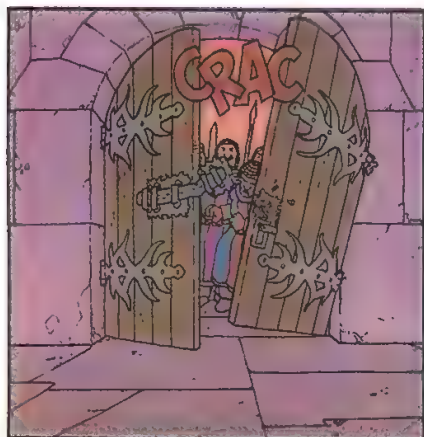




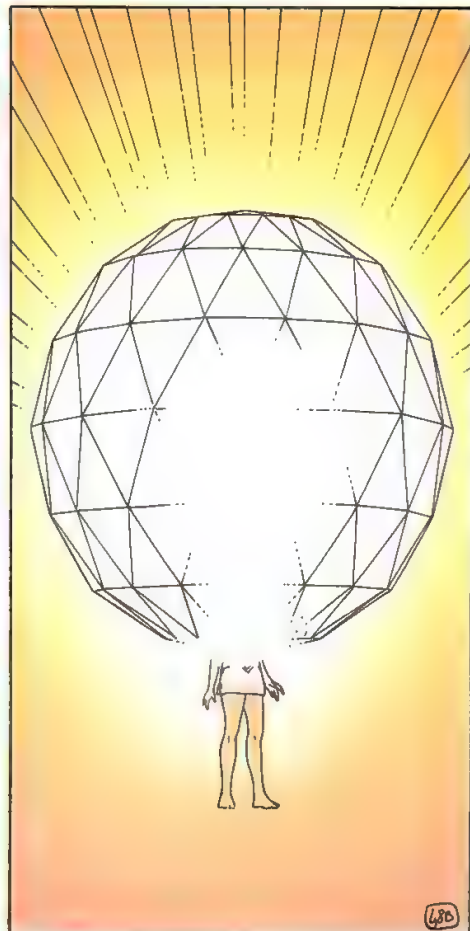
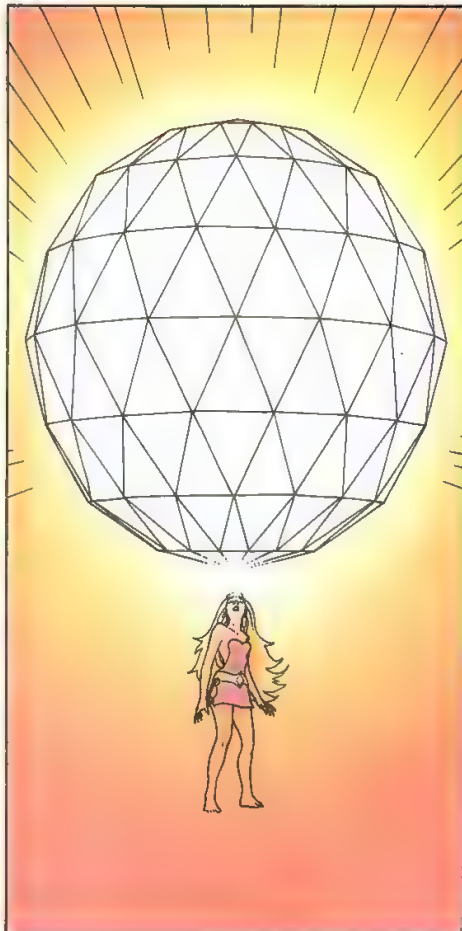




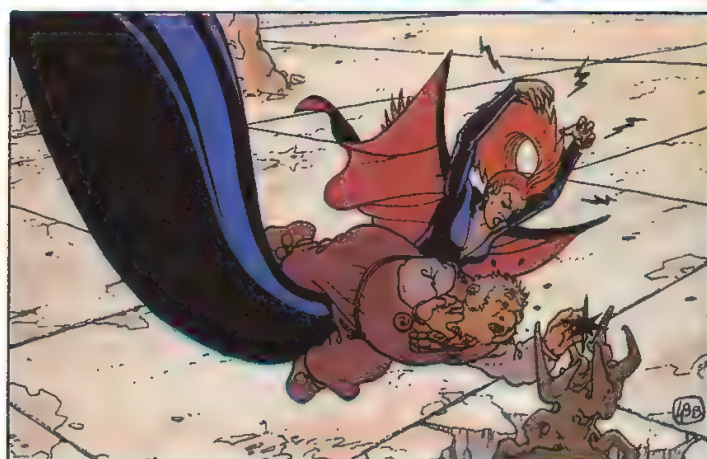
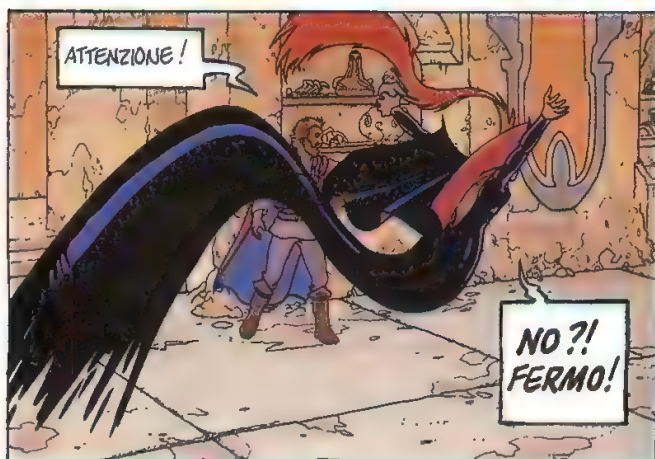
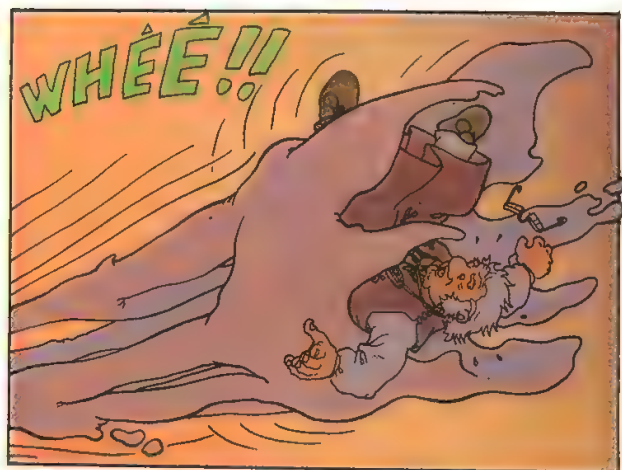




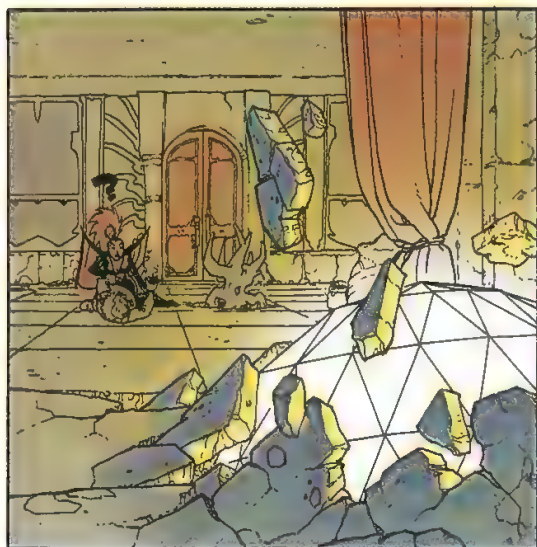
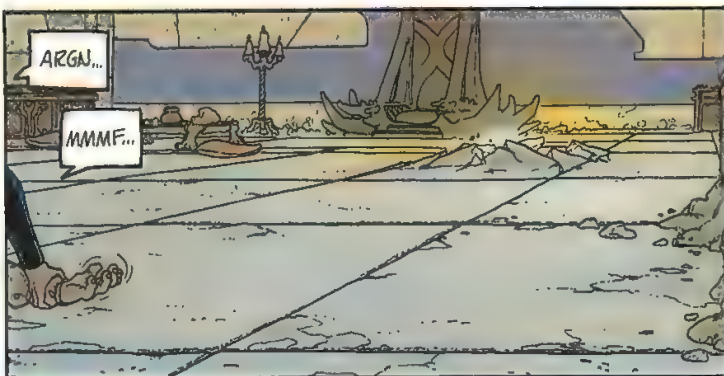
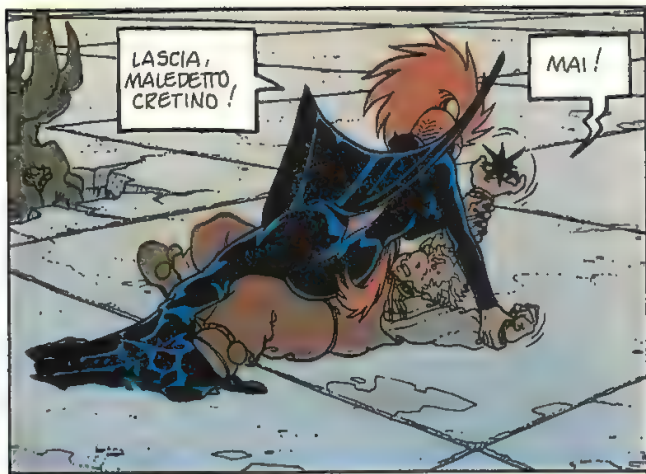








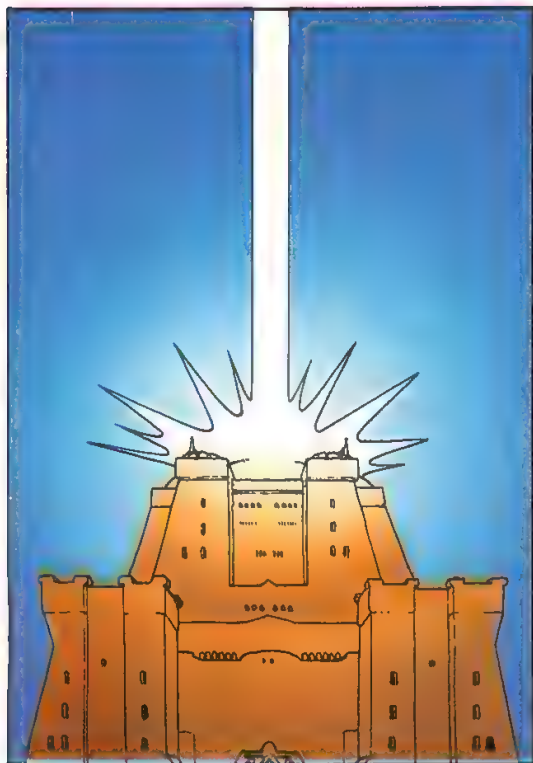
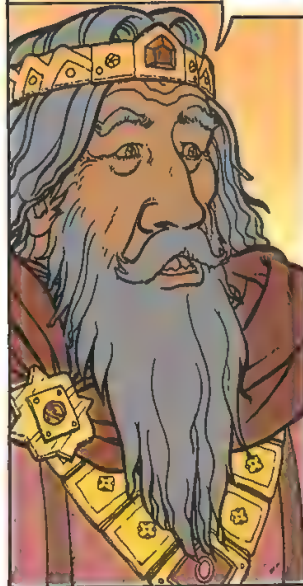




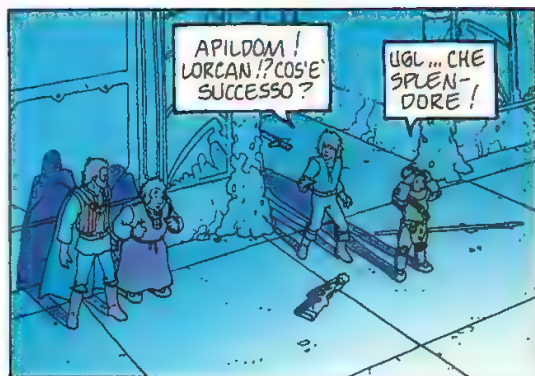




PER LO SCETTRO DEL GRANDE BALDASSARRE!







APILDOM!  
LORCAN! COS'E'  
SUCCESSO?

UGL... CHE  
SPLEN-  
DORE!

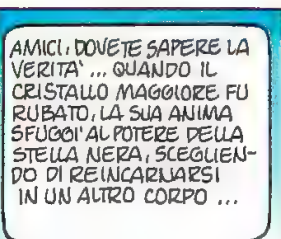


ALTOR!  
ABBIAMO  
VINTO!

MA AURELISA?  
DOVE'E FINITA?  
E' SCOMPARSA  
NELLA SALA  
DEI CRISTALLI!

GUARDATE!  
IL CRISTALLO  
MAGGIORE!

SI E'  
CON-  
GIUNTO  
ALLA  
STELLA!



AMICI, DOVETE SAPERE LA  
VERITA'... QUANDO IL  
CRISTALLO MAGGIORE FU  
RUBATO, LA SUA ANIMA  
SFUGGÌ AL POTERE DELLA  
STELLA NERA, SCEGUEN-  
DO DI REINCARNARSI  
IN UN ALTRO CORPO...



...PRENDENDO LE  
SEMBIANZE DI  
AURELISA...



OGGI, GRAZIE A VOI TUTTI, IO HO FINAL-  
MENTE RITROVATO LA MIA VERA FORMA...



FRATTANTO SU  
ABALONIA...

INCREDI-  
BILE!

COME PUO'  
MAI  
ESSERE?

SEMBRA VENIRE  
DAL SISTEMA  
SOL... NUOVA TERRA.



UNA COSA  
MAI VISTA!

UN FASCIO LUMINOSO  
DI TALE POTENZA!

QUEL PIANETA IRRADIA  
OLTRE I LIMITI STESSI  
DELLA GALASSIA!



NON CI PUO' ESSERE CHE UNA SPIEGAZIONE!  
LA FORZA  
ALIMENTATA  
DALLA POTENZA DELLA  
STELLA NERA...

SI! NON E'  
TUTTO...



...ABBIAMO RICEVUTO UN  
MESSAGGIO DAL SUPER-  
CONTROLLORE DELL'U-  
NIVERSO LOCALE... L'IR-  
RAGGIAMENTO DI NUOVA  
TERRA E' STATO AVVER-  
TITO FINO AI CONFINI  
DEL NOSTRO UNIVERSO...

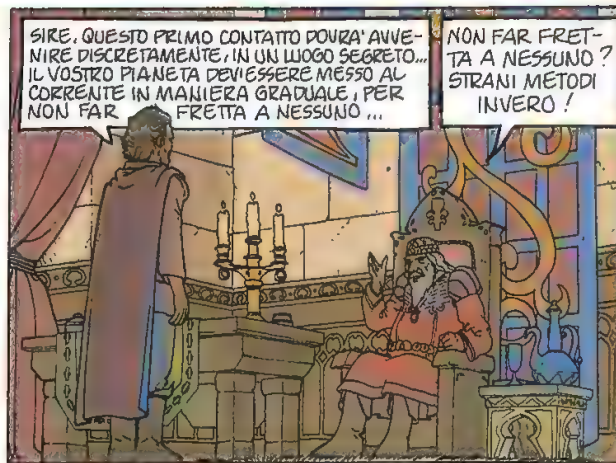
QUEL PIANETA E'  
DIVENTATO UN  
AUTENTICO FARO  
ENERGETICO...

E NON E' ANCO-  
RA COLLEGATO ALLA  
CONFEDERAZIONE!

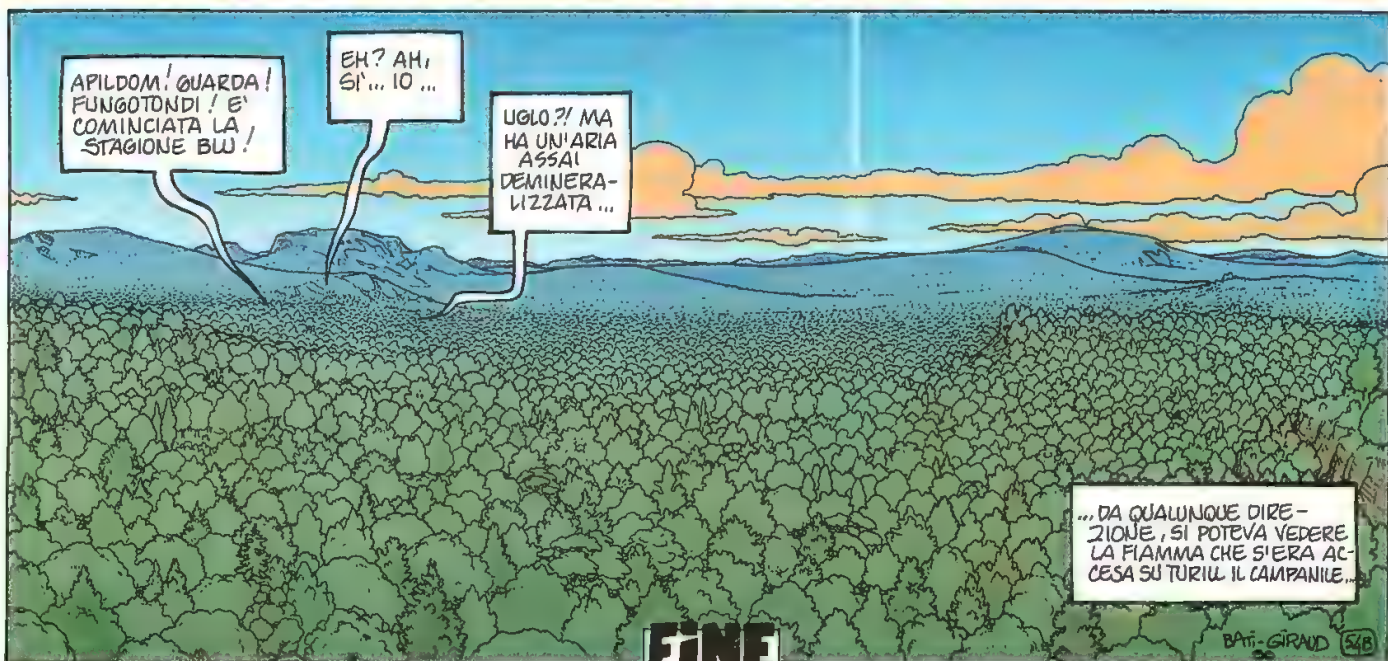
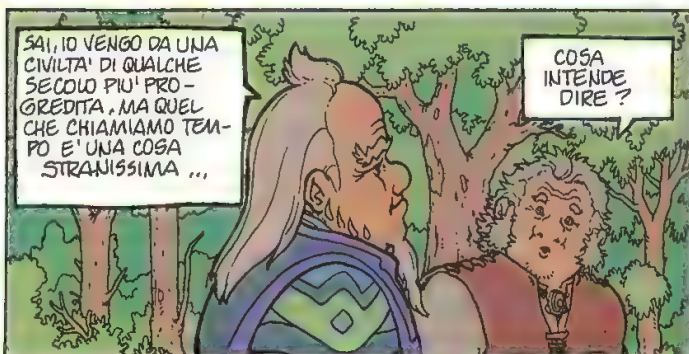
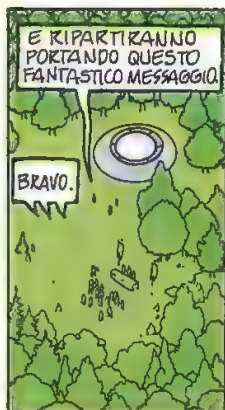


APPUNTO, CI VIENE CHIE-  
STO DI ESPORRE LE CON-  
DIZIONI DI BASE PER ACCE-  
DERVI... DATA LA POSIZIONE  
ASSUNTA DA NUOVA TERRA,  
ESSA NON PUO' PIU' RIMANE-  
RE FUORI DALLA CONFE-  
DERAZIONE.





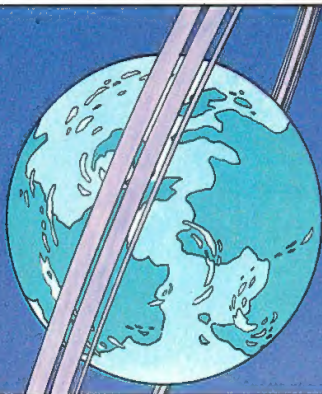






# QUALCHE PRECISAZIONE SU LA CONFEDERAZIONE GALATTICA CON ATLANE DI ABALONIA

ABALONIA, IL CENTRO DELLA GALASSIA IN CUI E' SITUATA NUOVA TERRA, OSPITA LA SEDE DELLA CONFEDERAZIONE GALATTICA DEI PIANETI UNIFICATI DEL CORRISPONDENTE SETTORE ...

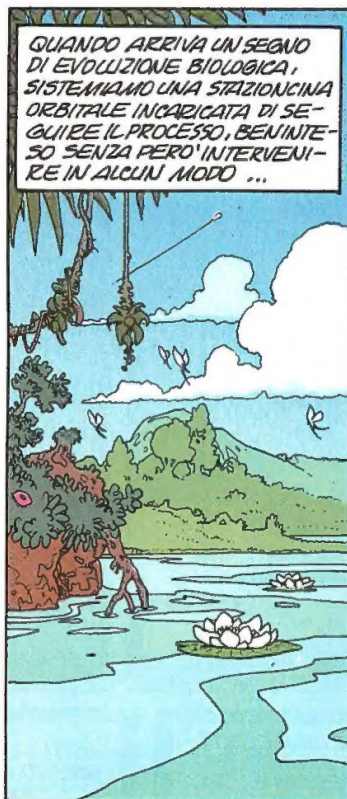


QUI ARRIVANO TUTTE LE INFORMAZIONI CONCERNENTI LE MIGLIAIA DI PIANETI DELLA NOSTRA GALASSIA. IL NOSTRO LAVORO SI DIFFERENZIA SECONDO IL TIPO DI PIANETI, MA NOI VEGLIAMO DAPPERTUTTO ...



55A

QUANDO ARRIVA UN SEGNO DI EVOLUZIONE BIOLOGICA, SISTEMIAMO UNA STAZIONCINA ORBITALE INCARICATA DI SEGUIRE IL PROCESSO, BENINTESO SENZA PERO' INTERVENIRE IN ALCUN MODO ...

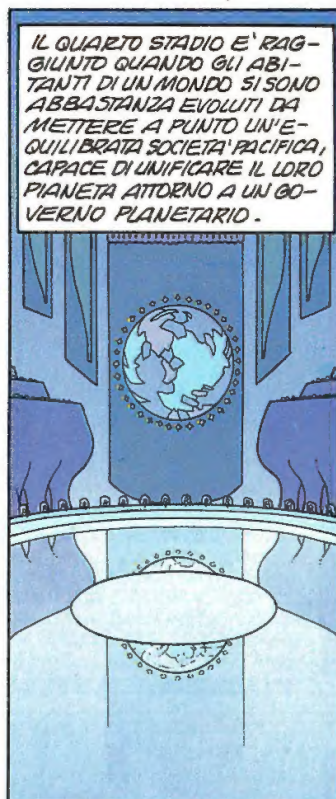


... SUI PIANETI DESERTICI SENZA VITA BIOLOGICA, INSTALLIAMO UN SEMPLICE DISPOSITIVO AUTOMATICO CHE CI INFORMA, QUANDO COMPARE UNA QUALCHE FORMA DI VITA ...



POI, QUANDO COMPaiono LE PRIME MANIFESTAZIONI DI INTELLIGENZA E SORGE UNA CIVILTA', VIENE INSTALLATA UNA BASE PLANETARIA SEGRETA PER STUDIARE LE CARATTERISTICHE EVOLUTIVE ... COME NEL CASO DELLA SPADA D'ORIONE SU NUOVA TERRA, AD ESEMPIO.

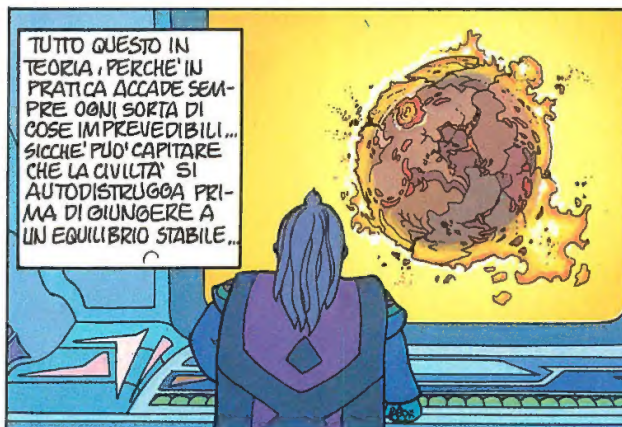
IL QUARTO STADIO E' RAGGIUNTO QUANDO GLI ABITANTI DI UN MONDO SI SONO ABBASTANZA EVOLUTI DA METTERE A PUNTO UN'EQUILIBRATA SOCIETA' PACIFICA, CAPACE DI UNIFICARE IL LORO PIANETA ATTORNO A UN GOVERNO PLANETARIO.



A QUEL PUNTO, SOLO NOI PRENDIAMO CONTATTO CON QUELL'ALTA AUTORITA' E GLI PROPONIAMO DI UNIRSI ALLA CONFEDERAZIONE SE LO DESIDERA, ACCEDENDO A FORMIDABILI SCAMBI CON TUTTI GLI ALTRI MONDI ...



TUTTO QUESTO IN TEORIA, PERCHE' IN PRATICA ACCADE SEMPRE OGNI SORTA DI COSE IMPREVEDIBILI ... SICCHE' PUO' CAPITARE CHE LA CIVILTA' SI AUTODISTRUGGA PRIMA DI GIUNGERE A UN EQUILIBRIO STABILE ...



E L'I', BENCHE' NON CI SPETTI UN INTERVENTO DIRETTO, INTESO A CAMBIARE IL CORSO DEGLI EVENTI SCELTI DA UNA SPECIE UN PO' TROPPO BELLICOSA, TUTTAVIA DOBBIAMO VEGLIARE AFFINCHE' IL CORPO PLANETARIO NON VENGA COMPLETAMENTE POLVERIZZATO, AFFINCHE' POSSA REALIZZARSI UNA NUOVA, PIU' VALIDA ESPERIENZA ...

55B



INOLTRE, AN-  
CHE UN PIANETA  
E' UN ESSERE CHE  
NASCE, SI SVILUP-  
PA, INVECCHIA E  
MUORE: MA SU  
UNA SCALA TEMPO-  
RALE TALMENTE  
ESTESA CHE DIFFI-  
CILMENTE POSSIAMO  
CONCEPIRE CIO'  
CHE SUCCIDE IN  
QUESTO TIPO DI  
EVOLUZIONE ...



NEMME-  
NO I  
PIANETI  
SAREB-  
BERO DI  
NOSTRA  
COMPE-  
TENZA ...

... MA TALORA SUCCIDE  
CHE DOBBIAMO NEGOTIARE  
DIRETTAMENTE CON  
L'ENTITA' PIANETA SOTTO  
FORMA DI UN ESSERE  
IMMENSO, COME DI RE-  
CEUTE URSANA, QUANDO  
COMPATONO INTERFEN-  
ZE EVOLUTIVE ...



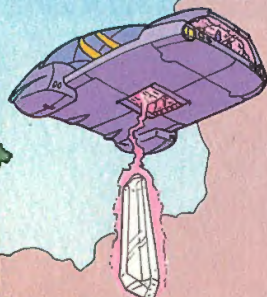
DETTO CIO', UN SUPERCONTROLORE D'UNI-  
VERSO LOCALE E' IL PIU' IDONEO A INTER-  
VENIRE IN CASI DEL GENERE. E' UNA CO-  
SCIENZA MOLTO EVOLUTA, NON INCARNATA IN  
UN CORPO FISICO. NON HA ESISTENZA TEMPO-  
RALE PARAGONABILE ALLA NOSTRA, E PUO' AVE-  
RE ACCESSO SIMULTANEO A PASSATO, PRE-  
SENTE E FUTURO ... CAPITE ?

NO?...  
BE',  
NON E'  
GRAVE  
...

MA TORNIAMO ALLA NOSTRA CON-  
FEDERAZIONE E AL SUO RUOLO. ESISTE  
UNA SITUAZIONE IN CUI ABBIAMO IL DI-  
RITTO DI AGIRE SU UN PIANETA NON COLLE-  
GATO. QUANDO UNA CIVILTA' AUTODISTRUT-  
TASI E' IN UNA IMPASSE EVOLUTIVA, NOI  
MODIFICHIAMO QUALCHE ELEMENTO, ALLO  
SCOPO DI OFFRIRE MIGLIORI POSSIBILITA'  
ALL'ESPERIENZA SUCCESSIVA ...



SICCHE' SU NUOVA  
TERRA, AVEVA-  
MO INSTALLATO  
QUESTA RETE DI  
CRISTALLI CHE  
DOVEVA ELEVARE  
IL CAMPO ETereo  
PLANETARIO, EVI-  
TANDO CHE LE FOR-  
ZE VIOLENTE  
PRESENTI SU QUEL  
MONDO SPIN-  
GESSERO NUOVA-  
MENTE LE GENE-  
RAZIONI FUTURE  
SULLA STESSA VIA ...



SI', TEORIA E PRA-  
TICA SONO SPESSO  
DIVERSISSIME, ECCO  
TUTTO L'INTERESSE  
DELL'ESPERIMEN-  
TO ...




ECCO, PER OGGI E' TUTTO ... E SE TUTTO  
QUESTO VI PORTA A PORVI PIU' DOMANDE  
DI PRIMA, MANDATEMI DUE RIGHE, SA-  
RA' UN PIACERE RISPONDERE AI VOSTRI  
INTERROGATIVI GALATTICI ...



ATLANE DI ABALONIA, c/o COMIC ART,  
VIA F. DOMIZIANO 9, 00145 ROMA!



# CONAN



**CONAN - IL BARBARO - n. 24**  
**48 pagine a colori L. 2.500**



**CONAN - LA SPADA SELVAGGIA - n. 51**  
**64 pagine in b/n L. 2.500**



UN GRANDE AVVENIMENTO PER IL MONDO DEI FUMETTI

# LUCCA'91

*ENTE AUTONOMO MAX MASSIMINO GARNIER*



La Mostra Mercato, che ospita l'editoria a fumetti in tutti i suoi aspetti e la Fiera del fumetto d'antiquariato, sarà inaugurata alle ore 10,00 del 15 marzo (venerdì) concludendosi alle ore 19,00 del 17 marzo (domenica). L'orario di apertura è continuato e l'ingresso è gratuito. Un servizio di ristorazione è a disposizione degli espositori e del pubblico. Ampi spazi sono destinati al parcheggio delle auto. Le prenotazioni alberghiere possono essere effettuate telefonando al numero 0583/48522 (Segreteria dell'Ente Autonomo, Villa Bottini, Lucca).

## MOSTRA MERCATO

## 15/17 MARZO

**PALAZZETTO DELLO SPORT DI LUCCA**